

Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2007-2013 GAL Cilento ReGeneratio

INDICE

1. PSL	Pag. 3
1.1. Titolo	Pag. 3
1.2. Tema centrale	Pag. 3
1.3. GAL	Pag. 3
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	Pag. 3
2.1. Individuazione area geografica	Pag. 3
2.2. Classificazione Aree rurali	Pag. 6
2.3. Cartografia	Pag. 7
2.3.1. Cartografia politica	Allegati uno
2.3.2. Cartografia tematica	Allegati cinque
3. Soggetto proponente	Pag. 8
3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	Pag. 8
3.2. Oggetto sociale e durata	Pag. 8
3.3. Sede e riferimenti operativi	Pag. 9
3.3.1. Sede legale	Pag. 9
3.3.2. Sedi operative	Pag. 9
3.4. Anagrafica GAL	Pag. 10
3.5. Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL	Pag. 10
3.5.1. Componente pubblica	Pag. 10
3.5.2. Componente privata	Pag. 12
3.6. Organi statutari	Pag. 17
3.7. Capitale sociale	Pag. 18
3.8. Struttura organizzativa e gestionale	Pag. 22
3.9. Notizie aggiuntive	Pag. 23
4. Esperienza del soggetto proponente	Pag. 23
4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati	Pag. 23
4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL	Pag. 23
4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL	Pag. 25
4.4. Notizie aggiuntive	Pag. 26
5. Strategia di sviluppo locale	Pag. 27
5.1. Analisi SWOT	Pag. 27
5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza	Pag. 47
5.3. Interazioni <u>positive</u> sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti	Pag. 50
5.4. Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta	Pag. 52
5.5. Obiettivi del Piano	Pag. 54
5.6. Strategie di sviluppo	Pag. 59
5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza	Pag. 64
5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli	Pag. 65
5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce	Pag. 66
5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza	Pag. 67

5.11. <i>Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale</i>	Pag. 69
5.12. <i>Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte</i>	Pag. 73
5.13. <i>Temi trasversali della proposta</i>	Pag. 78
5.14. <i>Articolazione della strategia</i>	Pag. 82
5.15. <i>Iniziative</i>	Pag. 105
5.16. <i>Notizie aggiuntive</i>	Pag 132
6. COOPERAZIONE	Pag 137
a1 Cooperazione interterritoriale	Pag 137
6.1. <i>Definizione progetto di cooperazione</i>	Pag 137
6.1.1. <i>Titolo</i>	Pag 137
6.1.2. <i>Denominazione abbreviata</i>	Pag 137
6.2. <i>Tema</i>	Pag 137
6.3. <i>GAL proponente</i>	Pag 137
6.4. <i>GAL partecipanti</i>	Pag 137
6.5. <i>Obiettivi</i>	Pag. 137
a2 Cooperazione interterritoriale	Pag 138
6.1.1. <i>Titolo</i>	Pag 138
6.1.2. <i>Denominazione abbreviata</i>	Pag 138
6.2. <i>Tema</i>	Pag 138
6.3. <i>GAL proponente</i>	Pag 138
6.4. <i>GAL partecipanti</i>	Pag 139
6.5. <i>Obiettivi</i>	Pag. 139
b1 Cooperazione transnazionale	Pag. 140
6.1.1. <i>Titolo</i>	Pag. 140
6.1.2. <i>Denominazione abbreviata</i>	Pag. 140
6.2. <i>Tema</i>	Pag. 140
6.3. <i>GAL proponente</i>	Pag. 141
6.4. <i>GAL partecipanti</i>	Pag. 141
6.5. <i>Obiettivi</i>	Pag. 141
b2 Cooperazione transnazionale	Pag. 143
6.1.1. <i>Titolo</i>	Pag. 143
6.1.2. <i>Denominazione abbreviata</i>	Pag. 143
6.2. <i>Tema</i>	Pag. 143
6.3. <i>GAL proponente</i>	Pag. 143
6.4. <i>GAL partecipanti</i>	Pag. 143
6.5. <i>Obiettivi</i>	Pag. 144
6.6. <i>Piano generale interventi cooperazione</i>	Pag 145
7. Piano finanziario	Pag 148
7.1. <i>Prospetto economico generale</i>	Pag 148
7.2. <i>Prospetto economico spesa ammissibile</i>	Pag 150
7.3. <i>Programma di spesa</i>	Pag 150
8. Prospetto delle fonti e degli esborsi	Pag 151
9. Notizie aggiuntive	Pag 151
10. Schede di sintesi elementi del progetto	Pag 151

Programma di Sviluppo Locale

1. PSL

1.1- Titolo

CILENTO ReGeneratio

1.2- Tema centrale

Introdurre e sviluppare un **modello di sviluppo locale** basato sul turismo “sostenibile e rigenerativo” che permetta ricadute positive di lungo termine nel territorio sia economiche (reddito locale) sia nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali, in attuazione dell’“Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo”, COM (2007) 621 del 19 ottobre 2007 al punto 3.2.1.

A questi obiettivi generali, vanno collegate alcune macroazioni specifiche, di promozione della coesione sociale e della partecipazione, come la creazione di uno “**sportello rurale**” che potrà servire le piccole imprese agricole, artigianali e produttive in generale, ma anche i Comuni più piccoli, indicando strategie occupazionali e fabbisogni prioritari, oltre che selezionando possibili sorgenti di finanziamento regionali, nazionali ed europee.

1.3 - GAL

Il Gruppo d’Azione Locale CILENTO ReGeneratio , non ancora costituito, assumerà la forma giuridica di srl – Società a Responsabilità Limitata, il cui territorio di riferimento coincide con gli STS A2 Alto Calore, A3 Alento Monte Stella ed A4 Gelbison Cervati, i quali ricadono nell’ambito della Provincia di Salerno.

Hanno aderito al partenariato tutti i Comuni degli STS per un totale di 38. Di questi 38 Comuni, ben 35 (di cui qualcuno solo parzialmente) rientrano nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Da ciò si deduce che oltre il 50% della superficie dei tre STS ricade in area protetta. Hanno aderito, altresì, le Comunità Montane dell’Alento Monte Stella e del Calore Salernitano, l’Unione dei Comuni Alto Calore e n° 114 operatori economici locali.

Il capitale sociale è fissato in € 178.500,00 (Eurocentosettantottomilacinquecento/00).

2. Individuazione geografica e amministrativa dell’area designata

2.1 - Individuazione area geografica

PROVINCIA	COMUNE	SUPERFICIE Km ²	POPOLAZIONE n. abitanti	DENSITA’ n. abitanti/Km ²	STS
SALERNO	CAMPORA	28,90	494	17,09	A2
	CASTEL SAN LORENZO	14,11	2774	196,60	A2
	FELITTO	41,09	1327	32,29	A2
	LAURINO	69,94	1787	25,55	A2
	MAGLIANO VETERE	22,56	815	36,13	A2
	MONTEFORTE CILENTO	22,01	582	26,44	A2
	PIAGGINE	62,31	1528	24,52	A2
	SACCO	23,67	622	26,28	A2
	STIO	24,46	998	40,80	A2
	VALLE DELL’ANGELO	37,00	344	9,30	A2
	CANNALONGA	17,68	1123	63,52	A4

SALERNO	CASTELNUOVO CILENTO	18,14	2525	139,20	A4
	CERASO	45,98	2549	55,44	A4
	GIOI	28,05	1386	49,41	A4
	MOIO DELLA CIVITELLA	16,94	1957	115,53	A4
	NOVI VELIA	34,64	2217	64,00	A4
	ORRIA	26,34	1245	47,27	A4
	PERITO	23,80	1037	43,57	A4
	SALENTO	23,77	2038	85,74	A4
	VALLO DELLA LUCANIA	25,09	8877	353,81	A4
	AGROPOLI	16,77	20.860	1.243,89	A3
	CASAL VELINO	16,87	5.032	298,28	A3
	CASTELLABATE	11,16	8.013	718,01	A3
	CICERALE	27,17	1.289	47,44	A3
	LAUREANA CILENTO	8,19	1.180	144,08	A3
	LUSTRA	9,77	1.088	111,36	A3
	MONTECORICE	11,70	2.568	219,49	A3
	OGLIASTRO CILENTO	10,36	2.224	214,67	A3
	OMIGNANO	6,90	1.538	222,90	A3
	PERDIFUMO	17,09	1.796	105,09	A3
	POLLICA	22,31	2.494	111,79	A3
	PRIGNANO CILENTO	7,22	971	134,49	A3
	RUTINO	6,82	881	129,18	A3
	SAN MAURO CILENTO	10,69	975	91,21	A3
	SERRAMEZZANA	7,10	356	50,14	A3
	SESSA CILENTO	18,60	1.400	75,27	A3
	STELLA CILENTO	10,61	802	75,59	A3

SALERNO	TORCHIARA	5,41	1.782	329,39	A3
	TOTALE	831,22	91.474	5.774,74	

2.2 – Classificazione Aree rurali

COMUNE	Macroarea C Km ²	Macroarea D1 Km ²	Macroarea D2 Km ²
CAMPORA	0	28,90	0
CASTEL SAN LORENZO	0	14,11	0
FELITTO	0	41,09	0
LAURINO	0	69,94	0
MAGLIANO VETERE	0	22,56	0
MONTEFORTE CILENTO	0	22,01	0
PIAGGINE	0	62,31	0
SACCO	0	23,67	0
STIO	0	24,46	0
VALLE DELL'ANGELO	0	37,00	0
CANNALONGA	0	17,68	0
CASTELNUOVO CILENTO	0	18,14	0
CERASO	0	45,98	0
GIOI	0	28,05	0
MOIO DELLA CIVITELLA	0	16,94	0
NOVI VELIA	0	34,64	0
ORRIA	0	26,34	0
PERITO	0	23,80	0
SALENTO	0	23,77	0
VALLO DELLA LUCANIA	0	25,09	0
AGROPOLI	0	16,77	0
CASAL VELINO	0	16,87	0
CASTELLABATE	0	11,16	0
CICERALE	0	27,17	0
LAUREANA CILENTO	0	8,19	0
LUSTRA	0	9,77	0
MONTECORICE	0	11,70	0
OGLIASTRO CILENTO	0	10,36	0
OMIGNANO	0	6,90	0

PERDIFUMO	0	17,09	0
POLLICA	0	22,31	0
PRIGNANO CILENTO	0	7,22	0
RUTINO	0	6,82	0
SAN MAURO CILENTO	0	10,69	0
SERRAMEZZANA	0	7,10	0
SESSA CILENTO	0	18,60	0
STELLA CILENTO	0	10,61	0
TORCHIARA	0	5,41	0
TOTALE	0	831,22	0

MACROAREA	% Km ² macroarea su TOTALE AREE RURALI	% Km ² macroarea su TOTALE AREA DESIGNATA
C	0	0
D1	100	100
D2	0	0
TOTALE	100	100

STS	Macroarea C Km ²	Macroarea D1 Km ²	Macroarea D2 Km ²
A2	0	346,05	0
A3	0	224,74	0
A4	0	260,43	0
TOTALE	0	831,22	0

2.3 – Cartografia

2.3.1. Cartografia politica

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata agli STS prescelti in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda

Si allega cartografia politica degli STS A2, A3 e A4

2.3.2. Cartografia tematica

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento al tema centrale, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata all'/ai STS prescelto/i in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda.

Con riferimento alla presentazione del territorio destinatario del PSL, si allegano le seguenti cartografie tematiche: a) cartografia Aree SIC/ZPS; b) cartografia uso del suolo; c) cartografia storico/architettonico/culturale; d) cartografia paesaggistico/naturalistico; e) cartografia sulle valenze fisico/antropiche per lo sviluppo del tema catalizzatore.

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Denominazione	GAL CILENTO ReGeneratio
Natura giuridica	S.r.l. – Società a Responsabilità Limitata

3.2 Oggetto sociale e durata

Specificare sulla base di quanto previsto da atto costitutivo o statuto

Qualora lo statuto preveda che le finalità del GAL si esauriscono nell'ambito del territorio regionale, il PSL deve dare adeguata evidenza e giustificazione in merito alla coerenza delle attività svolte dal GAL stesso fuori dal territorio regionale rispetto a tale vincolo

La società opererà in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea, delle leggi statali e regionali e dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali, e le finalità delle sue azioni trovano coerenza anche al di fuori del territorio regionale con iniziative di collaborazione interterritoriale e transnazionale. La società gestirà le attività finalizzate allo sviluppo rurale, al turismo rurale, naturalistico, culturale ed ambientale sostenibile, sostenendo la formazione professionale ed la relativa occupazione, e rilanciando le piccole imprese, l'artigianato, i servizi zonali, la salvaguardia dell'ambiente ed il miglioramento della qualità della vita. Realizzerà il programma comunitario denominato "LEADER" secondo le leggi e le direttive regionali e comunitarie vigenti o in corso di emanazione.

La società, inoltre, promuoverà e realizzerà i collegamenti telematici all'interno dell'area di intervento specifico ed all'esterno; gestirà l'attività di ricerca e la gestione di servizi in campo economico, socio-economico, ambientale; realizzerà studi e progetti di fattibilità e di sviluppo nel campo di attività della società; fornirà servizi relativi al terziario avanzato, marketing, pubblicità, informatica, banche dati, impatto ambientale e produce materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari; realizzerà e collaborerà con riviste, periodici, case editrici, mezzi di comunicazione, Università, Istituti di Ricerca e di Consulenza con particolare riferimento ai temi dello sviluppo locale; promuoverà collaborazioni con altri gruppi locali e soggetti economici-sociali d'Europa nel campo dello sviluppo rurale.

La Società avrà **durata** fino al trentuno dicembre duemilacinquanta (**31/12/2050**).

3.3 Sede e riferimenti operativi

3.3.1. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Centro Accoglienza "Turismo rigenerativo" Via Positano – Frazione Capizzo	Magliano Vetere	Sa	84050	0974/1902290	0974/1902290		

3.3.2. Sedi operative

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Palazzo Vargas – Piazza Gian Battista Vico – Frazione Vatolla	Perdifumo	Sa	84060	0974/845549	0974/845549		
Via Michelangelo Mainente, 9 – presso Sistema Cilento	Vallo della Lucania	Sa	84078	0974/7173342	0974/719681		
c/o Comune di Campora – Piazza Umberto I, n° 13	Campora	Sa	84040	0974/944004	0974/944098		

3.4 Anagrafica GAL

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. del	n. del	n.	

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale
	n. del	n.	

3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL

Descrivere e dettagliare la composizione e le caratteristiche del GAL, ai fini della valutazione della rappresentatività dello stesso in termini di coerenza rispetto ai temi su cui si incentra la strategia e rispetto all'area interessata. Per ciascun partner deve essere evidenziata l'operatività nell'ambito territoriale designato.

Il partenariato costituitosi per dar luogo al nascente GAL Cilento ReGeneratio, è un partenariato in cui la componente dei partners privati è una componente in forte sintonia rispetto al tema su cui si incentra la strategia di sviluppo. La sintonia discende dal fatto che i 114 partner privati si distribuiscono prevalentemente tra operatori del comparto rurale, del comparto turistico e del comparto artigianale del territorio. La creazione di una rete di interscambio tra le attività di questi comparti, costruirà un sistema che verrà trainato dalle iniziative collegate con il sostegno allo sviluppo compatibile dell'ecoturismo rigenerativo. Quest'ultimo farà leva, non solo sulle eccellenze fisico-naturalistiche del territorio, ma anche sulla vivacità imprenditoriale già presente sul territorio stesso, la quale ha avvertito l'esigenza di potenziarsi proprio attraverso le scelte programmatiche del PSL a cui darà una struttura di implementazione con una governance che sarà presente sia all'interno del GAL, e sia direttamente nelle filiere dell'economia locale.

3.5.1. Componente pubblica

Socio	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale	Sede
Comune di CAMPORA	Giuseppe Vitale	00527310650	84000970651	Piazza Umberto I,13- 84040 Campora (SA)
Comune di CASTEL San LORENZO	Michele Lavecchia	00785180654	00785180654	Via L. Salerno 84049 Castel San Lorenzo (SA)
Comune di FELITTO	Maurizio Caronna	00627950652	00627950652	Piazza Mercato 84055 Felitto (SA)
Comune di LAURINO	Romano Gregorio	84000510655	84000510655	Piazza A. Magliani,10 84057 Laurino (SA)
Comune di MAGLIANO VETERE	Carmine D'Alessandro	00776020653	00776020653	Piazza Umberto I 84050 Magliano Vetere (SA)
Comune di MONTEFORTE CILENTO	Antonio Manzi	00776040651	00776040651	Piazza Roma Monteforte Cilento (SA)
Comune di PIAGGINE	Angelo Ciniello	84001070659	84001070659	Piazza Umberto I, 9- 84065 Piaggine (SA)
Comune di STIO CILENTO	Pasquale Caroccia	84001710650	84001710650	Via Trieste e Trento,50- 84075 Stio (SA)

Comune di VALLE dell'ANGELO	Angiolino Cammarota	84000940654	84000940654	Piazza Mazzei, 7-84070 Valle dell'Angelo (SA)
Unione dei Comuni ALTO CALORE	Maurizio Caronna	03955710656	03955710656	Via I. Ungheresi- 84055 Felitto(SA)
Comune di SACCO	Antonio Macchiarulo	84001380651	84001380651	Corso V. Emanuele 84070 Sacco (SA)
Comune di CANNALONGA	Toribio Tangredi	840000090658	02573200625	Piazza del Popolo, 4 Cannalonga (SA)
Comune di CASTELNUOVO CILENTO	Eros Lamaida	84001270655	84001270655	Via San Leonardo Castelnuovo Cilento (SA)
Comune di CERASO	Gennaro Maione	84000250658	84000250658	Piazza Anfiteatro Ceraso (SA)
Comune di GIOI	Andrea Salati	02623820657	02623820657	Piazza Vittorio Emanuele 1 Gioi Cilento (SA)
Comune di MOIO DELLA CIVITELLA	Antonio Gnarra	02288680651	02288680651	Piazza Municipio, 43 84060 Moio della Civitella (SA)
Comune di ORRIA	Mario Maio	84000910657	84000910657	Piazza Municipio, 1 Orria (SA)
Comune di PERITO	Edmondo Lava	01996080659	01996080659	Via Garibaldi, 36 Perito (SA)
Comune di SALENTO	Angelo De Marco	84000050652	84000050652	Piazza Europa, 2 84040 Salento (SA)
Comune di VALLO DELLA LUCANIA	Luigi Cobellis	00785220658	00785220658	Piazza V. Emanuele, 44 Vallo della Lucania (SA)
Comune di AGROPOLI	Francesco Alfieri	00252900659	00252900659	P.zza della Repubblica 84043 Agropoli (SA)
Comune di CASALVELINO	Domenico Giordano	00775930654	00775930654	Via V. Veneto Casalvelino (SA)
Comune di CASTELLABATE	Costabile Maurano	00730460656	00730460656	Piazza S. Lucia 84048 Castellabate (SA)
Comune di CICERALE	Francesco Carpinelli	81000790659	81000790659	Via Roma, 100 Cicerale (SA)
Comune di LAUREANA CILENTO	Angelo Serra	00530050657	00530050657	Via A. Del Mercato, 24 84050 Laureana Cilento (SA)
Comune di LUSTRA	Giuseppe Castellano	00540330651	00540330651	Via Municipio 84050 Lustra (SA)
Comune di MONTECORICE	Flavio Meola	81000590653	81000590653	Via Duca degli Abruzzi 84060 Montecorice (SA)
Comune di PERDIFUMO	Francesco Pecora	81000490656	81000490656	Piazza Municipio 84060 Perdifumo (SA)
Comune di PRIGNANO CILENTO	Antonella Cataneo	01064380650	01064380650	Piazza Municipio 84060 Prignano Cilento (SA)
Comune di SESSA CILENTO	Aldo Niglio	81000470658	81000470658	Via Roma 84074 Sessa Cilento (SA)
Comune di TORCHIARA	Raffaello Gargano	00547920652	00547920652	Via Roma 84076 Torchiara (SA)
Comunità Montana ALENTO-MONTESTELLA	Sabato Vecchio	01064380650	01064380650	Via Roma, Palazzo Cagnano 84050 Laureana Cilento (SA)

Comunità Montana CALORE SALERNITANO	Pasquale Carocchia	82003050653	82003050653	Via Cesine, 3 84069 Roccadaspide (SA)
Comune di SAN MAURO CILENTO	Giuseppe Cilento	81001210657	81001210657	Piazza Serra, 1 84070 San Mauro Cilento (SA)
Comune di SERRAMEZZANA	Anna Acquaviva Matarazzi	0102270654	81001090653	Via Roma, 3 Serramezzana (SA)
Comune di OMIGNANO	Emanuele G. Malatesta	81001810654	81001810654	Via Europa 84060 Omignano (SA)
Comune di RUTINO	Michele Voria	00547910653	00547910653	Via Paestum, 6 Rutino (SA)
Comune di STELLA CILENTO	Antonio Radano	81000470658	81000470658	Via Roma, 10 Stella Cilento (SA)
Comune di POLLICA	Angelo Vassallo	84001230659	84001230659	Via D. Alighieri, 8 Pollica(SA)
Comune di OGLIASTRO CILENTO	Michele Apolito	81000650655	81000650655	Via Mazzini 84061 Ogliastro Cilento (SA)
Comune di NOVI VELIA	Maria Ricchiuti	02894940655	84001350655	Piazza 19 Agosto 77 Novi Velia (Sa)

3.5.2. Componente privata

Socio	Natura giuridica	Campo di attività	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale
Associazione Cilento ReGeneratio Onlus	Associazione	Turistico-culturale	Anna Pina Arcaro	04683310652	04683310652
Marotta Nadia	Ditta individuale	Libera professione - agronomo	Nadia Marotta	00177758885	MRTNDA79R54F839J
Ars Cilento	Associazione	Artigianato	Liliana Arcaro	911044860657	911044860657
Azienda agricola Carmine D'Alessandro	Ditta individuale	Agricoltura	Carmine D'Alessandro	01987400650	DLSCMN53B23E814R
Studio legale Avv. Pasquale Carocchia	Ditta individuale	Libera professione - avvocato	Pasquale Carocchia	02865770651	CRCPQL60H02I960C
"L'Eco dell'Anno"	Associazione	Artistico-letterario	Gelsomino Casula	04631600659	04631600659
Laboratorio di sostenibilità ambientale "L'Architettura dell'essere"	Ditta individuale	Agricoltura	Anna Pina Arcaro	02642710657	RCRNPN61B59D527U
Azienda agricola Mauro Infante	Ditta individuale	Zootecnia	Mauro Infante	04561710650	NFNMRA65S25I960S
Folle Giulia	Ditta individuale	Sport	Giulia Folle	04185140656	FLLGLI62T43L259A
M° Gelsomino Casula	Ditta individuale	Pittura-Scultura	Gelsomino Casula	03754280653	CSLGSM53T26L521A
Organizzazione e produzione eventi	Ditta individuale	Comunicazione	Telemaco D'Avenia	04050720657	DVNTMC58P27L628V

D'Avenia Telemaco					
Vigorito Carlo	Ditta individuale	Libera professione - commercialista	Carlo Vigorito	04559650652	VGRCRL81H02I307P
Azienda agricola Trotta Angelo	Ditta individuale	Agricoltura	Angelo Trotta	04766400651	TRTNGL90P11D527O
Azienda vitivinicola Scairato	Ditta individuale	Vitivinicolo	Vincenzo Scairato	03065770657	SCRVCN61P12C262A
“Mente e Natura nel bosco delle favole onlus”	Associazione	Turistico-culturale	Angelo Rizzo	93015970655	93015970655
“Contatto”	Cooperativa Sociale	Socio-culturale	Paola Feola	04740320652	04740320652
“Nuova Tornese Campora”	Associazione	Associazione calcistica	Vito Galzerano		GLZVTI54R18B555N
Pro-loco Campora	Associazione	Pro-loco	Angelo Rizzo	93003390650	93003390650
“Cinema e Diritti”	Associazione	Socio-culturale	Maurizio Del Bufalo	04315300659	04315300659
“Val Calore Scarl”	Società Cooperativa a.r.l.	Olivicolo-vinicolo	Pasquale Mucciolo	00182400655	00182400655
“Giustizia al femminile”	Associazione	Socio-culturale	Vilma Fezza		FZZVLM60A66H703K
“Consulenti Associati sas”	Società a.s.	Fiscale	Filomena Mastrosimone	03629790654	03629790654
“Archè”	Associazione	Culturale	Giovanni Feola		FLEGNN78T21H703O
Banca di Credito Cooperativo di Aqara	Soc.Coop.r.l.	Credito	Luigi Scorziello	00639000652	00639000652
Azienda agricola D'Alessandro Greta	Ditta individuale	Agricoltura	Greta D'Alessandro	04788300651	DLSGRT88L54A717N
Azienda agricola D'Alessandro Ilaria	Ditta individuale	Agricoltura	Ilaria D'Alessandro	04768280655	DLSNRI85A62A717Y
Bar Centrale	Ditta individuale	Bar-ristorazione	Adriano Petillo	04200530659	PTLDRN75B28Z133Y
Azienda agricola Auricchio Gianni Mauro	Ditta individuale	Agricoltura	Gianni Mauro Auricchio	03669120055	RCCGNM69C10E814N
Azienda agricola Trotta Virgilio	Ditta individuale	Agricoltura	Virgilio Trotta	03282900657	TRTVGL64E21L628N
Cooperativa S.Mauro	Soc. Cooperativa	Molitura e vendita cereali	Sergio D'Alessandro	02682750654	02682750654
Azienda Agricola “Piedimonte”	Ditta individuale	Agricoltura	Federico Russo	03101670655	RSSFRC19A14E814C
Goffredo Goffredi	Persona fisica	Diffusione cultura	Goffredi Goffredo		GFFGFR38P21B242A
“L'Opera Soc. Coop. a.r.l.”	Soc. Coop.a.r.l.	Educativo- editoriale	Michele Di Fiore	00657710652	00657710652
Hotel Cilento	Ditta individuale	Alberghiero	Maurizio Oricchio	04149540652	RCCMRZ61L07L212P
Comitato festa medievale	Associazione	Turistico-culturale	Ernesto De Stefano	04573910652	04573910652

Associazione turistica "Arenosa"	Associazione	Promozione turistica	Raffaele Bencardino	04400730653	04400730653
Caponigro Maria Francesca	Persona fisica	Diffusione culturale	Maria Francesca Caponigro		CPNMFR44C52M253J
Associazione culturale "L'Aurora"	Associazione	Socio-culturale	Michele Calabrese	90016650658	90016650658
Cerretani Luca	Persona fisica	Giuridico-amministrativo-culturale	Luca Cerretani		CRRLCU84R25C933P
A.C.C.I.	Associazione	Scambi internazionali	Michele Siano	04664080654	04664080654
100% Italia international trade s.r.l	S.r.l.	Import-export	Grazia Di Filippo	04719420657	04719420657
Hotel Maria	S.a.s.	Alberghiero	Filomena Bonito	04451250650	04451250650
Uil Scuola	Associazione	Istruzione	Stefano Raffaele De Santis	95065870651	95065870651
A.D.O.C.	Associazione	Tutela diritti consumatori	Giovanna De Santis	95077090652	95077090652
Contente Annunziata	Persona fisica	Turistico-culturale	Annunziata Contente		CNTNNZ64R66G447S
Pro-loco Saxum	Associazione	Turistico-naturalistico	Claudio Elia	90014680657	90014680657
La Cultura del Fare s.r.l.	S.r.l.	Marketing	Francesco Redi	06703231008	06703231008
Agriturismo "Il Vecchio Casale"	Ditta individuale	Agrituristica	Anna Maria Malandrino	0108830658	MLNNMR59R60H703J
Voza Eustachio	Persona fisica	Consulenza amministrativa	Eustachio Voza		VZOSCH78L03A091S
Dieta Cilentana	Persona fisica	Promozione sociale	Giuseppe Pastore	93016650652	93016650652
Associazione socio-culturale "Raffaele Tortora"	Associazione	Socio-culturale	Anna Palluotto Tortora	90010360650	90010360650
Guariglia Agency	Ditta individuale	Pubblicità, web	Livio Guariglia	0463280656	GRGLVI80A04F839X
Sea Park Club	Ditta individuale	Turistico	Antonio Barone	04177230655	BRNNTN54H28A091M
Pro-loco S. Martino	Associazione	Turistico-culturale	Angelo Niglio	90002690650	90002690650
Azienda Oleastrum Factory	Ditta individuale	Agro-alimentare	Dino Palma	04548230652	PLMDNI69C09H703O
A.I.A.B. Campania	Associazione	Agricoltura biologica	Antonio Pantaleo De Luca	95023780638	95023780638
Associazione culturale "La Bottega Teatrale"	Associazione	Culturale-teatrale	Nicola Paolillo	90014570650	90014570650
Pepe Alfonso Maria	Persona fisica	Turistico-culturale	Alfonso Maria Pepe		PPELNS89C27A091I
Pepe Vincenzo	Persona fisica	Turistico-culturale	Vincenzo Pepe		PPEVCN88D14A091Q

F.A.I.T.A. Feder-Camping Campania	Associazione	Turistico	Domenico Iannazzone	95020300653	95020300653
Pepe Silvana	Persona fisica	Linguistico-culturale	Silvana Pepe		PPESVN55P67L212E
Studio Antinolfi	Ditta individuale	Libera professione-commercialista	Michele Antinolfi	01218770657	NTNMHL51T05H703P
Associazione "Guernica"	Associazione	Socio-culturale	Adele Ippolito		PPLDLA79L50A091X
Pro-loco Torchiara	Associazione	Socio-culturale	Giulio Russo	90000790650	90000790650
Albergo Ristorante "Pompeo"	S.n.c	Alberghiero	Lello Pascale	02155610658	02155610658
Case vacanze "Il Tempone"	Ditta individuale	Ricezione turistica	Maria Rosaria Vecchio	04272290653	VCCMRS85S47A091S
Computer Grafix	Ditta individuale	Comunicazione-editoria	Gerardo Cuono	03042280655	CNUGRD70H16D390R
Azienda "Antiche Fattorie Cilentane"	Ditta individuale	Agroalimentare	Patrizia Postiglione	02768250652	PSTPRZ62A44F839G
Azienda vitivinicola Polito Vincenzo	Ditta individuale	Vitivinicolo	Vincenzo Polito	03372150650	PLTVCN56B01A091S
Fondazione Giambattista Vico	Associazione	Culturale-ambientale	Vincenzo Pepe	03534330653	03534330653
Fare Ambiente – Movimento Ecologista Europeo	Associazione	Culturale-ambientale	Vincenzo Pepe	05831981211	05831981211
Big Center Immerso S.r.l.	S.r.l.	Commerciale	Tiziana Lista	04282540659	LSTTZN60H70H703X
Università Europea del Turismo	Associazione	Ricerca e formazione	Salvatore Messina		MSSSVT53H10E974P
Campania Sonda s.r.l.	S.r.l.	Edile	Luigi Di Luccio	01755510656	01755510656
Strada del Vino Cilento	Ditta individuale	Vitivinicolo	Vincenzo Polito	04157210651	PLTVCN56B01A091S
Di Luccio Marco	Persona fisica	Turistico	Marco Di Luccio		DLCMRC82D06A091U
Azienda agrituristica "La Passolara"	Ditta individuale	Turistico	Francesco De Vita	00848060653	DVTFNC37A18L212W
Salicaro s.r.l.	S.r.l.	Turismo sostenibile	Francesca Scotti	04534910659	04534910659
Bar-pizzeria - rosticceria - pasticceria "Marisa"	Ditta individuale	Alimentare	Carmine Giubileo	01049330656	BLCMN44D06G011S
Monigraf S.n.c.	Ditta individuale	Comunicazione-Editoria	Luigi Nigro	03920160656	NGRLGU67C28E480U
Fulgione Francesca	Persona fisica	Organizzazione eventi	Francesca Fulgione		FLGFNC77S52H703N
Malandrino Carmelo	Persona fisica	Turistico	Carmelo Malandrino		MLNCML87H20A091G

E.B.T.C. Campania	Associazione	Formazione	Domenico Iannazzone	01014031007	01014031007
Affittacamere "La Bella Cilentana"	Ditta individuale	Ricezione turistica	Marianna Martino	04286750650	MRTMNN79A59L628M
Associazione culturale "Eureka"	Associazione	Socio-culturale	Marianna Martino		
Cerretani Arturo	Persona fisica	Culturale	Arturo Cerretani		CRRRTR54L23L212A
Malandrino Floriano	Persona fisica	Valorizzazione beni ambientali	Floriano Malandrino		MLNFRN55CO2G447J
Marzucca Michele	Persona fisica	Turistico	Michele Marzucca		MRZMHL52L25G447M
Camping Immobiliare s.r.l.	S.r.l.	Turistico	Antonio Barone	03908000650	03908000650
Camping Soleado	S.a.s.	Turistico	Domenico Iannazzone	04939650639	04939650639
Lido Soleado	S.a.s.	Turistico	Domenico Iannazzone	04939650639	04939650639
Impresa edile "Marzucca Antonio"	Ditta individuale	Edile	Antonio Marzucca	04592860656	MRZNTN56B21G447Z
Mediterranea s.c.a.r.l.	Soc.Coop.a.r.l.	Promozione turistica-ambientale	Giuseppe Pastore	03732730654	03732730654
Colopi Giuseppe	Persona fisica	Turistico	Giuseppe Colopi		CLPGPP80C18A091T
Malandrino Giovanni	Persona fisica	Turistico	Giovanni Malandrino		MLNGNN48L17G447H
Di Feo Germano	Persona fisica	Consulenza amministrativa	Germano Di Feo		DFIGMN52A21G011Q
Associazione "Fai Turismo"	Associazione	Turistico	Angelo Agresti	04708160652	04708160652
Pecora Fiorello	Persona fisica	Beni culturali	Fiorello Pecora		PCRFL53H09G447T
Marzucca Angela	Persona fisica	Beni culturali-ambientali	Angela Marzucca		MRZNGL58C68H703X
Publart S.a.s.	S.a.s.	Organizzazione eventi	Fabrizio Agresti	03773460658	03773460658
Pro-loco Cilento	Associazione	Turistico	Francesco Rizzo	90003620656	90003620656
Spinelli Claudio	Persona fisica	Turistico	Claudio Spinelli		SPNCLD68B28Z602P
Russo Vincenzo	Persona fisica	Turistico	Vincenzo Russo		RSSVCN61L30L212T
Pepe Silvana	Persona fisica	Turistico-culturale	Silvana Pepe		PPESVN80H70A091S
Pepe Emanuela	Persona fisica	Socio-culturale	Emanuela Pepe		PPEMNL84A62A091L
Del Verme Angela	Persona fisica	Promozione commerciale	Angela Del Verme		DLGNGL65R64L212M
Iannazzone Viaggi	Ditta individuale	Turistico	Domenico Iannazzone		NNZLLE70P62F839Y
Studio legale "Avv. Evelina Farace"	Ditta individuale	Legale	Farace Evelina		FRCVLN77L44H703P
Garden Riviera Hotel	Ditta individuale	Alberghiero	Malvina Pecora	00475320651	00475320651

Soc. Coop. Oleificio Sociale	Soc. Coop.a.r.l.	Olivicolo	Leonilde Niglio	00681230652	00681230652
Oleificio Serra Marina	S.r.l.	Olivicolo	Angelo Maria Bruno	02559930652	02559930652
Associazione "Leucosia"	Associazione	Turistico-culturale	Giovanni Farace	90007900658	90007900658
Istituto Comprensivo di Torchiara	Istituto scolastico	Isrtuzione	Cosimo Petraglia	90009560658	90009560658
"Oasi del Cilento"	Cooperativa	Turismo e Ristorazione	Angelo Petraglia	03339158652	03339158652

3.6. Organi statutari

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate
Assemblea dei Soci	Come da statuto e da codice civile	
Consiglio di Amministrazione	Come da statuto e da codice civile	N° 7 componenti, con esperienza congrua rispetto al tema catalizzatore, con la presenza di almeno 3 componenti eletti tra giovani o donne. Dei sette componenti, quattro saranno attribuiti alla compagine privata.
Collegio Sindacale	Come da statuto e da codice civile	

Nella componente del livello decisionale attribuita ai soci privati, l'impegno assunto con la bozza di statuto (art. 24) è quello di garantire la presenza di almeno tre soggetti eletti tra giovani o donne. Gli impegni verranno rispettati e le persone prescelte non solo avranno questi requisiti di genere e/o di età (< 35 anni), ma presenteranno anche una competenza professionale e/o imprenditoriale in assonanza con le attività che saranno gestite dal GAL. Saranno scelti imprenditori o professionisti che avranno esperienza in materia di attività ricettiva o di trasformazione di produzione agricola, nonché competenza in materia tecnico-economica con esperienza amministrativa sulla disciplina concernente i finanziamenti dei GAL e delle Misure PSR.

Componenti organo decisionale (nominativo)	Componente		Cariche assegnate
	Pubblica	Privata	
	*	*	

*contrassegnare con una X la componente interessata

3.7. Capitale sociale

RIPARTO Co SOCIALE		
Co sociale sottoscritto	€ 178.500,00	
Co sociale interamente versato €.....		
(verrà versato quando sarà costituito il GAL).		
Riparto quote tra soci		
Socio	Quota	
	€	% su Co complessivo
Comune di CAMPORA	5.000,00	2,801
Comune di CASTEL San LORENZO	5.000,00	2,801
Comune di FELITTO	5.000,00	2,801
Comune di LAURINO	5.000,00	2,801
Comune di MAGLIANO VETERE	5.000,00	2,801
Comune di MONTEFORTE CILENTO	5.000,00	2,801
Comune di PIAGGINE	5.000,00	2,801
Comune di STIO CILENTO	5.000,00	2,801
Comune di VALLE dell' ANGELO	5.000,00	2,801
UNIONE DEI COMUNI ALTO CALORE	5.000,00	2,801
Comune di SACCO	5.000,00	2,801
Comune di CANNALONGA	1.000,00	0,560
Comune di CASTELNUOVO CILENTO	1.000,00	0,560
Comune di CERASO	1.000,00	0,560
Comune di GIOI	1.000,00	0,560
Comune di MOIO DELLA CIVITELLA	1.000,00	0,560
Comune di ORRIA	1.000,00	0,560
Comune di PERITO	1.000,00	0,560
Comune di SALENTO	1.000,00	0,560
Comune di VALLO DELLA LUCANIA	1.000,00	0,560
Comune di AGROPOLI	1.000,00	0,560
Comune di CASAL VELINO	1.000,00	0,560
Comune di CASTELLABATE	1.000,00	0,560
Comune di CICERALE	1.000,00	0,560
Comune di LAUREANA CILENTO	1.000,00	0,560
Comune di LUSTRA	1.000,00	0,560
Comune di MONTECORICE	1.000,00	0,560
Comune di PERDIFUMO	1.000,00	0,560
Comune di PRIGNANO CILENTO	1.000,00	0,560
Comune di SESSA CILENTO	1.000,00	0,560

Comune di TORCHIARA	1.000,00	0,560
COMUNITÀ MONTANA ALENTO-MONTESTELLA	1.000,00	0,560
COMUNITÀ MONTANA CALORE SALERNITANO	5.000,00	2,801
Comune di SAN MAURO CILENTO	1.000,00	0,560
Comune di SERRAMEZZANA	1.000,00	0,560
Comune di OMIGNANO	1.000,00	0,560
Comune di RUTINO	1.000,00	0,560
Comune di STELLA CILENTO	1.000,00	0,560
Comune di POLLICA	1.000,00	0,560
Comune di OGLIASTRO CILENTO	1.000,00	0,560
Comune di NOVI VELIA	1.000,00	0,560
ASSOCIAZIONE CILENTO REGENERATIO ONLUS	10.000,00	5,602
MAROTTA NADIA	500,00	0,280
ARS CILENTO	500,00	0,280
IMPRESA AGRICOLA CARMINE D'ALESSANDRO	500,00	0,280
STUDIO LEGALE AVV. PASQUALE CAROCCIA	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE "L'ECO DELL'ANNO"	500,00	0,280
LABORATORIO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: L'ARCHITETTURA DELL'ESSERE	500,00	0,280
AZIENDA AGRICOLA MAURO INFANTE	500,00	0,280
FOLLE GIULIA	500,00	0,280
M° GELSOMINO CASULA	500,00	0,280
ORGANIZZAZIONE E PRODUZIONE EVENTI D'AVENIA TELEMACO	500,00	0,280
VIGORITO CARLO	500,00	0,280
AZIENDA AGRICOLA	500,00	0,280
AZIENDA AGRICOLA SCAIRATO	500,00	0,280
"MENTE & NATURA NEL BOSCO DELLE FAVOLE ONLUS"	500,00	0,280
CONTATTO	500,00	0,280
NUOVA TORNESE CAMPORA	500,00	0,280
PRO-LOCO CAMPORA	500,00	0,280
CINEMA E DIRITTI	500,00	0,280
VAL CALORE SCARL	500,00	0,280
GIUSTIZIA AL FEMMINILE	500,00	0,280
CONSULENTI ASSOCIATI SAS	500,00	0,280
ARCHÈ	500,00	0,280
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI AQUARA	18.000,00	10,140
AZIENDA AGRICOLA D'ALESSANDRO GRETA	500,00	0,280
AZIENDA AGRICOLA D'ALESSANDRO ILARIA	500,00	0,280
BAR CENTRALE	500,00	0,280
AZIENDA AGRICOLA AURICCHIO GIANNI	500,00	0,280

MAURO		
AZIENDA AGRICOLA TROTTA VIRGILIO	500,00	0,280
COOPERATIVA AGRICOLA SAN MAURO	500,00	0,280
AZIENDA AGRICOLA "PIEDIMONTE"	500,00	0,280
GOFFREDI GOFFREDO	500,00	0,280
L'OPERA SOCIETÀ COOPERATIVA	500,00	0,280
HOTEL CILENTO	500,00	0,280
COMITATO FESTA MEDIEVALE	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE TURISTICA ARENOSA	500,00	0,280
CAPONIGRO MARIA FRANCESCA	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'AURORA	500,00	0,280
CERRETANI LUCA	500,00	0,280
A.C.C.I.	500,00	0,280
100% ITALIA INTERNATIONALE TRADE S.R.L	500,00	0,280
HOTEL MARIA	500,00	0,280
UIL SCUOLA	500,00	0,280
ADOC	500,00	0,280
CONTENTE ANNUNZIATA	500,00	0,280
PRO-LOCO SAXUM	500,00	0,280
LA CULTURA DEL FARE S.R.L.	500,00	0,280
AGRITURISMO IL VECCHIO CASALE	500,00	0,280
VOZA EUSTACHIO	500,00	0,280
DIETA CILENTANA	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE "RAFFAELE TORTORA"	500,00	0,280
GUARIGLIA AGENCY	500,00	0,280
SEA PARK CLUB	500,00	0,280
PRO-LOCO S. MARTINO	500,00	0,280
AZIENDA OLEASTRUM FACTORY	500,00	0,280
AIAB CAMPANIA	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA BOTTEGA TEATRALE	500,00	0,280
PEPE ALFONSO MARIA	500,00	0,280
PEPE VINCENZO	500,00	0,280
F.A.I.TA FEDER. CAMPING	500,00	0,280
PEPE SILVANA	500,00	0,280
STUDIO ANTINOLFI	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE GUERNICA	500,00	0,280
PRO-LOCO TORCHIARA	500,00	0,280
HOTEL "POMPEO" RESIDENCE DI PASCALE G.& L. S.N.C.	500,00	0,280
CASE VACANZE	500,00	0,280
COMPUTER GRAFIX	500,00	0,280
AZIENDA "ANTICHE FATTORIE CILENTANE"	500,00	0,280
AZIENDA VITIVINICOLA POLITO VINCENZO	500,00	0,280
FONDAZIONE GIAMBATTISTA VICO	500,00	0,280
FARE AMBIENTE - MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO	6,000,00	3,361

BIG CENTER IMMERSO	500,00	0,280
UNIVERSITÀ EUROPEA DEL TURISMO	500,00	0,280
CAMPANIA SONDA S.R.L.	500,00	0,280
STRADA DEL VINO CILENTO	500,00	0,280
DI LUCCIO MARCO	500,00	0,280
AZIENDA AGRITURISTICA "LA PASSOLARA"	500,00	0,280
SALICARO S.R.L.	500,00	0,280
BAR- PIZZERIA – ROSTICCERIA – PASTICCERIA "MARISA"	500,00	0,280
MONIGRAF S.N.C. DI NIGRO L. E F.	500,00	0,280
FULGIONE FRANCESCA	500,00	0,280
MALANDRINO CARMELO	500,00	0,280
E.B.T.C. CAMPANIA	500,00	0,280
AFFITTACAMERE "LA BELLA CILENTANA"	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE CULTURALE "EUREKA" MONTECORICE	500,00	0,280
CERRETANI ARTURO	500,00	0,280
MALANDRINO FLORIANO	500,00	0,280
MARZUCCA MICHELE	500,00	0,280
CAMPING IMMOBILIARE S.R.L.	500,00	0,280
CAMPING SOLEADO	500,00	0,280
LIDO SOLEADO	500,00	0,280
IMPRESA EDILE	500,00	0,280
MEDITERRANEA SCAR	500,00	0,280
COLOPI GIUSEPPE	500,00	0,280
MALANDRINO GIOVANNI	500,00	0,280
DI FEO GERMANO	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE "FAI TURISMO"	500,00	0,280
PECORA FIORELLO	500,00	0,280
MARZUCCA ANGELA	500,00	0,280
PUBLART S.A.S	500,00	0,280
PRO-LOCO CILENTO	500,00	0,280
SPINELLI CLAUDIO	500,00	0,280
RUSSO VINCENZO	500,00	0,280
PEPE SILVANA	500,00	0,280
PEPE EMANUELA	500,00	0,280
DEL VERME ANGELA	500,00	0,280
IANNAZZONE VIAGGI	500,00	0,280
STUDIO LEGALE	500,00	0,280
GARDEN RIVIERA - HOTEL	500,00	0,280
SOC. COOP. OLEIFICIO SOCIALE	500,00	0,280
OLEIFICIO SERRA MARINA	500,00	0,280
ASSOCIAZIONE LEUCOSIA	500,00	0,280
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TORCHIARA	500,00	0,280
COOPERATIVA "OASI DEL CILENTO"	500,00	0,280
TOTALE	178.500,00	100,00

3.8 Struttura organizzativa e gestionale

Descrivere la struttura del Gal relativamente alle modalità organizzative e gestionali utilizzate per l'attuazione del PSL

Il G.A.L. è strutturato con un organigramma del quale fanno parte i seguenti organi giuridici e organismi tecnici:

A) Organi giuridici:

Assemblea dei Soci;
Consiglio di Amministrazione;
Organo di Revisione.

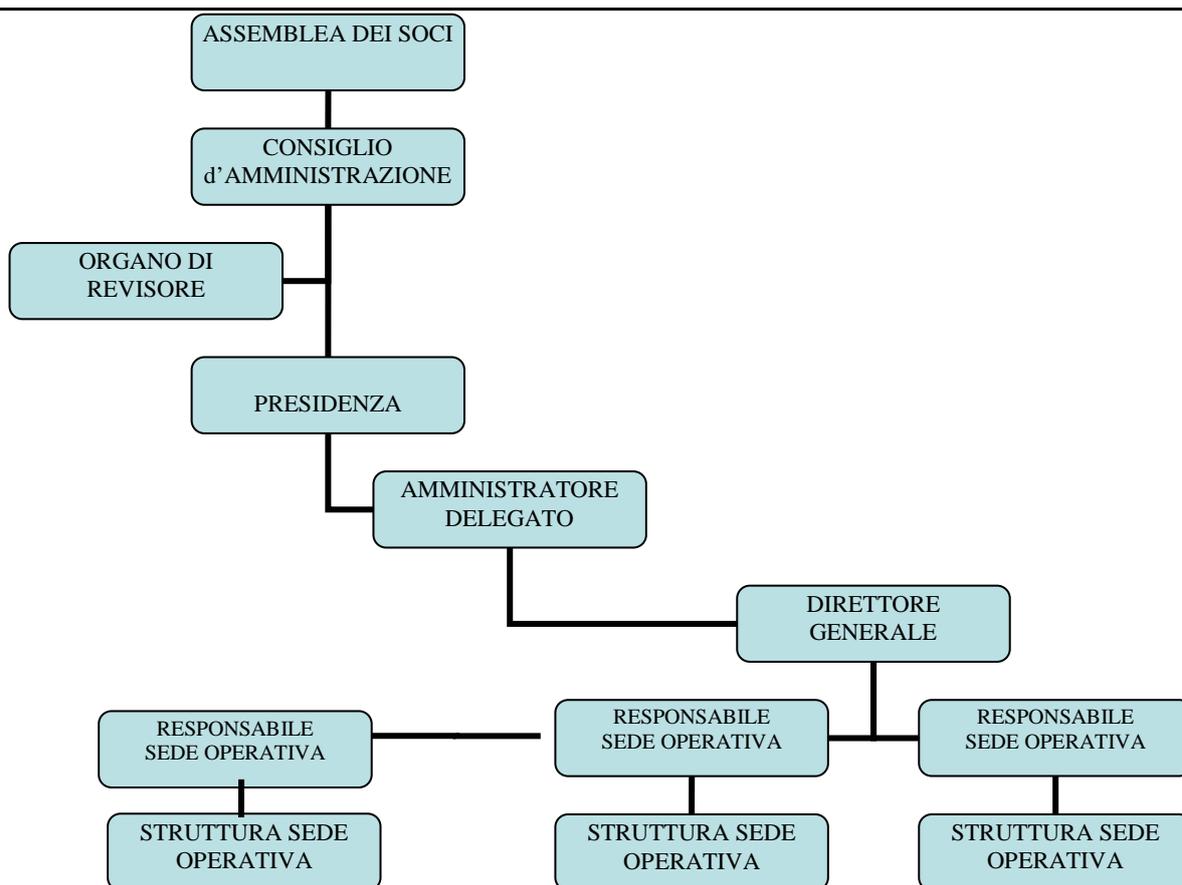
Presidente;

Amministratore Delegato

B) Organismi tecnici:

- Direttore Generale (DG);
- Responsabili di sede operativa.

Gli organismi tecnici, nello svolgimento del proprio mandato, saranno supportati dal personale e dai consulenti coinvolti nell'organizzazione gestionale del GAL. Di seguito si riporta il grafico dell'organigramma:



3.9. Notizie aggiuntive

Nella scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione, a norma di statuto, si terrà conto dell'esperienza professionale e delle competenze dei soggetti designati affinché vi sia congruità tra il tema catalizzatore e la qualità dei componenti dell'organo decisionale. La competenza degli amministratori e le linee di autorità e di decisione fissate nell'organigramma renderanno trasparenti e chiare le modalità di gestione delle attività assegnate direttamente al GAL per l'implementazione delle azioni della sottomisura 431.

4. Esperienza del soggetto proponente

4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

Descrivere le eventuali esperienze maturate nella gestione di progetti integrati con particolare riferimento agli obiettivi previsti, a quelli raggiunti, la % di spesa conseguita, rispetto del cronoprogramma.

Il soggetto Capofila e proponente, l'Associazione CILENTO ReGeneratio Onlus, è un partenariato che è nato in concomitanza con la realizzazione del progetto integrato Turismo rigenerativo nelle gole del fiume Calore, finanziato con risorse del PIT PNCVD - POR Campania 2000-2006 – Misura 1.9. La realizzazione del progetto, finalizzato alla creazione di strutture e infrastrutture a sostegno del turismo locale, ha favorito anche la nascita di alcune iniziative imprenditoriali capaci di interagire con le strutture in argomento. Le iniziative si sono moltiplicate e per il loro sostegno sono stati realizzati anche progetti di formazione finanziati con la Misura 3.18.

Nel partenariato è coinvolta la Fondazione Giambattista Vico, Istituto di alta cultura che ha sede ed opera in maniera stabile e continuativa sul territorio.

Le esperienze sul tema in oggetto della Fondazione Vico sono:

- la partecipazione al GAL Casacastra nella programmazione 2000-2006;
- la ricerca sul turismo sostenibile con fondi a valere sul PSR Campania 2000-2006;
- organizzazione di eventi culturali a valere sul PSR Campania 2000-2006;
- progetti a valere su fondi ministeriali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul tema cultura e territorio;
- Progetto GAGI finanziato dal Ministero per la Gioventù con tema "Giovani e Ambiente".
- progetti a valere su fondi della Regione Campania sul tema cultura.

All'interno del partenariato, spicca l'Associazione Ambientalista Nazionale Fare Ambiente, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ed operante anche nel territorio.

Nel partenariato nato per dar vita al costituendo GAL Cilento ReGeneratio, opera anche l'Università Europea del Turismo, che svolge la sua attività a favore di soggetti ricadenti nell'ambito dei tre STS oggetto di S.S.L.. L'Università Europea del Turismo ha avuto già esperienze di **monitoraggio e gestione** di progetti di sviluppo integrato che di seguito vengono indicati:

- Progetto dimostratore per il turismo sostenibile dell'area del Cilento;
- Progetto per lo sviluppo del turismo sostenibile dell'area del sud-est della Sicilia (Val di Noto);
- Progetto di sviluppo locale per il comprensorio di Fier (Albania), cui partecipano la Regione, il Comune di Fier, la Prefettura, il Comune di Dermenas, la Camera di Commercio di Fier, la Prefettura e alcuni operatori privati.

La Cultura del Fare s.r.l. è invece una società specializzata nella progettazione e gestione di progetti di sviluppo locale e conduce progetti mirati all'internazionalizzazione delle aziende di eccellenza italiane.

4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL

I soci si propongono di svolgere per la gestione del GAL e l'implementazione delle sue azioni:

- attività istituzionale all'interno dell'assemblea dei soci;

- attività di raccordo tra le azioni programmate e realizzate con il PSL e il territorio all'interno del quale essi operano;
- attività propositive per il superamento delle strozzature nel funzionamento del sistema economico locale;
- attività diretta imprenditoriale per l'implementazione dello sviluppo delle filiere e delle reti del sistema locale.

4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL

Descrivere l'iter e le modalità di aggregazione, esperienze e iniziative già maturate o in corso e le modalità di compartecipazione finanziaria.

L'iter e le modalità di aggregazione devono essere attentamente elencate, dettagliate ed illustrate, anche attraverso un apposito calendario delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato e l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo.

Subito dopo la pubblicazione del I° bando si sono incontrati, dando luogo a confronti aperti, i soggetti pubblici e privati che avevano animato il partenariato del precedente bando, al fine di costituire un nuovo GAL (Comune di Magliano Vetere, Comunità Montana Calore Salernitano, Comunità Montana Alento Montestella, Fondazione Giambattista Vico e Associazione Cilento Regeneratio). Si sono così avviate nuove fasi di consultazione con i Comuni ricadenti nei 3 STS indirizzando loro un invito esteso anche a tutti gli operatori economici e sociali del territorio, anche mediante incontri specifici per singole aree. Operando con la massima trasparenza ed una veloce tempistica, visti i tempi ristretti imposti dal nuovo bando, i soggetti proponenti hanno attuato una strategia che ha potenziato ancora di più una forte integrazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo di creare un GAL dinamico, forte, rappresentativo delle diverse esigenze e realtà territoriali, molto attivo e con un'identità forte e spiccata, e che segnasse un momento di svolta nelle politiche locali. Uno degli elementi più importanti del processo partenariale avviato è stata la capacità di condurre processi condivisi in grado di mobilitare soggetti e competenze diverse, coinvolgendo i diversi attori locali e rafforzando, anche in questa seconda fase, e valorizzandone il ruolo, il partenariato pubblico-privato in una continua sinergia. Forti dell'esperienza di animazione attuata durante il primo bando, si sono volute valorizzare le potenzialità endogene del nostro territorio facendo crescere la cultura della partecipazione ai processi decisionali ed aggregativi. Si è voluto sperimentare, ancora una volta, un modello innovativo del fare rete tra imprese, Enti Locali, associazioni culturali e di categoria, cittadini, università per progettare insieme lo sviluppo sostenibile e integrato del nostro territorio. Nei vari incontri sono stati affrontati temi quali la sostenibilità dello sviluppo locale, la necessità dell'innovazione tecnologica, la capacità di generare e autodeterminare il cambiamento attraverso la ricerca di un modello innovativo di governance dal basso. Il gruppo partenariale così formato è risultato molto coeso e in grado di mantenersi stabile nel tempo dedicando particolare attenzione non solo alle azioni di tipo economico, ma anche all'assistenza tecnica e alla formazione.

In merito ai 3 STS A2-A3-A4, ad ottobre del 2009, gli Enti (Comune di Magliano Vetere, Comunità Montana Calore Salernitano, Comunità Montana Alento Montestella, Fondazione Giambattista Vico, Associazione Cilento Regeneratio) che già avevano svolto un ruolo importante nell'attivazione del partenariato pubblico e privato che si era poi aggregato sulla SSL concertata in occasione del primo bando, hanno immediatamente avviato un'intensa attività di animazione territoriale per informare gli operatori economici e sociali attivi nell'area e la popolazione locale, sensibilizzando gli enti pubblici locali, con l'obiettivo di ridare visibilità e fiducia a coloro che vivono in territori altamente penalizzati sia in termini di sviluppo che di opportunità offrendo nuove occasioni alle aree interne della Campania e nello specifico alle aree rurali del Cilento.

Gli incontri sono stati finalizzati alla conoscenza e coagulazione delle forze in campo: associazioni di categoria, imprenditori, cooperative, associazioni dell'area agricola, artigianale, turistica, sociale, culturale, naturalistica, tutti sono stati coinvolti attraverso un approccio il più partecipato possibile. Attraverso l'utilizzo di diversi canali informativi (manifesti affissi in tutta l'area di pertinenza dei tre STS, comunicati stampa, articoli giornalistici e on-line, incontri diretti con le forze più rappresentative della realtà locale). E' stata fornita la massima informazione sul nuovo Bando per la selezione di Gruppi di Azione Locale della Regione Campania e sulle opportunità che esso offriva al sistema imprenditoriale, ai servizi, alle associazioni del terzo settore ed alla popolazione nella sua interezza. Si è cercato continuamente di leggere il territorio, di raccogliere le istanze, di dialogare con le rappresentanze, e di conseguenza di avviare una progettazione partecipata che tenesse conto delle necessità di un partenariato molto variegato. Durante gli incontri avvenuti con la comunità locale si è cercato di coinvolgere tutte le forze in campo attraverso un approccio che fosse il più partecipato possibile rendendo partecipi, di tutte le azioni avviate, gli attori locali del territorio. I risultati

ottenuti sono stati soddisfacenti poiché si è formato un partenariato composto da n° 41 soci pubblici e da n° 114 soci privati.

Le attività di animazione sono continuate in modo ininterrotto ed in occasione del secondo bando, hanno ricalcato più o meno le attività già programmate durante il primo bando che erano risultate molto efficaci ed incisive per animare e aggregare i potenziali partner sia pubblici che privati con l'obiettivo di coinvolgerli, ancora di più, nei processi di sviluppo locale, attraverso incontri pubblici diffusamente pubblicizzati.

La loro animazione rispetto all'ultimo periodo, al fine di accelerarne il processo, è avvenuta in modo itinerante sollecitando le proposte presso i vari Enti Pubblici ed effettuando parallelamente riunioni con le associazioni e le imprese partners. Buona parte delle idee/proposte inserite nel PSL sono pervenute via e-mail visti i tempi ristretti destinati alla formazione del PSL stesso.

Le riunioni ampliate a tutti i partners per i confronti e gli scambi sulla definizione del PSL e per la relativa condivisione ed approvazione sono state così strutturate:

Riunione effettuata a Capizzo – Magliano Vetere, il giorno 17.02.2010;

Riunione effettuata a Perdifumo, località Vatolla, il giorno 18.02.2010;

Riunione di condivisione PSL effettuata a Capaccio-Paestum, il giorno 20.02.2010, nel rispetto delle procedure e delle competenze fissate all'art. 6 del regolamento interno del partenariato.

4.4. Notizie aggiuntive

--

5. Strategia di sviluppo locale

5.1. Analisi SWOT

Per lo sviluppo dell'analisi swot appare opportuno partire dalla valutazione di alcuni indici legati alla demografia del territorio e all'incidenza di alcune fasce di lavoratori sul totale della popolazione attiva. La valutazione viene articolata, in particolare, sull'incidenza degli addetti agricoli sugli addetti totali, sull'indice di carico sociale e sul quoziente generico di migrazione netta. I dati elaborati sono di fonte ISTAT.

PROSPETTO PER L'INCIDENZA DEGLI ADDETTI AGRICOLI SUGLI ADDETTI TOTALI RIFERITO AI 38 COMUNI DEI TRE STS

COMUNI	Attività economica		
	Agricoltura	Totale	Incidenza addetti agricoli su addetti totali
Agropoli	270	5.745	4,70%
Campora	41	138	29,71%
Cannalonga	71	334	21,26%
Casal Velino	259	1.359	19,06%
Castellabate	166	2.044	8,12%
Castelnuovo Cilento	86	623	13,80%
Castel San Lorenzo	305	908	33,59%
Ceraso	147	726	20,25%
Cicerale	91	364	25,00%
Felitto	103	398	25,88%
Gioi	54	380	14,21%
Laureana Cilento	33	263	12,55%
Laurino	90	540	16,67%
Lustra	71	323	21,98%
Magliano Vetere	42	236	17,80%
Moio della Civitella	56	516	10,85%
Montecorice	143	655	21,83%
Monteforte Cilento	40	166	24,10%
Novi Velia	79	634	12,46%
Ogliastro Cilento	83	674	12,31%
Omignano	138	511	27,01%
Orria	101	362	27,90%
Perdifumo	76	414	18,36%
Perito	66	285	23,16%

Piaggine	56	414	13,53%
Pollica	117	685	17,08%
Prignano Cilento	40	243	16,46%
Rutino	35	246	14,23%
Sacco	32	188	17,02%
Salento	104	566	18,37%
San Mauro Cilento	93	362	25,69%
Serramezzana	34	104	32,69%
Sessa Cilento	95	446	21,30%
Stella Cilento	66	235	28,09%
Stio	59	292	20,21%
Torchiara	39	482	8,09%
Valle dell'Angelo	10	106	9,43%
Vallo della Lucania	131	2.789	4,70%
Totale	3.522	25.756	13,67%

PROSPETTO RELATIVO AL CARICO SOCIALE DEI 38 COMUNI DEI TRE STS

Indice di carico sociale			
Comuni	Popolazione dai 0 ai 14 anni	Popolazione oltre i 65 anni	Indice carico sociale
Agropoli	3041	3602	31,88%
Campora	31	186	43,93%
Cannalonga	130	269	35,53%
Casal Velino	681	1047	34,65%
Castellabate	1061	1658	34,02%
Castelnuovo Cilento	382	405	31,17%
Castel San Lorenzo	334	700	37,27%
Ceraso	351	572	36,21%
Cicerale	152	365	40,36%
Felitto	133	402	40,32%
Gioi	131	446	41,63%
Laureana Cilento	162	286	37,65%
Laurino	207	531	41,30%
Lustra	140	282	38,82%
Magliano Vetere	88	281	45,28%
Moio della Civitella	263	524	40,21%
Montecorice	336	583	35,79%
Monteforte Cilento	70	165	40,38%
Novi Velia	341	320	29,82%
Ogliastro Cilento	248	466	31,82%
Omignano	224	259	31,47%
Orria	129	420	44,10%
Perdifumo	207	423	34,94%
Perito	116	294	39,54%
Piaggine	160	508	43,72%
Pollica	285	669	38,25%
Prignano Cilento	136	219	37,10%
Rutino	107	197	34,43%
Sacco	60	228	46,30%
Salento	262	439	34,40%
San Mauro Cilento	103	259	37,13%
Serramezzana	45	82	36,39%

Sessa Cilento	138	285	30,26%
Stella Cilento	92	249	42,47%
Stio	132	269	40,18%
Torchiara	278	330	34,14%
Valle dell'Angelo	22	129	43,90%
Vallo della Lucania	1322	1557	32,43%
Totale	12100	19906	35,02%

**PROSPETTO DEL QUOZIENTE GENERICO DI MIGRAZIONE NETTA DEI 38 COMUNI DEI TRE
STS**

Quoziente generico di migrazione netta	
Comuni	Quoziente generico di migrazione netta
Agropoli	1,10%
Campora	-1,42%
Cannalonga	-0,18%
Casal Velino	1,12%
Castellabate	1,05%
Castelnuovo Cilento	1,94%
Castel San Lorenzo	-0,50%
Ceraso	0,31%
Cicerale	-0,70%
Felitto	1,88%
Gioi	-0,65%
Laureana Cilento	6,47%
Laurino	-0,11%
Lustra	0,74%
Magliano Vetere	0,37%
Moio della Civitella	0,77%
Montecorice	-0,31%
Monteforte Cilento	0,86%
Novi Velia	0,72%
Ogliastro Cilento	-0,18%
Omignano	-0,39%
Orria	0,08%
Perdifumo	0,61%
Perito	1,06%
Piaggine	-0,92%
Pollica	0,28%
Prignano Cilento	2,72%
Rutino	-0,11%
Sacco	-1,13%
Salento	1,67%
San Mauro Cilento	1,44%

Serramezzana	-2,01%
Sessa Cilento	-0,72%
Stella Cilento	0,75%
Stio	-2,30%
Torchiara	1,74%
Valle dell'Angelo	-0,58%
Vallo della Lucania	0,05%
Totale	0,65%

TABELLA DI SINTESI

Analisi Territoriale GAL Cilento ReGeneratio	
TABELLA DI SINTESI	
INDICE	TOTALE
Incidenza addetti agricoli su addetti totali	13,67%
Indice di carico sociale	35,02%
Quoziente generico di migrazione netta	0,65%

Di seguito si riporta l'analisi Swot nel rispetto dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce.

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
AGRICOLO	Ruolo primario dell'agricoltura nel tessuto socio-economico e culturale di tutto il territorio, sia nelle zone di mare che nel territorio interno.	Piccola dimensione delle aziende agricole, frammentazione delle proprietà e delle filiere, produzione agricola destinata prevalentemente all'autoconsumo.	Possibilità di incremento delle produzioni agricole di pregio caratteristiche solo del territorio cilentano.	Abbandono delle attività agricole dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione e allo spopolamento aree rurali.
	Territorio e clima idoneo alla coltivazione dei prodotti tipici locali.	Scarso ricambio generazionale e difficoltà di inserimento visto la poca redditività dell'agricoltura.	Possibilità di incrementare i legami con la ristorazione, il turismo, l'artigianato tipico	Incremento della frammentazione aziendale.
	Forte integrazione con l'ambiente ed il territorio.	Produzioni di piccole quantità non in grado di soddisfare la domanda.	Fornire prodotti agricoli tipici alle zone costiere (vetrina delle produzioni).	Circuiti distributivi di alcune filiere poco sviluppati e poco sensibili al territorio.
	Paesaggio creato dalle attività agricole di notevole bellezza.	Scarso ricorso al marketing Bassa remunerazione degli agricoltori.	Sviluppo del turismo legato al paesaggio agricolo, alle attività, cultura, tradizioni e prodotti tipici.	Livello di qualificazione delle risorse umane impiegate non sempre adeguato.
	Forte presenza di agricoltura biologica e tradizionale poco impattante sull'ambiente.	Scarsa formazione professionale operatori soprattutto dei giovani.	Possibilità di qualificazione delle produzioni attraverso marchi d'area o riferibili a risorse naturali e culturali presenti (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Aree archeologiche, etc.)	Difficoltà di coordinamento tra i vari operatori di alcune filiere.
	Produzione e trasformazione di prodotti biologici in crescita.	Abbandono delle aree agricole e di colture tradizionali, in particolare nelle aree più marginali.	Interesse crescente da parte del mercato sia nazionale che estero per le produzioni agro-alimentari tipiche e di agricoltura	Concorrenza di prodotti agricoli di altre aree italiane e anche di Paesi esteri (anche non tipici).
	Sistema culturale esteso e diffuso con prevalenza di coltivazioni di tipo estensivo e con buone potenzialità di presidio del territorio.	Progressiva eliminazione di elementi fondamentali alla funzionalità ecologica (siepi, filari, aree coperte da macchia mediterranea e boschetti, muretti di recinzione importanti per la fauna) e introduzione di specie alloctone, soprattutto nelle aree pianeggianti e collinari, con conseguente diminuzione della diversità degli ecomosaici agricoli.		Aumento della marginalità delle aree interne dovuto al mancato avvio di processi di sviluppo locale.
	Paesaggio agrario	Varie razze di animali d'		

	<p>ancora caratterizzato dal tipico sistema dei “piccoli campi” che può consentire: l’ottimizzazione dell’uso delle acque, la minimizzazione dell’erosione del suolo, la conservazione di spazi naturali e nuclei di vegetazione naturale e seminaturale (cespuglieti, siepi, filari, margini di macchia e boschetti, pascoli).</p> <p>Elevata qualità dei prodotti agro-alimentari, alcuni dei quali con riconoscimento comunitario di tipicità (vini DOC “Cilento” e Castel S. Lorenzo, oli DOP “Cilento” e “Colline salernitane”, prodotti lattiero-caseari quali ricotta secca di capra, cacio-ricotta del Bussento, caciocavallo podolico, mozzarella nella mortella, salumi come la soppressata di Gioi, prodotti ortofrutticoli a marchio DOP come il fico bianco del Cilento, (110 prodotti segnalati e 5 presidi slow</p>	<p>allevamento, che caratterizzano il territorio cilentano, sono in pericolo di estinzione in considerazione della forte riduzione degli allevamenti.</p> <p>Invecchiamento delle ceppaie e dei boschi cedui.</p> <p>Mancanza di strutture per la produzione di energia da biomassa e fonti energetiche alternative.</p> <p>Scarsa competitività delle aziende agro-silvo-pastorali dovute a: rarefazione del tessuto produttivo, carenza di associazioni di categoria, insufficienza di una rete di servizi di consulenza alle imprese, bassa qualificazione della manodopera, carenza di capacità imprenditoriali, assenza di legami tra mondo della formazione e della ricerca e mondo produttivo.</p> <p>Alti costi per lo svolgimento delle varie fasi delle attività agricole.</p>	<p>biologica.</p> <p>Possibilità di sviluppare attività agricole sostenibili nelle aree protette nell’ambito del protocollo d’intesa fra la Federparchi ed il Ministero per le Politiche Agricole e con tutte le istituzioni sia territoriali che sovra territoriali.</p> <p>Possibilità di creare numerosi posti di lavoro in ragione dello sviluppo di filiere produttive legate ai prodotti tipici locali.</p>	<p>Poca competitività dei prodotti agricoli locali in relazione anche agli alti costi di produzione.</p>
--	--	--	---	--

	<p>food).</p> <p>Elevata propensione all'esportazione di alcuni prodotti</p> <p>Elevata presenza di boschi con gestione finalizzata ad uso produttivo.</p>			
AMBIENTALE	<p>Patrimonio naturale di grande rilevanza inserito nella World Heritage List dell'UNESCO e nella rete delle riserve di Biosfera.</p> <p>Presenza di un notevole numero di aree Natura 2000 (SIC, ZPS) nonché di riserve naturali, di cui 1 marine.</p> <p>Forte caratterizzazione e diversificazione geologica, geomorfologica e vasto patrimonio ipogeo terrestre e marino di interesse scientifico, didattico, socio-culturale e turistico.</p> <p>Costa di particolare pregio ambientale e paesaggistico, punto di passaggio per l'avifauna migratrice (promontori costieri, aree umide stagionali nella valle dell'Alento).</p> <p>Presenza di sistemi</p>	<p>Degrado del paesaggio e della biodiversità a causa dello spopolamento delle aree rurali.</p> <p>Fenomeni di degrado ambientale innescati da azioni antropiche presenti sia sulla costa che nell'area interna, come sfruttamento agricolo eccessivo, insediamenti industriali, turismo, ecc.</p> <p>Mancanza di piani di assestamento forestale.</p> <p>Squilibri dell'assetto idrogeologico con elevato rischio per infrastrutture e popolazione residente.</p> <p>Esistenza di fenomeni di erosione lungo oltre l'80% dei litorali, innescati dalla concomitanza di azioni antropiche presenti sia nelle aree interne che lungo la costa (diffuse sistemazioni idrauliche, prelievi di materiali inerti in alveo e lungo gli arenili, opere rigide di protezione del litorale).</p> <p>Presenza di numerose aree degradate e di elementi puntuali di degrado (cave abbandonate, discariche,</p>	<p>Sviluppo della domanda turistica nel settore naturalistico /escursionistico.</p> <p>Territorio compreso nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con specifiche azioni per l'ambiente.</p> <p>Maggiore sensibilità dell'opinione pubblica alle tematiche ambientali.</p> <p>Accreditamento a livello internazionale dell'unicità delle risorse naturali del Territorio (Riserva della Biosfera e Patrimonio dell'UNESCO).</p> <p>Inserimento del Territorio nelle reti ecologiche nazionali ed europee che beneficiano di specifiche fonti di finanziamento (Progetto APE, Life Natura, etc.).</p> <p>Realizzazione di una forte integrazione tra le aree interne e le</p>	<p>Scarsa coscienza ambientale degli stessi abitanti.</p> <p>Forte pressione del flusso turistico sulle aree naturali sensibili ed in particolare nelle aree costiere.</p> <p>Urbanizzazione incontrollata della pianura, espansioni incongrue col tessuto edilizio consolidato, abusivismo.</p> <p>Immagine sociale, turistica ed ambientale negativamente influenzata dalla presenza di siti contaminati e da bonificare.</p> <p>Dissesto idrogeologico che caratterizza tutto il territorio del Gal.</p>

	<p>ambientali ben conservati e poco soggetti a disturbo antropico (aree montane Gelbison-Cervati, Calore).</p> <p>Alta biodiversità collegata alla diversità degli habitat e presenza di endemismi, relitti e specie della flora (es. <i>Genista cilentina</i>, <i>Taxus baccata</i>) e della fauna (lepre appenninica, lontra) in rarefazione.</p> <p>Elevata superficie coperta da foreste (circa il 41%) con presenza di una molteplicità di specie, alcune di qualità elevata (cerrete di alto fusto, boschi misti di forra, stazioni ad <i>Ilex aquifolium</i> e <i>Taxus baccata</i>, faggete con <i>Abies alba</i>, nuclei relitti di <i>Betula pendula</i>, pascoli mesofili; lembi di bosco ripariale lungo i fiumi).</p> <p>Presenza di una rete idrografica ben sviluppata.</p> <p>Numerose attività e iniziative di carattere scientifico quali studi, programmi per il monitoraggio delle</p>	<p>microdiscariche, aree industriali da riqualificare, antenne) che necessitano azioni di bonifica e rinaturazione.</p> <p>Eccessiva frammentazione degli ambiti naturali e seminaturali (costa e valli fluviali interne) dovute principalmente alle opere edilizie, anche abusive, e alla presenza di insediamenti industriali.</p> <p>Degrado di alcune fasce fluviali (Alento, Bussento, Calore, Mingardo, Tanagro, Sele).</p> <p>Scarsità di boschi vetusti a causa di ceduzioni ravvicinate, forte presenza di specie alloctone.</p> <p>Piani di assestamento forestale per lo più orientati allo sfruttamento economico della risorsa forestale e poco orientati alla gestione naturalistica.</p> <p>Rischio di depauperamento quali-quantitativo delle risorse idriche a causa di depurazione insufficiente/inefficace, della carenza del sistema di collettori e fognatura e del sovrasfruttamento.</p> <p>Aree prive di depuratori o con depuratori sottodimensionati o di difficile gestione (in particolare sulla costa).</p> <p>Presenza di microdiscariche abusive,</p>	<p>aree costiere.</p>	
--	--	--	-----------------------	--

	<p>specie, strutture dedicate, progetti LIFE.</p> <p>Realizzazione di iniziative quali il censimento delle discariche e l'attivazione di un forum sulle emergenze ambientali.</p> <p>Esistenza di programmi e centri di gestione dei rifiuti, con alcuni Paesi con alta percentuale di raccolta differenziata .</p> <p>Riorganizzazione in atto per la realizzazione del ciclo integrato delle acque e individuazione di un unico soggetto gestore.</p>	<p>localizzate per la maggior parte lungo le aste fluviali.</p> <p>Esistenza di numerosi problematiche relative al ciclo dei rifiuti.</p>		
COMMERCIALE	<p>Qualità alte delle produzioni tipiche del territorio.</p> <p>Varietà del territorio ampio e capace di offrire offerte commerciali molto diversificate.</p> <p>La rete commerciale è ancora caratterizzata da casi di commercio di prossimità e si delinea come un vero e proprio sistema di "piccoli centri commerciali</p>	<p>Scarsa conoscenza del territorio da parte del cliente target.</p> <p>Scarso potere commerciale con i tour operators.</p> <p>Scarsa penetrazione commerciale e promozionale dei prodotti locali.</p> <p>Assenza di marchi territoriali di qualità o di riconoscimento.</p> <p>Territorio servito scarsamente da trasporti e vie di comunicazione.</p>	<p>Richiesta di turismo sostenibile da parte del mercato.</p> <p>Percezione di novità nei confronti di tutta l'offerta territoriale.</p> <p>Guadagnare quote di mercato rispetto a destinazioni concorrenti o vicine geograficamente.</p> <p>Creazione di pacchetti turistici innovativi.</p> <p>Organizzazione della rete di</p>	<p>Concorrenza da parte di altre destinazioni sempre più agguerrita.</p> <p>Immagine regionale non coerente con gli effettivi valori del territorio.</p> <p>Disgregazione della piccola rete commerciale di prossimità.</p> <p>Perdita delle potenzialità commerciali nei</p>

	<p>naturali”.</p> <p>Il Commercio delle grandi reti di distribuzione ha influito nelle capacità di mettersi in concorrenza.</p> <p>Il commercio riscopre sempre di più il valore della filiera corta e delle produzioni tipiche di qualità.</p> <p>I settori commerciali di maggiore influenza riguardano comunque gli alimentari e i servizi per il turismo.</p>	<p>La rete commerciale tradizionale risente di una forte contrazione rispetto alle reti della grande distribuzione.</p> <p>I settori di qualità non si integrano ne condividono certificazioni di qualità.</p> <p>La struttura commerciale locale risente della crisi delle presenze turistiche e delle rimesse esterne.</p>	<p>prossimità e promozione della filiera corta e dei “centri Commerciali Naturali”</p> <p>Utilizzo di prodotti certificati e nella rete di slow food.</p> <p>Certificazioni di qualità dei servizi e dell’offerta commerciale.</p> <p>Crescente interesse da parte del mercato italiano e da parte di quelli esteri delle produzioni agro-alimentari tipiche e di agricoltura biologica.</p>	<p>centri storici.</p> <p>Uso di prodotti esterni e di scarsa qualità nel circuito commerciale locale.</p> <p>Carenza di investimenti in infrastrutture viarie e di comunicazione.</p>
CULTURALE	<p>Patrimonio culturale di rilevanza mondiale (riconoscimento UNESCO, 1998).</p> <p>Varietà di forme culturali presenti (archeologico, eno-gastronomico, artistico, etc.).</p> <p>Presenza nel territorio di risorse umane con un’istruzione preliminare in tema di cultura.</p> <p>Beni culturali diffusi su tutto il territorio, in gran parte ancora da valorizzare (mulini, torri costiere,</p>	<p>Poca conoscenza dell’offerta culturale e dei luoghi archeologici da parte dei clienti target.</p> <p>Risorse finanziarie insufficienti per la valorizzazione fisica dei luoghi archeologici.</p> <p>Assenza di segnaletica adeguata dei percorsi e delle varie zone su tutto il territorio del Gal.</p> <p>Scarsa dotazione di servizi per la fruizione dei beni culturali esistenti e sistema di promozione poco sviluppato.</p> <p>Mancanza di adeguate opere di tutela e manutenzione dei beni culturali.</p>	<p>Varietà di offerta ampia e possibilità di creazione di pacchetti turistici integrati.</p> <p>Opportunità di mercato per settori collegati quali l’artigianato, l’editoria ed il tessile.</p> <p>Completamento dell’offerta con nuove attrazioni culturali e creazione di spettacoli ed eventi ad hoc che, oltre ad attrarre flussi, promuovono il territorio.</p> <p>Creazione di un network di luoghi</p>	<p>Sistema della pianificazione debole nei confronti dei beni culturali e della tutela del paesaggio.</p> <p>Forte pressione del flusso turistico sulle risorse culturali presenti.</p> <p>Rischio di scomparsa di alcuni importanti siti archeologici.</p> <p>Difficoltà di collegamenti su tutto il territorio del Gal vista la carenza di infrastrutture.</p>

	<p>castelli, conventi bizantini, borghi abbandonati).</p> <p>Elevata densità di ritrovamenti archeologici, alcuni di rilevante interesse, con estensioni e intervallo cronologico estremamente ampi (per es. ritrovamenti archeologici lungo la Via Istmica).</p> <p>Diffusa presenza di forti tradizioni culturali locali.</p>	<p>Scarsa valorizzazione di numerosi siti di interesse storico-culturale, alcuni dei quali poco conosciuti o noti solo per le attrattive naturalistiche (per es. i villaggi di carbonai nei pressi delle Gole del Calore).</p> <p>Scarsa partecipazione dei privati al ciclo di conservazione, valorizzazione, restauro e gestione dei beni culturali e scarsa consapevolezza del valore degli beni culturali da parte degli stessi abitanti.</p>	<p>antichi di spettacolo in modo da rendere l'offerta culturale un argomento per attrarre flussi turistici al di fuori della stagione balneare.</p> <p>Maggiore sensibilità degli operatori istituzionali a perseguire azioni di "valorizzazione e fruizione", piuttosto che di semplice tutela del patrimonio.</p> <p>Interazioni sinergiche con altri programmi di sviluppo (Attrattori culturali) con possibilità di integrazione e rafforzamento delle iniziative.</p> <p>Disponibilità di risorse finanziarie nazionali per lo sviluppo del settore dei beni culturali.</p>	
DEMOGRAFICO	<p>Bassi tassi di criminalità nel territorio del Gal.</p> <p>Forte attaccamento della popolazione al territorio e anche da parte delle giovani generazioni con forte rafforzamento dei fattori di riconoscibilità e identità.</p> <p>Sostenibilità</p>	<p>Elevati tassi di invecchiamento con conseguente senilizzazione della popolazione.</p> <p>Abbandono dei centri minori delle aree interne verso comuni della fascia costiera o verso centri dove risulta più facile trovare occupazione.</p>	<p>Fenomeno di "migrazione di ritorno" favorito dalla migliore qualità della vita (tranquillità, stress ridotti, ecc.)</p> <p>Valorizzazione del patrimonio genetico territoriale.</p> <p>Valorizzazione dei</p>	<p>Tendenza all'invecchiamento o della popolazione</p> <p>Peggioramento degli indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale.</p> <p>Difficoltà della popolazione nell'accedere ai servizi essenziali.</p>

	<p>insediativa e modesta pressione antropica sui fattori ambientali e paesaggistici.</p> <p>Dinamiche di competitività ed emulazione per la qualità della vita</p>		<p>centri di conoscenza, ricerca e sviluppo sui processi legati alla qualità della vita</p>	<p>Abbandono del territorio con conseguenti fenomeni di degrado e disfacimento delle componenti ambientale.</p>
INDUSTRIALE	<p>Elevato numero di imprese artigiane con produzioni tipiche</p> <p>Presenza di numerose specializzazioni in campo artigianale</p> <p>Produzioni artistiche e tradizionali dell'area molto apprezzate dal mercato</p> <p>Fiscalità di vantaggio nelle aree interne e imprese verdi</p>	<p>Ridotta dimensione delle aziende e solo di rado la produzione assume le caratteristiche di vera e propria attività d'impresa</p> <p>Assenza di legami tra mondo produttivo e della formazione professionale continua.</p> <p>Scarso ricambio generazionale vista la scarsa redditività di alcuni settori.</p> <p>Insufficienza di una rete di servizi alle imprese.</p> <p>Scarsa propensione alla cooperazione e all'organizzazione di un sistema industriale integrato tra i vari settori.</p> <p>Mancanza di reti viarie adeguate allo sviluppo del settore.</p>	<p>Crescita della domanda di prodotti con una forte connotazione territoriale.</p> <p>Possibili sinergie con il comparto agroalimentare.</p> <p>Diffusione di marchi collettivi territoriali per il riconoscimento della tipicità e della provenienza dei prodotti tipici locali.</p> <p>Sfruttamento agevolazioni fiscali e finanziarie offerte dalla presenza del Parco</p>	<p>La ridotta dimensione aziendale complica la capacità di accesso al credito.</p> <p>Lo scarso ricambio generazionale potrebbe determinare la scomparsa di know-how</p> <p>Controllo dei livelli di inquinamento e di impatto ambientale.</p> <p>Riduzione degli investimenti sia sulle infrastrutture che sui servizi alle imprese.</p>
ISTRUZIONE	<p>Presenza di popolazione giovanile con alto tasso di scolarizzazione.</p> <p>Il territorio presenta</p>	<p>Assenza di servizi a supporto dell'istruzione e di sedi universitarie o di Alta Formazione.</p> <p>Disagio sulla mobilità intercomunale per il raggiungimento delle sedi scolastiche (reti di</p>	<p>Popolazione giovanile sensibile alle tematiche ambientali.</p> <p>Possibilità di creazione di nuove attività imprenditoriali</p>	<p>Emigrazione dei giovani in zone che danno maggiori opportunità di lavoro.</p>

	<p>un diffuso sistema di istruzione primario e secondario di buon livello con concentrazione delle scuole di secondo grado in alcuni comuni più grandi.</p>	<p>infrastrutture).</p> <p>Rischio della eliminazione dei presidi educativi nelle aree rurali con un alto tasso di spopolamento.</p>	<p>attraverso la formazione ed il coinvolgimento delle scuole (creazione di un incubatore di idee innovative per la formazione e lo sviluppo dell'imprenditoria nel territorio).</p> <p>Creazione di una branch dell'Università Europea per il Turismo nel territorio.</p> <p>Sviluppo di servizi aggiuntivi a valere sui fondi strutturali di livelli regionale, nazionale e comunitario per l'implementazione di Centri di conoscenza, ricerca, animazione.</p>	<p>Rischi di abbandono scolastico e scarsa motivazione dei giovani.</p> <p>Spopolamento dei comuni interni con il rischio di sempre un maggiore accorpamento delle autonomie scolastiche.</p>
LAVORATIVO	<p>Grande disponibilità di forza lavoro</p> <p>Grande attaccamento della popolazione all'area, con conseguente disponibilità di forza lavoro maggiormente motivata nel raggiungimento di un maggior grado di sviluppo economico del territorio.</p> <p>Ricca presenza di</p>	<p>Ampia fascia di lavoro sommerso visti gli alti costi del lavoro e la scarsa redditività di alcuni attività imprenditoriali.</p> <p>Tassi di disoccupazione piuttosto elevati soprattutto fra i giovani e le donne con un buon tasso di scolarizzazione.</p> <p>Elevati tassi di dipendenza strutturale con scarsa flessibilità e di adattamento.</p> <p>Profili professionali spesso obsoleti e non adeguati alle</p>	<p>Potenzialità di sviluppo molto elevate in alcuni settori (comparto agricolo, turismo, industria manifatturiera) da cui potrebbero scaturire nuove opportunità occupazionali.</p> <p>Sostenere il ricambio generazionale nella gestione del sistema produttivo.</p> <p>Presenza una serie di esempi</p>	<p>Gli elevati tassi di disoccupazione possono determinare l'abbandono del territorio da parte delle risorse più giovani.</p> <p>Investimenti in formazione ancora inadeguati</p> <p>Perdita di competitività nei confronti dei Paesi a basso costo del lavoro</p>

	risorse umane con buoni livelli di scolarizzazione.	nuove esigenze di sviluppo del territorio. Scarsità di strumenti e politiche attive del lavoro per aiutare le assunzioni e la stabilizzazione del lavoro. Scarsa propensione alla cooperazione e alla messa in rete di risorse e opportunità lavorative.	alternativi di occupazione in tutta la zona del Gal. Presenza di scenari territoriali e nuovi bacini d'impiego (ambiente, cultura) con potenzialità da sfruttare. Formazione specializzata di risorse adeguate	Disoccupazione, degrado ambientale, desertificazione culturale e umana. Aumento del lavoro non regolare.
SOCIALE	Presenza di popolazione attiva dedita ad attività legate al mantenimento ambientale. Alta presenza di associazioni di volontariato e organizzazioni del terzo settore e sociali	Elevato spopolamento delle zone interne. Erroneo o mancato rilevamento dei bisogni sociali. Scarsa propensione allo sviluppo di modelli e strumenti di cooperazione sociale. Inadeguatezza temporale della risposta ai bisogni emersi dalle varie zone dei Gal.	Mantenere e accrescere la prosperità e la qualità della vita delle comunità residenti. Minimizzare l'uso delle risorse e la produzione di rifiuti. Messa in rete delle risorse associative ed organizzative oltre che di ricaduta sulle componenti sociali. Integrazione delle varie attività del Piano di Zona Sociali.	Integrazione sostenibile della comunità residente con la popolazione di immigrati. Disgregazione sociale e culturale. Rischi di perdere servizi essenziali in quei paesi e in quelle zone ad alto tasso di spopolamento.
TRASPORTI	Presenza di infrastrutture di collegamento con l'area del Parco per l'accesso dall'esterno: linea ferroviaria tirrenica, aeroporto di Pontecagnano porti e approdi	Trasporto pubblico non efficiente e poco organizzato soprattutto nelle aree interne. Scarsa accessibilità alle zone interne dell'area parco dovuta all'inefficienza dei collegamenti viari (insufficienti ed	Possibilità di miglioramento della rete e degli operatori dovuti all'attivazione di flussi turistici anche delle aree interne. Attivazione di fondi nazionali del PON Trasporti e trasporti	Diminuzione dei flussi turistici in conseguenza alla difficile raggiungibilità dei luoghi soprattutto nelle aree interne. Aumento

	<p>adibiti a nautica da diporto, aliscafi e traghetti, autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria che costeggia il perimetro del Parco lungo i confini settentrionali e orientali.</p> <p>Attuazione di interventi per il miglioramento diffuso della SS 18, infrastruttura storica della rete viaria.</p> <p>Presenza di strade a scorrimento lento inserite in contesti naturalistici interessanti con potenzialità turistico-ricreative.</p>	<p>inadeguati per capacità e caratteristiche tecniche).</p> <p>Eccessivo traffico automobilistico costiero, in particolare nei mesi estivi.</p> <p>Esistenza di un sistema della portualità turistica con offerta di servizi (ambientali e sanitari) inadeguati.</p> <p>Esistenza di una sola linea ferroviaria (FS tirrenica meridionale), con stazioni in diversi casi lontane dai centri abitati.</p> <p>Carenza o assenza di trasporto pubblico su gomma per molti centri dell'interno e inadeguatezza del collegamento con servizi pubblici anche fra i centri maggiori.</p> <p>Scarsa connessione tra i sentieri del parco e i servizi di mobilità (strade e trasporti).</p>	<p>del POR Campania.</p> <p>Possibilità derivanti dai cospicui finanziamenti della Regione Campania rivolti ad implementare il servizio del "Metrol del mare".</p> <p>Trend positivo, a livello nazionale ed internazionale, del turismo da diporto con destagionalizzazione e del fenomeno.</p>	<p>dell'attrattività di altre aree, meglio attrezzate dal punto di vista infrastrutturale, in grado di esercitare una forte pressione competitiva nei confronti dell'area.</p> <p>Diminuzione dei passeggeri che utilizzano il treno e gli autobus pubblici a favore del trasporto privato su gomma.</p>
TURISTICO	<p>Patrimonio naturale e culturale di grande rilevanza inserito nella World Heritage List dell'Unesco e nella rete delle riserve della Biosfera.</p> <p>Consolidato richiamo turistico delle località</p>	<p>Elevata stagionalità della domanda, con picchi nel periodo estivo</p> <p>Localizzazione della domanda e dell'offerta prevalentemente nelle aree costiere.</p> <p>Scarsa capacità delle aree interne di attrarre turisti a</p>	<p>La presenza di comuni nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano fornisce un ulteriore valore aggiunto al decollo del comparto turistico anche nelle aree più interne</p>	<p>Perdita delle peculiarità specifiche dell'offerta turistica in seguito alla massificazione del turismo balneare.</p> <p>Ulteriore spopolamento</p>

	<p>costiere e forte potenzialità turistico-ricreativa delle aree interne per lo sviluppo di un'offerta diversificata.</p> <p>Potenzialità di attrazione turistica delle aree interne.</p> <p>Elevata presenza di case non occupate, potenzialmente utilizzabili per uso ricettivo.</p> <p>Ricco paniere di prodotti agroalimentari e artigianali con possibilità per lo sviluppo di itinerari enogastronomici.</p> <p>Disponibilità da parte della popolazione locale ad avviare progetti di ospitalità diffusa.</p> <p>Possibilità derivanti dall'esistenza del Parco: creazione di marchi adoperabili per il riconoscimento della tipicità di prodotti, servizi, processi produttivi, ecc. (ad es. accordo per l'individuazione delle attività agrituristiche "consigliate dal parco").</p> <p>Elevata densità di percorsi storico</p>	<p>causa di una difficile accessibilità ai luoghi e della mancanza di un'offerta ricettiva di livello adeguato.</p> <p>Frammentazione dell'offerta turistica esistente ed assenza di coordinamento.</p> <p>Scarse capacità di attivare efficaci iniziative di marketing territoriale.</p> <p>Offerta turistica fortemente concentrata su segmenti, mete e periodi tradizionali, ed incapacità di offrire prodotti turistici più innovativi quali il turismo rurale, enogastronomico, congressuale, incentrato sullo sport, etc.</p> <p>In alcuni casi si registrano bassi livelli di professionalizzazione degli operatori turistici.</p> <p>Incapacità delle aziende operanti nel settore di trovare le risorse finanziarie indispensabili per la ristrutturazione /riconversione delle proprie strutture ricettive.</p> <p>Assenza di un piano per la creazione di un sistema integrato di offerta turistica del Cilento che coniughi l'ospitalità, la ristorazione, le attrazioni naturali/culturali/ricreative, i trasporti e le informazioni, permettendo la piena fruibilità da parte</p>	<p>Espansione, a livello nazionale e internazionale, di una domanda turistica legata all'ambiente naturale, rurale ed alle produzioni tipiche.</p> <p>Possibilità di sfruttare sinergie con altri comparti (agro-alimentare, artigianato) e anche fra le zone interne e le zone costiere.</p> <p>L'utilizzo di nuove tecnologie può favorire l'aumento di un turismo consapevole.</p> <p>Attivazione di fondi nazionali del PON Trasporti e trasporti del POR Campania.</p> <p>Possibilità derivanti dai cospicui finanziamenti della Regione Campania rivolti ad implementare il servizio del "Metrò del mare".</p> <p>Trend positivo, a livello nazionale ed internazionale, del turismo da diporto con destagionalizzazione e del fenomeno.</p>	<p>delle aree rurali e dei territori interni e marginali.</p> <p>La caratterizzazione balneare e la modesta infrastrutturazione turistico-ricettiva può porre l'area in competizione con comprensori turistici con più limitate dotazioni di risorse</p> <p>Aumento dell'attrattività di altre aree, meglio attrezzate dal punto di vista infrastrutturale - ricettivo, in grado di esercitare una forte pressione competitiva nei confronti dell'area parco.</p> <p>Forte pressione del flusso turistico con potenziali effetti di degrado sull'ambiente (incremento della produzione di rifiuti, dei consumi idrici ed energetici, ecc.) in particolare sul sistema ambientale costiero nei mesi di luglio e agosto.</p> <p>Aumento della</p>
--	--	---	--	---

	<p>culturale e religioso (Monte gelbison e cervati e alento) da inserire nella rete fruitiva del Cilento e discreta offerta di sentieri escursionistici.</p>	<p>dei visitatori.</p> <p>Scarsa promozione del patrimonio presente, anche a livello internazionale, ai fini dello sviluppo turistico.</p> <p>Scarsa diversificazione del turismo, in particolare è inadeguato lo sviluppo del “turismo verde” e del turismo sociale e scolastico.</p> <p>Scarsa capacità delle aree interne di attrarre i turisti: difficile accessibilità ai luoghi, mancanza di offerta ricettiva di livello adeguato sia sul piano qualitativo che quantitativo, scarsa offerta di servizi a supporto della fruizione turistica, scarsa visibilità dei beni presenti.</p> <p>Limitato sviluppo di strutture ricettive (in particolare extra-alberghiere) che rispondano ai requisiti di qualità propri del turismo ambientale (in particolare, agriturismo e turismo rurale non sufficientemente sviluppato rispetto al potenziale dell’area).</p> <p>Scarsa attenzione alla segnalazione di punti ed aree panoramiche lungo la viabilità stradale.</p>	<p>Interazioni sinergiche con altri Progetti ricadenti sullo stesso territorio.</p> <p>Utilizzo dei FONDI COMUNITARI 2007/2013 per incrementare e migliorare l’offerta turistica.</p>	<p>marginalità delle aree interne dovuto al mancato avvio di processi di sviluppo locale.</p>
--	--	---	---	---

<p style="text-align: center;">AMBIENTE URBANO</p>	<p>Esistenza di una rete di centri storici di notevole rilevanza artistica e storico culturale, di cui alcuni in buono stato di conservazione.</p> <p>Esistenza di numerose tipologie di tessuto urbano, determinata dall'adattarsi alla morfologia del territorio (nuclei in cresta, a mezzacosta, adagiati sul crinale, ecc.).</p> <p>Bassa densità abitativa e buon indice di compattezza dei nuclei urbani, ad eccezione dei centri ubicati sulla costa.</p>	<p>Mancanza di adeguate opere di tutela e manutenzione nei centri urbani storici.</p> <p>Rischio di degrado per obsolescenza di alcuni centri minori (soprattutto del Monte Stella).</p> <p>Scarso numero di edifici vincolati dagli strumenti urbanistici, anche se di rilevante valore architettonico.</p> <p>Diffusi interventi di "sovrastruzione" su immobili storici con utilizzo di materiali non appropriati (diffuso uso di materiali plastici, infissi in alluminio, eternit, superfetazioni e volumi aggiunti in cemento armato) con conseguente diminuzione del valore del costruito e compromissione dei caratteri morfologici dei centri urbani.</p>	<p>Espansione della domanda turistica a livello nazionale e internazionale nel settore culturale ed architettonico.</p> <p>Diffusione di forme di soggiorno non tradizionali (ospitalità diffusa, bed and breakfast, ecc) che basano la loro attrattività anche sulla presenza di luoghi interessanti sotto il profilo architettonico.</p> <p>Interazioni sinergiche con altri progetti ricadenti sullo stesso territorio (Attrattori culturali) con possibilità di integrazione e rafforzamento delle iniziative.</p>	<p>Sistema della pianificazione debole nei confronti della tutela degli immobili storici e dei caratteri costruttivi tipici.</p> <p>Forte pressione del flusso turistico sulle risorse culturali presenti.</p> <p>Cultura del restauro poco diffusa tra gli operatori del settore.</p> <p>Crescita squilibrata del turismo a solo vantaggio del territorio costiero e a svantaggio delle zone interne che vivono maggiori difficoltà.</p>
---	--	--	--	---

5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

Il territorio del Gal “Cilento ReGeneratio” è caratterizzato dalla presenza di una zona costiera dove si concentra la maggior parte della popolazione dedita al turismo balneare e alle attività manifatturiere e commerciali, ed una zona interna caratterizzata da una forte presenza dell’agricoltura nell’economia, e dallo spopolamento.

La zona costiera di particolare pregio (4 spiagge insignite della bandiera blu su 11 della provincia di Salerno), può fare da traino ad una zona interna di particolare pregio naturalistico, paesaggistico, storico, culturale e di produzioni agricole tipiche e di eccellenza.

L’integrazione delle diverse aree del territorio attraverso l’adozione di pratiche volte all’incentivazione di un modello di “Turismo Sostenibile e Rigenerativo” che tende ad alleviare la pressione di un turismo balneare e di massa concentrato nel periodo estivo, verso un turismo stagionalizzato di alta qualità che vede nelle risorse naturali, nell’agricoltura e nelle risorse storico-culturali elementi costitutivi di questa nuova forma di turismo.

Il comparto turistico, oggi, nel territorio rappresenta uno strumento prioritario per dare nuovo vigore al tessuto imprenditoriale dell’area, grazie alla sua capacità di sviluppare attività indotte, come quelle dell’agro-alimentare, dell’artigianato, dell’edilizia e dei trasporti. Per innalzare la competitività del sistema imprenditoriale locale, quindi, il turismo non può più essere considerato come un fenomeno imprenditoriale isolato. Bisogna, di contro, agire attraverso un approccio più ampio, che non consideri solamente la singola impresa turistica, ma anche aspetti di tipo ambientale, di intrattenimento ed infrastrutturale.

Alla luce di ciò, quattro sono gli ambiti di intervento attraverso cui riposizionare l’offerta turistica del territorio e renderla in grado di soddisfare la crescente domanda di prodotti turistici più innovativi (riferendoci a: turismo rigenerativo, turismo rurale, enogastronomico, congressuale, vacanze incentrate sullo sport, pesca, fotografia subacquea, ecc.):

1. riorganizzare l’offerta attraverso il miglioramento della qualità delle strutture alberghiere esistenti, il rafforzamento della ricettività nelle aree interne e l’ampliamento del nucleo della ricettività extra alberghiera innovativa;

2. migliorare la dotazione infrastrutturale dell’area, con particolare riferimento alle vie di comunicazione, oggi inadeguate ad una concreta politica di sviluppo turistico;

3. intraprendere azioni di comunicazione integrata del territorio, necessarie a conseguire il riposizionamento desiderato e a determinare un’identità univoca dell’offerta. In tal senso, la creazione di un GAL appare quanto mai strategica ai fini della creazione di una rete sistemica di servizi e del loro coordinamento.

4. utilizzare le nuove tecnologie per favorire l’accesso alle zone interne poco conosciute, attraverso l’utilizzo di tecnologie innovative (strumenti WEB 2.0, percorsi turistici su navigatori satellitari, palmari o telefoni cellulari)

In merito al punto 4. La promozione del territorio del Gal “Cilento ReGeneratio” avverrà principalmente attraverso due tipologie di intervento: a) lo sviluppo di contenuti e prodotti multimediali basati sulle nuove tecnologie della comunicazione; b) attività dirette di animazione sul territorio. Riguardo al primo punto si prevede la realizzazione di un portale web costruito sulle logiche collaborative del web 2.0 (dove i contenuti possono essere inseriti anche dall’utente su supporto cartografico), ricco di contenuti e servizi studiati per il target di riferimento turisti nazionali ed internazionali e persone diversamente abili. Riguardo al secondo punto, si prevede la realizzazione di visite guidate la cui organizzazione e gestione sarà affidata a giovani formati ad hoc. Il progetto, infatti, prevede un corso di formazione specifico per tale attività. Saranno, inoltre, coinvolte le associazioni culturali presenti sul territorio per l’organizzazione di eventi culturali ed enogastronomici (in collaborazione con gli studenti degli istituti alberghieri) in occasione di eventi pubblici finalizzati alla riscoperta delle tradizioni locali cilentane. Particolare attenzione sarà data all’accessibilità e alla fruibilità delle proposte per visitatori svantaggiati.

Le due tipologie di intervento saranno strettamente integrate (i contenuti web conterranno informazioni anche sull’accessibilità dei luoghi per visitatori diversamente abili): all’interno del portale troverà spazio la promozione delle attività in calendario, fornendo inoltre uno strumento libero di comunicazione e promozione a tutte le associazioni che sul territorio si occupano di attività culturali.

Gli effetti attesi riguardano principalmente:

- la valorizzazione turistico-culturale di percorsi e territori poco noti;
- lo scambio culturale, di esperienze e tradizioni tra i giovani locali ed i turisti (soprattutto stranieri);

- la spinta imprenditoriale dei giovani locali;
- lo scambio di esperienze ed informazioni tra le imprese, le istituzioni e gli enti;
- l'accrescimento delle competenze nel settore turistico e dei beni culturali;
- maggiore fruibilità da parte delle persone diversamente abili di percorsi turistici, culturali e naturalistici;
- sviluppo di una professionalità turistica altamente specializzata e tecnologicamente avanzata, in grado di offrire soluzioni mirate e personalizzate su specifici target di utenti.

Gli obiettivi a cui il PSL tenderà con maggiore convinzione sono quelli legati al recupero del patrimonio naturale e paesaggistico dell'area cilentana, particolarmente quella interna caratterizzata da piccolissimi antichi centri rurali, e alla valorizzazione delle coltivazioni tipiche e dei prodotti agroalimentari di maggior pregio, certificandone e qualificandone processi e prodotti. Il motore dello sviluppo sarà, come più volte ribadito, **il Turismo Rigenerativo** che sarà promosso attraverso oculate azioni di **marketing territoriale** che avranno cura di presentare i differenti habitat e le diverse tradizioni di ospitalità alla luce delle loro eccellenze, guidando turisti e visitatori su **percorsi di avvicinamento al territorio di tipo culturale, religioso, naturalistico e storico-monumentale** che offriranno momenti di svago, riposo e riflessione. Far scoprire ai visitatori e agli ospiti i piccoli centri dell'interno, integrando l'offerta di turismo tradizionale (balneare) già significativamente presente sulla fascia costiera, per guidarli alla conoscenza di usi e costumi della gente del Cilento, può non solo favorire la nascita di iniziative di accoglienza, ma soprattutto incoraggiare **il recupero di patrimoni rurali** (casali, terre abbandonate e piante da frutto) e degli **immobili dei piccoli centri**, a scopo di ospitalità e di riscoperta dei ritmi umani di vita legati alle stagioni dell'anno. Associando a questo "tempo ritrovato" la valorizzazione di una dieta genuina e mediterranea basata sull'uso dell'olio di oliva e dei prodotti cilentani, il programma del GAL Cilento Regeneratio darà vita ad una pratica sperimentale di sviluppo locale che coniugherà la promozione della più genuina identità cilentana con le nuove tecnologie per il recupero dei centri storici, della comunicazione e dell'agroalimentare di qualità, provando a costruire gradualmente un **distretto dello sviluppo umano** in cui tutte le risorse locali disponibili possano essere messe al servizio degli abitanti e degli ospiti e ricreare condizioni di vita sostenibile e serena, pur nel contesto globale in cui è indispensabile agire per non essere isolati. **Il Turismo Rigenerativo** potrà contare sul fatto che ogni prodotto proveniente da questo territorio sarà legato all'immagine di una comunità che sa scegliere il tempo giusto per ogni azione e sa curare adeguatamente i suoi prodotti, aggiungendo al gusto della tradizione la forza delle moderne tecnologie e l'antica ospitalità della gente del Sud.

In questo senso, sarà data particolare attenzione al potenziamento delle trasmissioni digitali per favorire la creazione e la consultazione di basi dati e le comunicazioni via rete in ambito internazionale, all'utilizzo di sorgenti energetiche alternative e rigenerabili (biomasse, solare), al ciclo di smaltimento dei rifiuti urbani, rurali e delle trasformazioni industriali alla formazione dei lavoratori della terra e alla costituzione di un registro delle competenze disponibili alla regolarizzazione e all'integrazione delle famiglie extracomunitarie e straniere che assicurano la manodopera del lavoro rurale o semplicemente intendono stabilirsi nell'area cilentana. Attraverso queste scelte sarà incoraggiata la creazione di imprese a carattere familiare, cooperativo e artigianale, nei settori dell'agroalimentare, del turismo diffuso e delle produzioni tipiche, ma sarà anche incentivata la nascita di **piccole società di servizi** che saranno in grado di fornire operatività competitiva ai Comuni e alle istituzioni locali per i loro piani d'azione, soprattutto se sapranno consorzarsi nella formulazione dei propri bisogni di assistenza, in questo coordinati dal GAL. Per le imprese agricole, l'adozione dello **sportello rurale** unico presso il GAL offrirà la possibilità di una interlocuzione unificata su tutti i problemi di carattere tecnico-legale, amministrativo e finanziario. Supportata dal **portale del GAL**, lo sportello rurale stimolerà il riuso di buone pratiche sperimentate in altri GAL nazionali ed esteri e terrà i rapporti con la rete nazionale ed europea. Lo sviluppo dell'area geografica che ha espresso il GAL sarà indirizzato dalle scelte strategiche indicate nel PSL ma avrà come filo conduttore il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione dei piccoli centri e delle campagne, la rottura dell'isolamento dei centri interni e montani, la riduzione dell'emigrazione e l'aumento dell'occupazione giovanile e femminile nell'indotto del turismo sostenibile e rigenerativo, la creazione di veri flussi turistici verso le valli interne e la qualificazione dei prodotti agroalimentari. Ciò sarà reso possibile dalla costante azione di sollecitazione che il GAL eserciterà nei confronti delle amministrazioni locali e dal monitoraggio dei progetti pianificati; il GAL aiuterà i Comuni a considerare le proprie necessità e a pianificare il proprio sviluppo, favorendo le soluzioni consortili e la

nascita di società di servizi che offriranno risposte alle esigenze così riconosciute e sapranno offrire soluzioni anche ad altre aree limitrofe e ad altri GAL campani sfruttando le economie di scala.

5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti

Come specificato ne l'“Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo”, COM(2007) 621 del 19 ottobre 2007 che al punto 3.2.1. stimola la mobilitazione degli attori del turismo a generare e condividere conoscenze per supportare lo sviluppo del turismo sostenibile, incentrare il progetto sul turismo sostenibile significa prosperità economica, ma anche:

- equità e coesione sociale;
- protezione ambientale;
- valorizzazione culturale.

La Strategia di Sviluppo Locale proposto si ispira all'Agenda sopra citata e, pertanto, si pone come sfide le seguenti:

- ridurre la stagionalità della domanda turistica;
- gestire l'impatto del trasporto turistico;
- migliorare le qualità delle occupazioni legate al turismo;
- mantenere e accrescere la prosperità e la qualità della vita delle comunità residenti;
- minimizzare l'uso delle risorse e la produzione di rifiuti;
- conservare e valorizzare il patrimonio naturale e culturale;
- rendere le vacanze accessibili a tutti;
- utilizzare il turismo come strumento per lo sviluppo sostenibile.

La gestione dell'impatto ambientale è un tema centrale per il turismo sostenibile e sarà un punto di partenza per la Strategia di Sviluppo Locale proposta.

Allo stesso modo viene riconosciuta la centralità della comunità ospitante ed il suo diritto ad essere protagonista dello sviluppo sostenibile del proprio territorio.

In tal senso sono previste azioni per responsabilizzare anche il turista attraverso opportuni programmi di educazione ed informazione al turismo sostenibile, campagne promozionali, ma anche regolamentazione dei comportamenti e politica dei prezzi.

Inoltre, la SSL promuove la creazione di network (Associazioni, Consorzi Operatori, ecc.) per lo sviluppo di microfilieri di attività connesse al settore dei servizi ambientali e dei servizi aggiuntivi di valorizzazione e gestione delle risorse.

Si collega per questo a programmi specifici finalizzati, sia alla gestione delle attività collegate agli interventi infrastrutturali già realizzati sul territorio, sia in generale alla qualificazione delle attività agroforestali e dell'artigianato produttivo e di servizio; al potenziamento dei servizi di base e di fruizione naturalistica e culturale; alle attività di ricerca e del terziario avanzato, del marketing, della promozione e dell'animazione; alla creazione di Reti e Centri di servizio per la ricerca applicata, il coordinamento e l'assistenza, l'organizzazione e la distribuzione, il controllo e la verifica degli interventi.

In un contesto decisamente ad alto valore ambientale, l'agricoltura può esplicitare tutte le sue potenzialità intese non più limitatamente alla produzione di beni agricoli ma orientate alla multifunzionalità. Il termine "multifunzionalità" fa riferimento alle numerose funzioni che l'agricoltura deve svolgere: la produzione di alimenti e fibre, la sicurezza alimentare, la biodiversità, la salvaguardia dell'ambiente, il sostegno all'occupazione, il mantenimento di attività economiche nelle zone a basso insediamento, lo sviluppo rurale. La multifunzionalità costituisce un'affermazione di principio che si ritrova nei documenti dell'Unione europea, da Agenda 2000 al Trattato (articoli 158 e 174) e nazionali, la legge di orientamento e la piattaforma programmatica per gli interventi in agricoltura sottoscritta tra il Governo e le organizzazioni agricole. In misura sempre maggiore l'agricoltura multifunzionale è diventata una necessità della società che richiede protezione dell'ambiente, equilibrio nello sviluppo territoriale, occupazione, salvaguardia del territorio, ecc. In tal guisa l'agricoltura “sostenibile” - come settore multifunzionale - produce beni pubblici - cose di cui tutti possiamo godere e che contribuiscono all'economia. In tale contesto l'agricoltore, sfruttando le sinergie derivanti dal SSL (diversificazione turistica e conseguente sviluppo dell'ecoturismo – definito dall'Organizzazione Mondiale del Turismo

come forma di turismo in aree naturali che deve contribuire alla protezione della natura e del benessere delle popolazioni locali) potrà divenire custode del territorio.

5.4. Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta

Le motivazioni della scelta del tema centrale di sviluppo sono strettamente collegate all'analisi Swot nella quale si individuano tutte le opportunità per sfruttarle al meglio. Il turismo sostenibile intrecciato con le azioni di filiera dell'agricoltura locale e con la forte connotazione territoriale delle attività agro-industriali garantisce la possibilità di costruire in maniera concreta le opportunità che dai tre STS di riferimento emergono per uno sviluppo economico integrato.

L'introduzione di un modello di sviluppo locale basato sul turismo sostenibile e rigenerativo garantirà ricadute positive di lungo termine nel territorio sia economiche (reddito locale), sia nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali – in attuazione dell'“Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo”, COM (2007) 621 del 19 ottobre 2007. A questi obiettivi generali, vanno collegate alcune macroazioni specifiche, di promozione della coesione sociale e della partecipazione, come la creazione di uno “sportello rurale” che potrà servire le piccole imprese agricole, artigianali e produttive in generale, ma anche i Comuni più piccoli, indicando strategie occupazionali e fabbisogni prioritari, oltre che selezionando possibili fonti di finanziamento regionali, nazionali ed europee.

L'idea forza del Gruppo di Azione Locale “Cilento ReGeneratio” è **l'implementazione di un modello innovativo di sviluppo locale basato sul turismo sostenibile, denominato “turismo rigenerativo”**, motore ed anima per le aree rurali collinari interne del PNCVD e nel contempo elemento attivo di collegamento delle aree interne alla fascia costiera.

Si tratta di una strategia integrata, **fondata sul territorio e coerente con esso**, definibile come “strategia pilota”, che inciderebbe: 1) sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, inerenti siti d'interesse comunitario (aree SIC); 2) sul miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; 3) sulla valorizzazione dei prodotti locali, in particolare agevolando, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati delle piccole strutture produttive presenti nel territorio; 4) sull'occupazione e sull'auto-imprenditorialità giovanile legata alla valorizzazione delle risorse naturali e produttive, per ridurre l'emigrazione e l'abbandono delle terre; 5) sulla riduzione della emarginazione delle classi sociali più deboli e sulla diffusione della cultura dei diritti umani, della pacifica convivenza e della solidarietà nella popolazione studentesca e universitaria. La ruralità delle aree, congiuntamente alle caratteristiche sociali ed ambientali, favorirebbero la **“rigenerazione psico-fisica e spirituale”** (da cui la denominazione “turismo rigenerativo”), come dal programma di ricerca di psicologia ambientale avviato dall'Università La Sapienza di Roma. Etimologicamente, “rigenerativo” (dal latino “Regeneratio”) è sinonimo di “rinascita”, intesa, da un lato, come recupero del benessere psico-fisico e spirituale dell'uomo moderno che, pressato dai ritmi frenetici, è spesso soggetto a problemi di ansie, stress, depressioni e malattie simili, dall'altro, come riqualificazione dell'identità storica, culturale ed ambientale del territorio cilentano. Una proposta, dunque, che contiene elementi innovativi e di interesse per le tematiche ambientali e culturali dell'area cilentana, che chiede di passare finalmente da una condizione di degrado e abbandono ad una di dignitoso sviluppo **nel rispetto della centralità dell' “uomo”**, delle proprie tradizioni e della distribuzione antropica delle aree abitative e rurali, caratterizzata da piccoli e piccolissimi centri collinari. L'area si presta particolarmente a questo approccio equilibrato grazie alla ridotta densità abitativa di molti dei suoi ambiti, al buono stato di conservazione delle aree montane e di collina e alla attitudine ospitale e semplice della sua popolazione, oltre che al paesaggio e all'architettura rurale dei suoi centri storici e delle frazioni anche più isolate. L'abbondanza di ottime risorse idriche, forestali, faunistiche e paesaggistiche in generale, l'ambiente ben conservato dalla rarefazione dell'impatto antropico, offrono uno scenario di grande tranquillità che ben concilia la presenza di residenze rurali che potranno essere riprese e valorizzate e dedicate all'ospitalità a scopo di benessere. **Un ulteriore effetto benefico sarà indotto dalla ricerca e sperimentazione di forme di energia alternativa e rinnovabile.** Il turismo sostenibile sarà il cardine per lo sviluppo locale dell'area per la rinascita di tutta la comunità cilentana che vive nell'area montana e collinare limitrofa al Calore, Gelbison e Monte Stella, in quanto potrà generare il moltiplicatore del reddito locale a favore delle produzioni locali e dei settori correlati. E' il caso dei **prodotti agroalimentari locali** che nascono in realtà protette (già zona Parco del Cilento) e meritano marchi di qualità,

dell'artigianato di nicchia (legno, pietra, ferro) e delle industrie familiari, piccole piccolissime, legate ai consumi e al commercio. Il flusso turistico, se opportunamente indirizzato e non incoraggiato ad investimenti sproporzionati alla natura del luogo, può generare **ospitalità diffusa e familiare** con un impatto diretto sulle piccole economie familiari e sull'incoraggiamento a costituire piccole cooperative di servizi e di produzione, inducendo le istituzioni a produrre formazione e collegamenti alle Università e alle Aziende Sanitarie Pubbliche con beneficio per tutte le fasce sociali locali, comprese quelle che maggiormente necessitano di assistenza sociale e che sono esposte al rischio dell'emigrazione. In tal senso, l'azione del GAL sarà integrata con iniziative che fungeranno da punto di riferimento per l'intera comunità. Una di queste forme strutturate è **lo sportello rurale** che potrà servire le piccole imprese agricole, artigianali e produttive in generale, ma anche ai Comuni più piccoli. Lo sportello rurale potrà dare supporto e risposte alle loro necessità di servizi collettivi, incentivando la creazione di cooperative di servizio e imprese sociali, indicando strategie occupazionali e fabbisogni prioritari, oltre che selezionando possibili fonti di finanziamento regionali, nazionali ed europee. Lo sportello raggiungerà la sostenibilità economica in 24/36 mesi circa, in virtù della sua capacità di produrre servizi alle imprese e alle istituzioni locali, anche facendo riferimento alla **rete di trasmissione dati ad alta velocità** che andrà potenziata e diffusa implementando un progetto ad hoc. Gli obiettivi generali sottesi alla strategia d'intervento e perseguiti attraverso l'idea progetto si rivelano, pertanto, strettamente coerenti con gli obiettivi degli assi 1, 2 e 3 del PSR per la specifica area D1, in connessione ai Progetti Integrati Rurali Aree Protette (PIRAP), permettendo di orientare, sostenere ed affiancare gli operatori nei processi di diversificazione economica e di implementare azioni di marketing territoriale sviluppando il capitale relazionale delle aree interessate per:

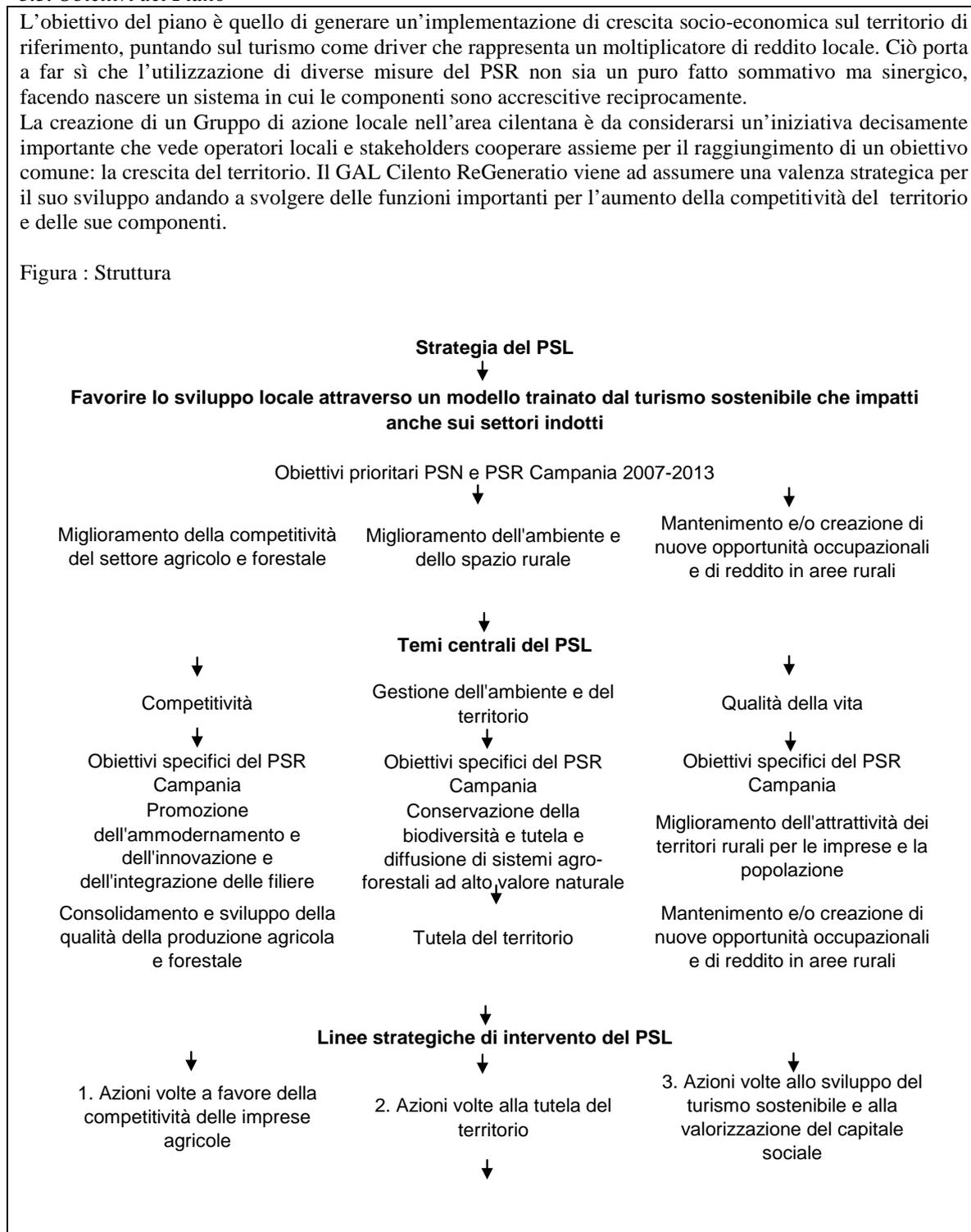
- implementare un modello di sviluppo locale basato sul turismo sostenibile; - proteggere e valorizzare le risorse naturali e culturali; - migliorare le condizioni di contesto e la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e peri-urbane evitando l'isolamento, e contenendo lo spopolamento;
- sperimentare e sviluppare di modelli virtuosi di "governance" gestionali e organizzativi replicabili (cultura d'impresa); potenziare i sistemi di trasporto dati e le opportunità di alfabetizzazione informatica, per ridurre l'isolamento delle comunità dell'interno e costruire vetrine di dati attraverso cui rilanciare l'immagine del territorio cilentano nel mondo e favorire la nascita di società di servizi di sostegno al turismo e alle istituzioni locali.

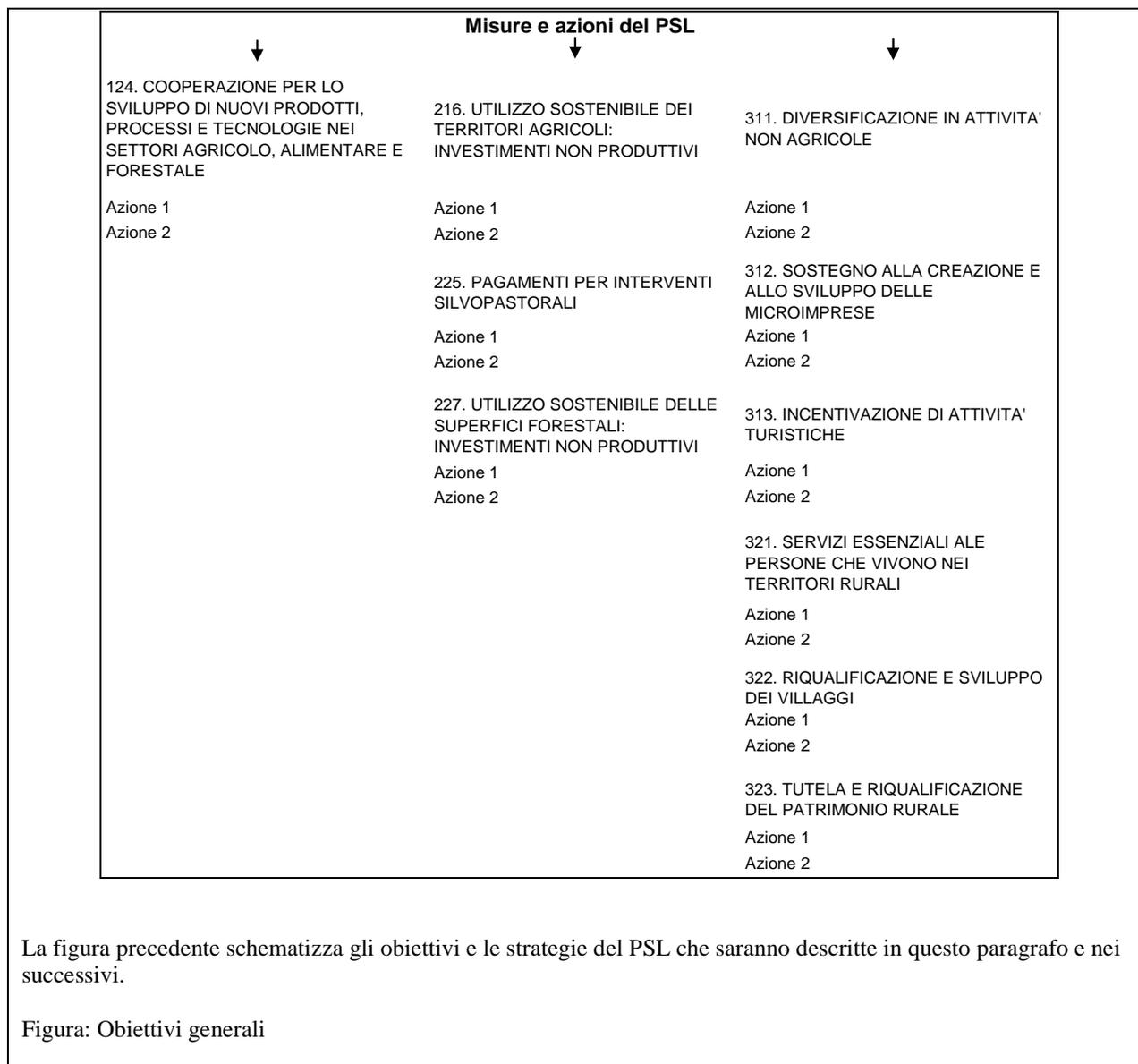
5.5. Obiettivi del Piano

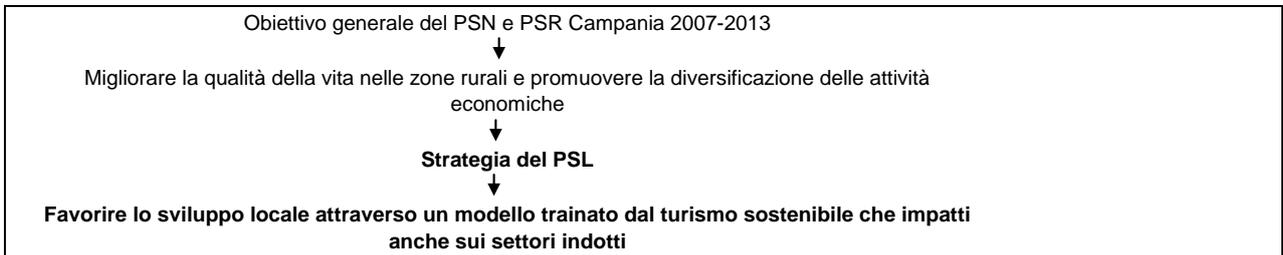
L'obiettivo del piano è quello di generare un'implementazione di crescita socio-economica sul territorio di riferimento, puntando sul turismo come driver che rappresenta un moltiplicatore di reddito locale. Ciò porta a far sì che l'utilizzazione di diverse misure del PSR non sia un puro fatto sommativo ma sinergico, facendo nascere un sistema in cui le componenti sono accrescitive reciprocamente.

La creazione di un Gruppo di azione locale nell'area cilentana è da considerarsi un'iniziativa decisamente importante che vede operatori locali e stakeholders cooperare assieme per il raggiungimento di un obiettivo comune: la crescita del territorio. Il GAL Cilento ReGeneratio viene ad assumere una valenza strategica per il suo sviluppo andando a svolgere delle funzioni importanti per l'aumento della competitività del territorio e delle sue componenti.

Figura : Struttura







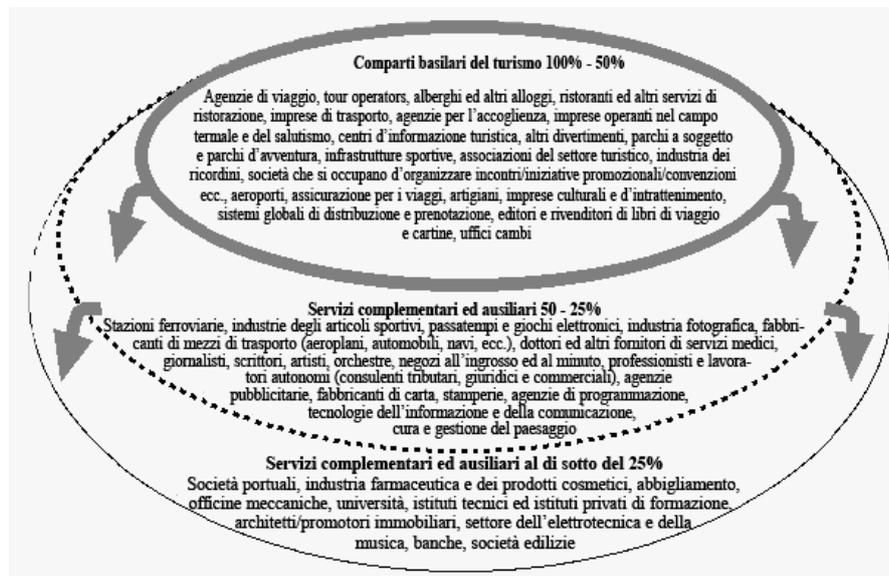
Il PSL recepisce pienamente l'obiettivo generale del PSN e del PSR Campania 2007-2013 che è quello di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed promuoverne la diversificazione economica.

L'obiettivo principale individuato con il tema catalizzatore è quello di implementare un modello innovativo di sviluppo locale basato sul turismo sostenibile, denominato "turismo rigenerativo", motore ed anima per le aree rurali collinari interne del PNCVD e nel contempo elemento attivo di collegamento delle aree interne alla fascia costiera.

La scelta di puntare sul turismo come driver per lo sviluppo locale nasce dalle capacità di questo settore di rappresentare un **moltiplicatore del reddito locale**.

Come si può notare dalla figura di seguito allegata, il turismo ha effetti indiretti in molti altri settori, tra cui quelli da noi considerati, come l'artigianato, la manifattura e l'agroindustriale.

Figura: Fatturato generato dal Turismo



Fonte: Conclusions and Recommendations of the High Level Group on Tourism and Employment, October 1998, Commissione Europea

Come riportato anche dalla Conferenza di Lussemburgo del 4-5 novembre del 1997, l'impatto occupazionale generato indirettamente dal turismo è ben maggiore di quello diretto. Secondo le stime della Conferenza di Ginevra del UNWTO, per ogni impiegato nel turismo vengono generati 9 posti di lavoro nell'indotto.

Il documento "Study on competitiveness of EU tourism industry"¹ descrive, tra gli altri, gli impatti positive che il turismo genera nelle piccole imprese del settore della ristorazione, e di conseguenza nel settore agricolo, che beneficiano dei consumi turistici nel territorio.

Come descritto dall'Università di Cambridge², " ... quando un territorio si sviluppa come una destinazione turistica, l'economia locale ne beneficia in toto per la creazione di nuova occupazione e per la spesa indotta dal turista..... Il reddito generato può essere utilizzato per il miglioramento dei servizi locali, sia sviluppando i trasporti che le infrastrutture, sia fornendo maggiori strutture per i residenti e visitatori Questo è conosciuto come **multiplier effect** (effetto moltiplicatore)."

Inoltre, ".... una porzione della spesa dei visitatori non viene intercettata dal territorio causa gli effetti della tassazione al governo centrale o per il pagamento a fornitori situati al di fuori dell'area. Questo è conosciuto come **leakage** (fuoriuscita) dall'economia locale".

Questo è un fattore che si ha anche nei settori indotti, tipo quello dei prodotti tipico-locali, che sono colpiti da un fenomeno che sta arrecando enormi danni a tutta l'economia del made in Italy: l'**Italian sounding**.

Questo fenomeno negativo si attribuisce a quel prodotto che presenta un mix di nomi italiani, loghi, immagini e slogan chiaramente riconducibili al nostro Paese. Può essere un prodotto realizzato in un paese diverso dall'Italia con ricette, tecnologie e materie prime originali italiane, come ad esempio per il Parmigiano: in Brasile il Parmesao, in Argentina il Regianito, in Cina il Parmeson, negli Stati Uniti il Parmesan.

L'obiettivo è di indurre in errore il consumatore convincendolo che sta acquistando italiano.

Buonitalia s.p.a., società chiave nel Sistema Italia per la promozione del settore agroalimentare ed emanazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, come riportato nello Studio MRA del 2008 sul mercato USA, l'intero business della contraffazione supera i 50 miliardi di euro: 3 volte l'export dell'industria alimentare nazionale (18 miliardi).

Secondo uno studio condotto nel 2006 dalla CCIAA di Parma e dall'ICE di New York, nel mercato americano:

- il 97% dei sughi per pasta sono semplici imitazioni;
- il 94% delle conserve sott'olio e sotto aceto è falso;
- solo il 15% dei formaggi è autentico;

Solo negli Stati Uniti il valore di mercato stimato per gli alimenti «Italian sounding» è di 6,2 miliardi di dollari, contro i 2 miliardi di dollari circa dei prodotti italiani.

Dall'obiettivo generale, vengono recepiti gli obiettivi prioritari, come specificato nella figura seguente. Obiettivo prioritario 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale.

Il focus del PSL è posto sul territorio e su tutte le sue componenti, per:

- il miglioramento di competitività delle aziende;
- la creazione di maggiori opportunità imprenditoriali;
- il miglioramento delle condizioni di occupazione;
- un aumento della ricchezza prodotta nel territorio;
- un generale miglioramento delle condizioni di vita.

Gli obiettivi specifici che ne discendono sono:

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione e dell'integrazione delle filiere
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale.

La parola chiave è competitività, ovvero creare le condizioni per permettere alle filiere agricole di poter operare in maniera efficace nei mercati nazionali e internazionali, affrontando i competitors con una offerta rispondente alle aspettative del cliente target, dotandole con strumenti imprenditoriali e promozionali di supporto.

Obiettivo prioritario 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. L'ambiente è sempre di più un elemento prioritario nel miglioramento della qualità della vita della popolazione. Da una parte in quanto luogo dove risiede la popolazione che si attende da questo salubrità e stabilità, dall'altra come patrimonio di un'area, da preservare e

¹ Study on competitiveness of EU tourism industry, DG Imprese, Settembre 2009

² Travel and Tourism, Rowe Smith and Borein, Università di Cambridge, 2002

valorizzare attraverso una adeguata offerta turistica che miri a generare ricchezza per attivare un circolo virtuoso continuo che ne permetta la conservazione e valorizzazione. Gli obiettivi specifici che ne discendono sono:

- conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
- tutela del territorio.

La gestione efficace ed efficiente delle componenti ambientali del territorio diventa strategico per la valorizzazione reale delle risorse naturali, valorizzazione intesa sotto due aspetti: il primo come fonte di reddito generato dalle attività turistiche, il secondo, ma non secondario, come assetto per il miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Obiettivo prioritario 3: Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.

L'elemento reddituale è di prioritaria importanza per il raggiungimento degli obiettivi specifici:

- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali. Il miglioramento della qualità della vita viene inteso sotto un aspetto multiplo.

Se da una parte tale miglioramento può essere indotto dalla creazione di nuove opportunità reddituali grazie a nuova imprenditorialità e maggiore occupazione, nel PSL viene anche inteso per fornire a giovani, donne e fasce svantaggiate migliori condizioni professionali e sociali.

Allo stesso tempo, il miglioramento delle condizioni di contesto dei centri rurali ed una più adeguata diffusione dei servizi alle imprese ed alle popolazioni rurali, nell'ottica del riequilibrio territoriale.

Figura : Obiettivi prioritari e specifici



5.6. Strategie di sviluppo

La strategia del PSL del GAL CILENTO ReGeneratio è volta ad implementare un nuovo modello di sviluppo sostenibile locale, denominato “ turismo rigenerativo”, che ha come fattore chiave il turismo sostenibile tale da permettere ricadute positive nei settori indotti e da generare benefici diffusi nella popolazione locale.

Gli elementi principali sono diretti a:

- sfruttare in maniera sinergica le azioni di sviluppo avviate sul territorio nei comparti dell’agricoltura, del turismo e dell’artigianato;
- aumentare la competitività del territorio da un punto di vista economico, permettendo a giovani, donne e fasce svantaggiate migliori opportunità imprenditoriali e lavorative;
- valorizzare le risorse naturali e culturali quali assetti strategici di un territorio per il miglioramento della qualità della vita, da un lato, e per la creazioni di nuove fonti di reddito tramite il turismo sostenibile e rigenerativo;
- creare un circolo virtuoso che permetta di sfruttare nei settori collegati (eno-gastronomico, artigianato artistico e produzioni locali in genere) le opportunità generate dai flussi turistici generati nell’area (moltiplicatore del reddito locale);
- coinvolgere in questo percorso tutti gli attori locali ad ogni livello con l’obiettivo di condividere la stessa strategia, implementare azioni coerenti e diffondere a tutti i livelli una mentalità comune orientata alla diffusione dei valori positivi del territorio.

Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo sul territorio.

La strategia di sviluppo, che in seguito andremo a suddividere in tre azioni portanti, si avvale della sinergia di altre azioni di crescita del territorio che sono state già avviate o che saranno avviate. Tra quelle avviate, la strategia del turismo rigenerativo si innesta fecondamente su ciò che il Parco Nazionale del Cilento ha realizzato con il progetto integrato e con le Misure di sostegno alle attività ricettive delle piccole e medie imprese. Si innesta, altresì, sulle linee di sviluppo del Patto Magna Grecia che interessa diversi Comuni di questo PSL in cui lo sviluppo del turismo è coniugato con le bellezze archeologiche ed architettoniche unitamente a quelle ambientali. Tra le azioni di crescita che saranno avviate sul territorio, va segnalata l’imminente realizzazione del **PIF dell’olio delle Colline salernitane** attraverso il quale saranno migliorate sia le strutture produttive, che le capacità di commercializzazione.

Suddivisione della strategia di sviluppo in tre gruppi di azioni



Il PSL è stato programmato per creare azioni coerenti rispetto alla strategia enunciata e le linee strategiche ne sono consequenziali e sono connotate da una caratteristica di trasversalità.

Ogni azione risultante fa parte di una architettura del sistema e risulta coerente con le finalità del PSL e orizzontalmente con le altre misure ed iniziative.

La **prima linea strategica** è volta a favorire la competitività delle imprese agricole e forestali. Alla luce dello scenario attuale del mercato e delle sfide specifiche dei settori dell’agricoltura e della trasformazione alimentare regionali, ma considerando le opportunità presenti nel mercato sia a livello nazionale che internazionale, si ritiene di fornire al sistema agro-alimentare del territorio una spinta dinamica che ne permetta l’ammodernamento e l’innovazione. Si ritiene che tale spinta possa agire sul miglioramento delle condizioni organizzative, sull’offerta, sul miglioramento delle strutture aziendali, sulla riqualificazione delle risorse umane e sulla creazione di reti e rafforzamento dei rapporti di filiera. La parola chiave rimane *competitività*.

Questa linea strategica pone enfasi sui seguenti aspetti:

Il miglioramento della qualità delle produzioni e dei processi aziendali sia per migliorare la posizione nel mercato sia per valorizzare in maniera coerente tutta l'offerta territoriale. Infatti ogni elemento del territorio diventa una leva strategica per offrire e far percepire la qualità dell'offerta territoriale in ogni suo aspetto; La dimensione "ambientale" diventa fondamentale e imprescindibile (energia, efficiente utilizzo delle risorse, efficace gestione dei rifiuti, rispetto del paesaggio ed impatto ambientale) in maniera tale da non scollegare il mondo agricolo dalle altre componenti del territorio;

La creazione ed il rafforzamento di reti relazionali tra gli operatori delle filiere viene considerato strategico alla luce anche della polverizzazione dell'offerta e di un atteggiamento individualista degli operatori che ostacola la valorizzazione di economie di scala ed economie di scopo, rendendo l'offerta eno-gastronomica del territorio debole e scarsamente competitiva;

L'innovazione è un elemento base su cui puntare per poter individuare nuove soluzioni, per migliorare la competitività e per potersi differenziare rispetto a la moltitudine di concorrenti locali, nazionali e internazionali (vd. Italian Sounding);

L'introduzione, ove necessario, e la diffusione dell'ICT saranno un elemento costante del PSL per permettere alle imprese del territorio di poter catturare le opportunità produttive, commerciali, promozionali e collaborative sia a livello di singola azienda, che a livello di rete che a livello territoriale.

In generale vengono individuati tre elementi caratterizzanti la prima linea strategica:

competitività;

cooperazione;

ambiente.

La **seconda linea strategica** è volta alla tutela del territorio che, nell'area considerata, presenta elementi di contraddittorietà date dalla presenza diffusa di aree protette (vd. Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano), ma anche criticità che possono ricondursi sia alla attività delle aziende agricole, che agli impatti negativi e, fino ad ora, incontrollati riferibili ai flussi turistici nell'area che, infine, a comportamenti non coerenti da parte della popolazione.

Il PSL considera prioritario il territorio e l'ambiente principalmente in quanto luogo dove la popolazione risiede e quindi per il miglioramento delle condizioni di vita, ma soprattutto come elemento strategico per la creazione di nuove opportunità di generazione di reddito attraverso il turismo sostenibile e rigenerativo, generando un circolo virtuoso di conservazione e valorizzazione.

Elementi portanti di questa linea strategica sono:

- promozione di pratiche che abbiano un minore impatto ambientale anche attraverso servizi ed attività di sensibilizzazione;

- la conservazione del paesaggio agricolo e forestale;

- la valorizzazione territoriale ed integrazione tra ambiente, produzione agro-alimentare di qualità;

- migliore fruibilità delle aree agricole e forestali sia da parte della popolazione residente che da parte dei turisti e visitatori.

Il territorio e l'ambiente sono gli elementi portanti del PSL in quanto asset strategici e basilari per tutto il sistema da cui deriva la strategia di sviluppo locale ed il tema catalizzatore centrale.

La **terza linea strategica** si basa sullo sviluppo del turismo sostenibile e rigenerativo e sulla valorizzazione del capitale sociale ed umano

Questa linea strategica è il motore di tutta il sistema sviluppo..

Il problema del ritardo di sviluppo nelle aree del Sud Europa e del Sud Italia in particolare, non è motivato, come in altre aree del Sud del Mondo, dalla difficoltà delle condizioni climatiche o di habitat che impediscono la produzione di quanto necessita per la sussistenza o dalla forte centralizzazione amministrativa e politica che contrasta lo sviluppo di una sana economia e la crescita delle autonomie locali. Nel caso del Cilento, da sempre terra di solitudini e povertà, siamo in presenza di aree dotate di un clima temperato e di regolare alternanza stagionale con un patrimonio naturale e florofaunistico addirittura invidiabile e di rara bellezza (per non dire delle risorse storico monumentali dell'antica Magna Grecia) che pure non sono mai state valorizzate appieno per produrre condizioni di vita sostenibili nel medio e lungo periodo, agevolando l'attività umana nei vari settori della società civile.

Nonostante la buona disponibilità di risorse e i programmi di sviluppo messi in atto negli ultimi anni, è crescente l'emarginazione di parti sempre più consistenti del territorio e di popolazione, presumibilmente per l'assenza di forme di cooperazione tra istituzioni ed attori dell'economia e del sociale. Le recenti statistiche segnalano la ripresa dell'emigrazione e l'abbandono dei luoghi nativi da parte delle giovani generazioni sicuramente più acculturate delle precedenti che, pur affette da analfabetismo o da emarginazione, hanno comunque assicurato fino ad oggi una costante presidio del territorio, trasferendo fino ai tempi nostri pratiche antiche di vita rurale e preziosi saperi e tradizioni. Si tratta quindi di una povertà non dettata da emergenze né da oggettive condizioni fisico climatiche, ma da squilibri nell'amministrazione delle risorse e dei servizi pubblici preposti alla gestione del territorio, dalla debolezza strutturale dell'economia e da fattori contingenti e specifici come l'assenza di una classe dirigente adeguata alla moderna competizione fra territori e una società civile ripiegata su se stessa, spesso dedita ad economie familiari o sommerse e informali, restia ad organizzare imprese, cooperative o consorzi di produzione e gestione delle proprie risorse. Su tutto trionfa quindi la sfiducia e la tendenza ad emigrare verso regioni ad economia più aperta con sistemi di formazione e di servizi pubblici più efficienti, generando abbandono dei piccoli centri dell'interno e soprattutto della risorsa "terra" con grave danno per l'agricoltura e il patrimonio paesaggistico, sottovalutando e svalutando il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale che subisce il degrado del tempo e dell'incuria. La presenza di agenzie di sviluppo e di enti preposti alla tutela del territorio come il Parco del Cilento e del Vallo del Diano o di alcuni GAL promossi dall'azione comunitaria LEADER o di patti territoriali di seconda generazione, non ha finora sortito soluzioni né esempi virtuosi da poter indicare come viatico per l'immediato futuro, sono quindi ancora attesi segnali di inversione di tendenza, resi ancora più rari altresì dalle condizioni globali della crisi attuale. In questa situazione complessivamente difficile, una prima deduzione porta a considerare, tra le cause da combattere con maggiore energia, la scarsa coesione interna della società cilentana che, oltre che rarefatta per la natura del territorio e la presenza di valli montane separate dal resto della regione, paga l'assenza di esperienze collettive e cooperativistiche, abituata a vedere nel nucleo familiare, piuttosto che alle relazioni sociali, l'antidoto alla indifferenza dello Stato e all'isolamento. Non è facile comprendere, oggi, quali siano state le ragioni che hanno vanificato gli indirizzi e le risorse finanziarie delle politiche regionali dal 1993 ad oggi. Probabilmente le strutture amministrative regionali italiane, stabilite negli anni 70, da sempre relegate a ruoli marginali dalla maggiore efficienza dello Stato centrale, particolarmente deboli nel Mezzogiorno ed esposte alle mire della malavita organizzata che tradizionalmente attecchisce a latere dei fondi pubblici, non hanno saputo giocare un ruolo di stimolo nei riguardi delle forze sane della società civile locale. Un ruolo non meno insufficiente lo hanno anche avuto gli istituti di credito che, più orientati a sostenere lo Stato nel finanziamento delle grandi infrastrutture e poco propensi a dare fiducia ai piccoli imprenditori locali, hanno offerto scarso appoggio a chi avrebbe dovuto produrre uno sviluppo "dal basso" fatto di piccoli esempi di coraggiosa imprenditorialità diffusa. Di certo il "sistema Cilento" non ha mai visto la luce e non ha mai trovato una propria identità né tanto meno audaci propugnatori o leader. L'iniziativa che ha avuto maggiore impatto sulla vita della comunità cilentana negli ultimi decenni è stato senz'altro il turismo. L'affermarsi del turismo di massa alla fine degli anni 70 ha fatto conoscere al Paese le coste del Cilento, ma si è trattato quasi sempre di un turismo marino, familiare e low cost, fatto più di appartamenti affittati nella stagione estiva e di cementificazione delle coste che di solide politiche di difesa e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico nella sua interezza, cioè mare, campagne e monti. Questa grande occasione, lasciata all'iniziativa spontanea dei singoli operatori improvvisati, è riuscita soltanto a confermare qualche rendita di posizione di proprietari e latifondisti, scoraggiando l'impresa e l'investimento locale, generando fenomeni di modesta qualità, altre volte di vera e propria occupazione da parte di imprese esterne al territorio, ma mai di effettivo sviluppo locale, equilibrato e radicato nella comunità cilentana. Insomma si è trattato di un fenomeno a cui né le pro loco né le amministrazioni comunali e provinciali hanno saputo dare impulso e qualificazione adeguata alle reali potenzialità esistenti. Basti pensare che, nonostante le numerose spiagge classificate come "bandiera blu" circondate da un paesaggio ameno e sereno che porta i segni delle antiche tradizioni rurali, la attuale stagione turistica non supera i due mesi di durata e il livello dell'offerta è in rapida decrescita, spinto verso il basso dalla offensiva lanciata dalle zone emergenti del Mediterraneo, Turchia e Grecia, che hanno raccolto al sfida del turismo low cost e, vantando costi sociali più contenuti, hanno sbaragliato l'offerta italiana trascinando il confronto su livelli di prezzo/prestazione in cui è impossibile competere. Ciononostante, il Cilento sia costiero che interno, presenta singolarità naturali e culturali di assoluto valore legate alla storia di un popolo religioso, ospitale e

laborioso, erede di antiche tradizioni, le cui comunità di pescatori e di agricoltori hanno consegnato ai giorni nostri un esempio di vita semplice e salutare che ha trovato la sua celebrazione nella “dieta mediterranea” e in un sapiente equilibrio tra uomo e natura, uno stile di vita che non ha distrutto il patrimonio naturale, lasciato dalle generazioni precedenti. **Da questa consapevolezza sarà opportuno ripartire per comprendere come rilanciare il turismo di qualità, che non a caso il Gal Cilento definisce “rigenerativo”, allungando la stagione di ospitalità e di offerta, ma soprattutto caratterizzando l’identità dei luoghi attraverso i valori umani che rischia di scomparire trascinata nella competitività con altre zone del Mediterraneo che non hanno che una frazione della ricchezza antropologica e storica del Cilento. Le strategie di rilancio proposte dal PSL** Le priorità degli obiettivi che il GAL Cilento ReGeneratio si pone sono determinate dalle numerose emergenze che caratterizzano il territorio di competenza; tra queste, le criticità a cui dare prioritariamente risposta sono senz’altro le emergenze ambientali, sociali ed economiche riconducibili alla **disoccupazione** (prevalentemente femminile) e, quindi, **all’emigrazione giovanile**. Si tratta di due aspetti della stessa problematica che minano alla base ogni tentativo di recupero delle aree depresse dell’interno e che si alimentano reciprocamente. **Spezzare questo circolo vizioso è urgente, indispensabile e possibile**, favorendo la creazione di opportunità di lavoro nell’ambito di un’azione integrata come quella disposta dal PSL del GAL CILENTO REGENERATIO. La debolezza del tessuto produttivo locale, il degrado del patrimonio ambientale e paesaggistico dovuto all’abbandono delle terre e dei centri minori determinano una minore fruibilità delle eccellenze naturali e culturali di cui l’area cilentana dispone e quindi una minore attrattiva turistica dei luoghi. Rilanciare il Turismo di alta qualità vuol dire quindi innalzare il livello delle produzioni locali (agricole, alimentari e dell’allevamento del bestiame), curare la risorsa naturalistica che degrada rapidamente per colpa dell’incuria e dell’abbandono, quindi potenziare sia dal punto di vista informativo che infrastrutturale le attrattive culturali e architettoniche che arricchiscono il paesaggio (centri storici, monumenti, dimore d’epoca, fattorie) perché ciò contribuisce a ridare al territorio un’identità più visibile e un’ospitalità esclusiva. **Rigenerare il territorio** vuol dire quindi affidare al Turismo di alto profilo il compito di restituire una identità ai luoghi e alle comunità cilentane rarefatte dall’emigrazione, ma anche rilanciare, **attraverso l’ospitalità promossa nei 12 mesi dell’anno**, i consumi e i le produzioni tipiche e l’ospitalità caratteristica locale con formule originali. Il Turismo rigenerativo renderà gli ospiti partecipi dei ritmi di vita e di lavoro dei luoghi visitati e proporrà al turista/ospite il ritorno ad una alimentazione fisica e spirituale non stressante, secondo i canoni delle comunità contadine del secolo scorso. A queste attività non dovrà essere lasciato il compito residuale di far rivivere simbolicamente i costumi della vita contadina, ma dovrà essere affidato il ruolo di re-interpretare, in chiave moderna e con l’ausilio di tecnologie produttive più sicure e di metodologie adeguate, gli stili di vita rurale da cui trarre ispirazione per una rivisitazione dei modelli di vita urbani, ansiogeni e stressanti. Il GAL avrà il compito di proporre questo approccio rigenerativo attraverso la creazione di **progetti pilota** che saranno parte di un quadro programmatico complesso e integrato indicato, negli schemi generali, dal PSL ma che sarà dettagliato in un piano operativo approvato dagli organi direttivi del GAL, appena saranno insediati. **L’immagine internazionale che il GAL offrirà del proprio territorio** sarà quella di una combinazione di habitat naturali, quello marino, quello collinare e quello montano, caratterizzati tutti dalla presenza di piccoli centri ospitali e da insediamenti rurali (fattorie, dimore d’epoca, case contadine etc.) in cui **gli ospiti potranno ritrovare il ritmo naturali delle stagioni e delle produzioni agricole con cui conoscere meglio la natura** e i suoi prodotti, partecipare alle fasi di semina, di cura e di raccolta dei frutti, con relativo trattamento (potatura, raccolta, premitura, fermentazione, confezionamento, conservazione etc.) e approfittare della permanenza a contatto con la natura per dedicarsi ad attività di cura dello spirito e del corpo attraverso un’alimentazione naturale, massaggi, esercizi, meditazioni, riposo ed escursioni, accompagnati da esperti. A tutto questo farà riscontro **un’attività meno visibile** che renderà la cura della terra e la produzione agroalimentare strettamente controllate e certificate con strumenti metodologici e tecnologici di ultima generazione, in altri termini, di eccellenza. In questo sarà determinante l’apporto degli istituti di ricerca e delle università partner del progetto che potranno indirizzare i processi di produzione rurale e di trasformazione verso standard europei di alto livello. **L’acquisizione di marchi e di certificati secondo rigidi disciplinari**, da un lato renderà i prodotti adeguati al livello di turismo praticato in queste zone, dall’altro aprirà prospettive di mercato internazionale agli stessi. Le imprese esistenti in grado di assicurare standard qualitativi validi e di aderire ai protocolli di qualità, di tracciabilità e di trasparenza amministrativa richiesti dal GAL, saranno sostenute con servizi e con sostegni finanziari. Lo staff del GAL avrà il compito di reperire nuove risorse attraverso bandi comunitari e

regionali per indirizzare la progettazione e il monitoraggio, proponendo aggiornamenti professionali del personale e delle tecniche produttive. Un marchio del GAL sarà proposto ad ogni azienda e produzione che rientri negli obiettivi del PSL e meriti la promozione su scala locale, nazionale e internazionale. La regolarizzazione della **manodopera** straniera, il rispetto delle regole del mercato del lavoro e **la qualificazione degli operatori** saranno condizioni fondamentali della rigenerazione della società civile cilentana, compresa l'attività di reclutamento dei braccianti e degli operai specializzati che sarà agevolata da registri e da buone pratiche sostenute con la collaborazione dei sindacati e degli assessorati provinciali e regionali al lavoro. Sarà quindi **il marketing territoriale** che aprirà le prospettive più ampie alla crescita del territorio perché una presentazione mirata in sede internazionale potrà dare del Cilento un nuovo e moderno profilo, potrà indicare queste terre come la frontiera del nuovo turismo di qualità in cui il visitatore potrà acquistare delicatezze mediterranee di sicura provenienza e trattamento, ma anche conoscere i ritmi di vita che li hanno generati, l'habitat esclusivo da cui sono prodotti, la cultura antica di cui sono frutto. A promuovere, gestire e monitorare questo complesso piano di sviluppo locale sarà il **Direttore del GAL coadiuvato da uno staff** opportunamente selezionato in cui figureranno progettisti, esperti agronomi, amministrativi, del credito e di monitoraggio. Lo sportello rurale sarà gestito alla stregua di un "centro contatti" accessibile via portale web, via telefono e via interattiva (video chiamata). **Le attività di cooperazione territoriale** e di partnership con altri GAL nazionali e internazionali saranno progettate, controllate e gestite da una competenza specifica che opererà sotto il controllo della Direzione e si avvarrà di tecnici referenziati in campo internazionale. La cooperazione a cui il GAL farà riferimento non sarà solo di progetto, ma avrà un risvolto comunitario poiché mirerà a coinvolgere istituzioni, imprese, associazionismo e società civile delle due parti, per assicurare la tenuta di reti lunghe e progetti sostenibili.

In effetti, il GAL CILENTO ReGeneratio ha individuato nel turismo "sostenibile e rigenerativo" l'elemento trainante dello sviluppo locale in attuazione dell'"Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo", COM (2007) 621 del 19 ottobre 2007 che deriva da l'"Azione per un turismo europeo più sostenibile", report del Tourism Sustainable Group del febbraio 2007, i cui obiettivi sono di stimolare azioni per la realizzazione in Europa un turismo più sostenibile e per mantenere questo come un processo continuo.

Il PSL ne sposa gli obiettivi e le finalità e relativamente alla linea strategica in oggetto, individua caratterizzanti i seguenti aspetti:

- Ridurre il carattere stagionale della domanda: stimolare la domanda ed organizzare l'offerta in tal senso consentirebbe la crescita dei redditi da turismo rigenerativo, esercitando contemporaneamente una pressione ridotta sull'ambiente e sulla comunità, rispetto a quanto accadrebbe nel caso di crescita del picco della domanda.
- Affrontare l'impatto dei trasporti turistici;
- Migliorare la qualità del lavoro turistico: Il settore turistico offre molte opportunità di lavoro a persone di tutte le età e specializzazioni. In particolare per i giovani, un lavoro nel settore turistico spesso rappresenta il primo contatto con la vita lavorativa, grazie all'apporto di competenze interpersonali e sociali, estremamente necessarie in un'industria di servizi interessata e aperta al cliente. Sempre più, nel turismo, vi è spazio di manovra per l'aggiunta di valore all'occupazione in altri settori, grazie all'occupazione multipla, e per fornire nuove opportunità di lavoro in settori connessi all'ambiente e al patrimonio culturale;
- Mantenere ed incrementare la prosperità e la qualità di vita della comunità, nonostante i cambiamenti: Il turismo ha un grande potere di cambiare il carattere e la prosperità dei luoghi in cui si verifica, sebbene sia da tenere conto di sfide/opportunità date dallo sviluppo edilizio che deve essere controllato e programmato e dall'abbandono dei "mestieri" ed attività tradizionali verso quelli turistici.
- Minimizzare l'uso delle risorse e la produzione di rifiuti: Il turismo può essere un utilizzatore significativo e a volte eccessivo di risorse ambientali, pertanto una gestione razionale e programmata delle risorse è fondamentale nella programmazioni
- Conservare e dare valore al patrimonio storico, naturale e culturale: Il turismo rigenerativo può rivestire un ruolo chiave nell'aumentare gli aspetti culturali, in molte zone, è di importanza fondamentale al fine di generare prosperità economica tramite il turismo per la qualità di vita delle comunità locali e per l'esperienza che i visitatori desiderano vivere. La tutela e la gestione delle risorse naturali è uno degli obiettivi chiave

consapevolezza e nel generare sostegno diretto ed indiretto alla tutela del patrimonio. Da un altro punto di vista, la qualità del patrimonio naturale, infatti, uno degli obiettivi chiave.

- Vacanze per tutti: principi importanti dello sviluppo sostenibile e rigenerativo sono l'inclusione sociale e l'eguaglianza. Questo obiettivo ha conseguenze strategiche più ampie per il turismo sostenibile, in quanto una politica che cerchi di massimizzare i redditi di questo settore senza aumentare i volumi potrebbe essere contraria ai principi di inserimento sociale. Tuttavia, perseguire il turismo sociale si è dimostrato di aiuto nel raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la stagionalità della domanda e nel sostenere l'occupazione nel corso dell'anno, in quanto molte delle persone che possono essere raggiunte in questo modo, come i pensionati, sono da coinvolgere nelle fasi di costruzione del piano programmatico di sviluppo integrato e sostenibile del territorio (processo Agenda 21 locale);

1. la ricerca ed individuazione delle conoscenze tradizionali attraverso modelli e tecnologie già sperimentate dall'UNESCO (TKWB Traditional Knowledge World Bank)
2. la pianificazione strategica di uno sviluppo integrato che tenga conto di tutti gli aspetti;
3. la gestione accorta ed il monitoraggio costante delle attività programmate, attraverso la capacità del GAL di coordinare l'azione, mobilitare le coscienze e tenere desta l'attenzione di tutti gli stakeholders e della società locale ai risultati attesi;
4. la produzione di una informazione periodica diffusa, assicurando frequenti incontri con le comunità e nei vari centri del territorio per un coinvolgimento diffuso;
5. il perseguimento di una ricerca continua (laboratorio rigenerativo) nei settori specifici delle idee guida del GAL di accordi, soluzioni, partnership e risorse finanziarie utili alla implementazione dei progetti..

Nello specifico, le metodologie saranno basate sull'integrazione di strumenti e tecniche innovative:

- a) attivazione di un portale GAL CILENTO ReGeneratio di informazioni e servizi per la fruizione turistico-rigenerativa degli ambiti territoriali considerati;
- b) organizzazione di eventi e di visite guidate;
- c) promozione dello strumento realizzato presso i fornitori di servizi turistici rigenerativi e presso Tour Operator e Associazioni di categoria.

Il portale sarà un magazine multimediale in italiano, francese, tedesco ed inglese ed i suoi contenuti informativi (testi, immagini, video) saranno scaricabili e accessibili su base georeferenziata, costruendo un vero e proprio GIS (Geographic Information System) dove ad ogni layer corrisponderanno vari tipologie di contenuti (rigenerativo, storico, artistiche, archeologiche, monumentali, shopping, prodotti tipici..), arricchito con il calendario delle iniziative "culturali" in programmazione.

Fondamentale il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli operatori turistici destinatari delle attività di promozione di cui al punto c).

Lo sviluppo del portale sarà preceduto da un'analisi di fattibilità volta ad individuare le tecnologie open source più convenienti esistenti sul mercato, questo per focalizzare l'intervento allo sviluppo di contenuti per i diversi target considerati, e alla promozione dell'iniziativa verso i fornitori di servizi e verso le associazioni di categoria di operatori turistici (che si dovranno occupare di veicolare la vendita dei servizi offerti).

Si tratta non solo di individuare le eccellenze culturali degli ambiti territoriali scelti, ma di fornire strumenti all'utenza web per l'integrazione di tali contenuti, da una parte, e dall'altra di raccogliere attorno agli attrattori culturali anche i fornitori di servizi per la loro fruizione reale.

Il portale avrà una sezione dedicata a percorsi (rigenerativi, a piedi, in bicicletta, di trekking, equestri, ecc.) da scaricare su palmare, navigatore satellitare o telefono cellulare con tutte le notizie utili, foto, filmati, musica e spiegazioni di dettaglio sui beni culturali, naturali, e tradizioni locali.

5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza

La sfida progettuale sarà quella di utilizzare metodologie che potranno garantire il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento delle condizioni socioeconomiche della popolazione locale tra cui:

1. la ricerca della massima partecipazione delle istituzioni, degli imprenditori, delle associazioni della società civile e dei singoli cittadini alle fasi di costruzione del piano programmatico di sviluppo integrato e sostenibile del territorio (processo Agenda 21 locale);

2. la ricerca ed individuazione delle conoscenze tradizionali attraverso modelli e tecnologie già sperimentate dall'UNESCO (TKWB Traditional Knowledge World Bank)
3. la pianificazione strategica di uno sviluppo integrato che tenga conto di tutti gli aspetti;
4. la gestione accorta ed il monitoraggio costante delle attività programmate, attraverso la capacità del GAL di coordinare l'azione, mobilitare le coscienze e tenere desta l'attenzione di tutti gli stakeholders e della società locale ai risultati attesi;
5. la produzione di una informazione periodica diffusa, assicurando frequenti incontri con le comunità e nei vari centri del territorio per un coinvolgimento diffuso;
6. il perseguimento di una ricerca continua (laboratori) nei settori specifici delle idee guida del GAL di accordi, soluzioni, partnership e risorse finanziarie utili alla implementazione dei progetti..

Nello specifico, le metodologie saranno basate sull'integrazione di strumenti e tecniche innovative:

- a) attivazione di un portale di informazioni e servizi per la fruizione turistico-culturale degli ambiti territoriali considerati;
- b) organizzazione di eventi e di visite guidate;
- c) promozione dello strumento realizzato presso i fornitori di servizi turistici e presso Tour Operator e Associazioni di categoria.

Il portale sarà un magazine multimediale in italiano ed inglese ed i suoi contenuti informativi (testi, immagini, video) saranno scaricabili e accessibili su base georeferenziata, costruendo un vero e proprio GIS (Geographic Information System) dove ad ogni layer corrisponderanno vari tipologie di contenuti (storico, artistiche, archeologiche, monumentali, shopping, prodotti tipici..), arricchito con il calendario delle iniziative "culturali" in programmazione. Fondamentale il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli operatori turistici destinatari delle attività di promozione di cui al punto c).

Lo sviluppo del portale sarà preceduto da un'analisi di fattibilità volta ad individuare le tecnologie open source più convenienti esistenti sul mercato, questo per focalizzare l'intervento allo sviluppo di contenuti per i diversi target considerati, e alla promozione dell'iniziativa verso i fornitori di servizi e verso le associazioni di categoria di operatori turistici (che si dovranno occupare di veicolare la vendita dei servizi offerti).

Si tratta non solo di individuare le eccellenze culturali degli ambiti territoriali scelti, ma di fornire strumenti all'utenza web per l'integrazione di tali contenuti, da una parte, e dall'altra di raccogliere attorno agli attrattori culturali anche i fornitori di servizi per la loro fruizione reale.

Il portale avrà una sezione dedicata a percorsi (a piedi, in bicicletta, di trekking, equestri, ecc.) da scaricare su palmare, navigatore satellitare o telefono cellulare con tutte le notizie utili, foto, filmati, musica e spiegazioni di dettaglio sui beni culturali, naturali, e tradizioni locali.

5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli

All'interno del progetto, si promuove la creazione del così detto Tripode dello Sviluppo, come approvato dal Consiglio Europeo di Lussemburgo nell'ottobre 1997, ovvero un comitato composto dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione, delle Associazioni di Categoria e dall'Università finalizzato alla definizione di strategie ed azioni condivise per lo sviluppo del territorio. Il Tripode dello Sviluppo si farà promotore della creazione di un centro di competenza in tema di turismo sostenibile per lo sviluppo locale attraverso lo sfruttamento delle seguenti opportunità:

- focalizzazione del progetto sul turismo sostenibile, come motore per lo sviluppo locale, come sostenuto dall' "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo", COM(2007) 621 del 19 ottobre 2007;
- miglioramento delle competenze e delle professionalità presenti nel territorio attraverso il supporto di soggetti accreditati e deputati alla formazione che operano nell'area, tra i quali l'Università Europea per il Turismo e l'Ente Formproget;
- ampliamento e miglioramento dell'offerta del territorio, sia per quanto riguarda il turismo che i settori collegati, grazie ad un incubatore di idee innovative che supporterà la creazione di imprese. Inoltre, a tutte le imprese del territorio sarà offerto un servizio di consulenza in tema di marketing strategico ed operativo,

di organizzazione aziendale, di internazionalizzazione e di innovazione, in maniera da permettere un miglioramento in termini di efficacia ed efficienza;

- promozione integrata del territorio nei confronti dei mercati internazionali, in maniera tale da far conoscere le valenze positive del territorio e delle produzioni locali. Questo avverrà grazie all'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione ma anche attraverso iniziative ad hoc che permettano, oltretutto, di migliorare le performances di vendita;

Lo sfruttamento delle sopra citate opportunità è finalizzato, inoltre, a:

- riposizionare l'immagine del territorio;

- ampliare la stagione turistica;

- valorizzare le vocazioni del territorio in termini turistici e delle produzioni locali.

Le opportunità per l'indotto rilevate nell'analisi territoriale riguardano un interesse crescente da parte del mercato sia nazionale che estero per le produzioni agro-alimentari tipiche e di agricoltura biologica. Per quanto attiene il territorio d'interesse la valorizzazione dello straordinario potenziale della dieta mediterranea, oltre al potenziamento della filiera corta per massimizzare l'integrazione economica sui prodotti tipici e di qualità (rete slow) saranno priorità. Un territorio votato a "prodotti" di eccellenza deve allontanare ogni uso di risorse che non sia sostenibile nel breve e medio periodo, ogni forma di depauperazione delle sue risorse naturali, ambientali ed umane, pena il degrado delle caratteristiche su cui è basata la sua specificità.

Saranno premiate ed incentivate quelle attività che dimostreranno la capacità di recuperare immobili, terreni e spazi abbandonati e destinati al degrado o che produrranno beni e servizi di largo impiego per la comunità, riducendo il fabbisogno di scambio con l'esterno o addirittura aumentando il bilancio locale di esportazione degli stessi sempre salvaguardando la sostenibilità complessiva del sistema locale.

5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce

Il territorio è dotato di una spiccata varietà paesaggistica, naturalistica, culturale e produttiva. Questo permetterà di offrire al cliente target diversi momenti di godimento del territorio e dei suoi prodotti secondo il concetto della "regeneratio", attraverso il:

- Turismo rurale;
- Agriturismo;
- Bed & Breakfast;
- Cicloturismo;
- Escursionismo;
- Trekking;
- Turismo culturale;
- Turismo eno-gastronomico;

permettendo continue occasioni di acquisto durante il periodo di vacanza, ma anche successivamente attraverso l'acquisto dei prodotti tipici locali (per es. eno-agroalimentari e artigianato) che potrà avvenire on line (grazie al portale web sopra descritto) oppure attraverso i canali normali del retail.

Inoltre, grazie anche ad una opportuna riqualificazione dell'offerta, ne sarà valorizzata la qualità tipica sia dell'offerta turistica che dei prodotti del territorio. Questo fattore è sicuramente determinante per dare coerenza all'offerta del territorio ed alla sua immagine.

La presenza di disponibilità lavorativa nell'area, a seguito di una adeguata formazione, offre la capacità di inserire risorse specializzate e coerenti per un settore, il turismo e quelli collegati, con un elevato orientamento al servizio.

Allo stesso modo sarà determinante la numerosità di imprese artigiane presenti nel territorio, le quali, avranno modo, grazie alle azioni previste nel Piano di Sviluppo Locale, di offrire una varietà di prodotti materiali di qualità.

E' quindi necessario un coordinamento sistemico delle attività pianificate, al fine di poter dare una giusta valorizzazione ai punti di forza presenti nel territorio, che si presentano con caratteristiche di frammentazione e senza una coerenza con l'offerta del territorio.

L'ambiente sarà quindi la risorsa principale da valorizzare per lo sviluppo, ma altrettanto saranno esaltate le tradizioni culturali e sociali che hanno caratterizzato gli usi e costumi della società cilentana, assicurando longevità alla sua popolazione e rendendo famose nel mondo la sua dieta e il suo paesaggio mediterraneo e il suo stile di vita semplice e sobrio. Pertanto, atteso che le minacce al sistema territoriale cilentano vengono o dal degrado conseguente all'abbandono o, peggio, dallo sviluppo incontrollato e frammentario indotto dall'esterno, condotto con l'illusione che singole azioni possano dare un benessere durevole senza che ad esse vengano applicate preventivamente un'analisi di impatto ambientale, in una previsione di sostenibilità, un bilancio energetico sarà indispensabile comunicare a tutti gli amministratori, a tutte le imprese e a tutti gli stakeholder che rappresentano gli interessi della comunità, l'idea che solo programmando collegialmente le attività, con obiettivi e priorità chiare, sarà possibile assicurare lo sviluppo del territorio.

5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza

Le linee d'azione previste sono descritte di seguito.

Qualificazione dell'offerta

La fase preliminare di ricognizione dell'offerta turistica e delle PMI di qualità avverrà attraverso anche la somministrazione di protocolli di produzione che garantiscano la qualità ai clienti target.

I soggetti accreditati formeranno le risorse umane richieste dal territorio con l'obiettivo di colmare il fabbisogno di competenze presenti e di supportare gli attori locali nella pianificazione e nella gestione del sistema turistico.

Le imprese turistiche e le PMI produttive saranno supportate da azioni consulenziali al fine di modificare e/o riallineare la propria organizzazione e la propria offerta per soddisfare le aspettative del cliente target e per mantenere un coerente livello di qualità e di immagine del territorio.

Verrà implementato uno strumento di comunicazione efficace attraverso la realizzazione di una piattaforma web.

La promozione e la commercializzazione dei prodotti turistici e produttivi del territorio si spingeranno oltre i confini nazionali al fine di acquisire e mantenere quote di mercato in Paesi di riferimento la cui domanda del made in Italy è tuttora rilevante.

Tali azioni si concretizzeranno in:

- Eventi nel territorio ed all'estero;
- Missioni all'estero;
- Educational tour nel territorio;
- La creazione di una struttura permanente per la commercializzazione all'estero dei prodotti turistici e produttivi.

Qualificazione delle risorse umane

Questa azione sarà svolta attraverso un processo formativo realizzato dai soggetti accreditati che hanno esperienza sul tema catalizzatore e che operano sul territorio, tra i quali l'Università Europea per il Turismo e l'Ente Formproget.

Creazione di servizi innovativi

Al fine di migliorare l'offerta del territorio e di attrarre sempre di più investimenti nelle aree di interesse, si promuove la realizzazione di un incubatore di imprese innovative che permetterà a tutti quei soggetti che hanno idee innovative coerenti con lo sviluppo del territorio, di concretizzarle grazie al supporto offerto.

Posizionamento dell'immagine

La creazione di un'offerta territoriale coerente, la messa a punto del magazine multimediale e dell'attività di promozione sopra descritte, saranno finalizzate a far percepire i valori positivi del territorio basati sulla qualità e su un turismo maggiormente sostenibile.

Le linee di azione sopra descritte, implicano una valorizzazione produttiva delle tradizioni rurali al fine di rendere il territorio un vero e proprio "distretto rurale di eccellenza" per dirimere i principali punti di debolezza citati nell'apposita scheda e per creare le basi per uno sviluppo economico e sociale che, basandosi sul turismo sostenibile, possa dare i suoi benefici per lo sviluppo delle produzioni locali dell'eno-gastronomia e dell'artigianato, grazie anche alla creazione di reti di supporto adeguate.

5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale

La visione di sviluppo del GAL è centrata sul binomio salvaguardia – valorizzazione, attraverso la stretta integrazione tra tutela delle risorse storico-culturali e naturali-ambientali da un lato, e dall'altro la valorizzazione del settore primario e degli ordinamenti colturali tipici dell'area, qualificandoli e/o orientandoli in funzione della capacità di contribuire al raggiungimento della strategia integrata tra la parte strettamente agricola e quella non agricola. L'agricoltura come abbiamo visto, svolge un ruolo fondamentale nella definizione socio-culturale ed economica del territorio in esame, la strategia di sviluppo, quindi, non può prescindere dall'integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di un più generale sviluppo del territorio. Le peculiari caratteristiche del territorio in esame, se da un lato non hanno permesso fenomeni consistenti di industrializzazione, né di urbanizzazione, dall'altro hanno permesso di mantenere intatta una tradizione agricola, di lavoro e di prodotti tipici scomparse in altre zone della Campania. Attualmente, il sistema produttivo presenta caratteristiche di modesta evoluzione, semplice organizzazione (basata prevalentemente su imprese agricole a conduzione familiare), scarsa propensione all'innovazione, al trasferimento tecnologico e all'investimento di capitali. Il settore agricolo rappresenta il settore primario in ragione della debolezza delle attività alternative (soprattutto servizi). Di conseguenza, le giovani generazioni di imprenditori agricoli hanno abbandonato l'area e ciò ha provocato un calo demografico aziendale. L'area oggi vive di un'economia di autoconsumo, di trasferimenti di reddito dall'esterno, di finanziamenti esterni e che dispone di scarse risorse locali nonostante sia presente un complesso di risorse di elevato pregio e qualità che, opportunamente valorizzato, potrebbe essere il volano di una economia produttiva rispettosa dell'ambiente e dell'uomo. Il comparto economico agricolo, infatti, se in altre zone appare fortemente specializzato e possiamo dire quasi industriale, nell'areale cilentano, invece può trarre giovamento proprio dalla marginalità di queste aree, soprattutto per la presenza di zone relativamente incontaminate e per l'assenza di fenomeni di urbanizzazione invasiva. Ovviamente la marginalità dell'area non è dovuta ad una precisa scelta di politica territoriale, ma il basso tasso di sviluppo e le caratteristiche produttive di quest'area sono condizionate fortemente dall'ambiente fisico e le alternative produttive possibili sono limitate. L'effetto principale è che se non è possibile trasformare l'agricoltura dell'areale in una agricoltura di tipo intensivo, è possibile invece valorizzare le produzioni agricole presenti attraverso l'aumento della qualità percepita ed il conseguente aumento del valore aggiunto, anche attraverso la diversificazione delle attività strettamente agricole. Il ruolo multifunzionale dell'agricoltura in quest'area rende possibile un alto grado di integrazione tra le attività strettamente di produzione agricola e le attività di turismo rurale e ambientale, di salvaguardia dell'ambiente e del territorio e di mantenimento di un paesaggio di notevole pregio. In un contesto del genere ben si adattano le misure di sviluppo territoriale che vedono nell'integrazione tra attività di produzione primaria, quelle secondarie e terziarie, utilizzando strumenti innovativi e nuove tecnologie per arrivare alla definizione di un percorso di sviluppo che vede l'attività agricola come parte integrante di un processo di sviluppo integrato di portata più ampia. Per effetto di questo processo si delinea una filiera di operatori non solo agricoli, che svolgono una serie di attività del settore secondario e terziario, che contribuiscono a valorizzare ed a creare valore aggiunto al territorio soprattutto in termini di aumento della qualità percepita e valorizzazione nell'occasione d'uso. E' sulla base di questi cambiamenti che interessano i settori sia agricoli che extra agricoli, che le imprese, siano esse di piccole o medie dimensioni, siano esse appartenenti al secondario piuttosto che al terziario o al terziario avanzato, necessitano di strumenti ad elevato contenuto di innovatività e creatività in termini di gestione strategica e marketing, e che consentano l'aggregazione fra i diversi attori sociali. L'integrazione nel piano strategico del GAL delle misure del PSR, in particolare della misura 124, permette proprio di integrare in maniera costruttiva la parte della produzione agricola alla parte del settore secondario e terziario, utilizzando l'innovazione e le nuove tecnologie, sia per aumentare la competitività del settore agricolo, migliorare gli standard qualitativi dei prodotti, le performance ambientali e la sicurezza sul lavoro delle imprese agricole, attraverso l'adozione e la diffusione di innovazioni tecnologiche, di processo, di prodotto e organizzative nella fase precompetitiva, ma soprattutto sostenendo azioni che favoriscono la cooperazione fra mondo produttivo, dall'industria di trasformazione, gli enti di ricerca ed altri operatori economici.

Inoltre, lo sviluppo rurale, inteso come miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità rurali, dei processi e dei prodotti dell'area cilentana e di promozione dell'immagine di queste comunità che traggono dalla terra sostentamento e tradizioni, necessita di un **forte lavoro di coordinamento che impedisca la frammentazione progettuale e la dispersione di risorse** che ridurrebbe un programma di sviluppo locale ad una somma di azioni indipendenti l'una dall'altra. Il garante di questa coesione non può essere che il GAL.

Considerato che l'indicazione strategica del GAL Cilento Regeneratio è il "turismo rigenerativo" cioè il turismo di alto livello che mira a recuperare i valori spirituali e della tradizione culturale del Cilento che è prevalentemente legata al lavoro della terra e ai ritmi delle stagioni, **l'agricoltura appare come la principale beneficiaria del piano di sviluppo** predisposto, cioè la disciplina sulla cui valorizzazione è centrato il processo di rilancio del Cilento. **Agricoltura intesa non soltanto come arte del curare la terra**, ma soprattutto come scelta di vita che ripropone il rispetto dell'ambiente e la sobrietà dei consumi familiari, la riscoperta del tempo lento delle stagioni e il rilancio della vita nei piccoli centri rurali e nei villaggi e nelle fattorie, la trasmissione dei principi dell'alimentazione campagnola e montana, la conoscenza delle più basilari tecniche di coltivazione domestica e di conservazione del cibo, la riproposizione in chiave moderna delle tecniche costruttive e manutentive dei fabbricati in pietra e legno, la difesa del paesaggio antropizzato e naturale e quindi la dimensione fisica del lavoro della terra e il ruolo degli animali e dell'allevamento con cui vivere in equilibrio.

Si tratta in altri termini di ripartire dall'agricoltura e dalla vita rurale, con i suoi tempi e le sue difficoltà, per riflettere su che tipo di turismo si possa suggerire agli ospiti che sono interessati ad un modello di vita ormai rarefatto, travolto dal consumismo e dallo spopolamento. **Si dovrà recuperare la fiducia dei coltivatori e delle imprese familiari** offrendo uno sbocco commerciale, dignitoso ed equo, ai loro prodotti e una formazione al passo coi tempi, dei servizi di aggiornamento e di comunicazione che rompano l'isolamento e riducano le distanze tra città e campagna. Solo col ritorno della vita quotidiana nelle campagne sarà possibile fare del buon turismo, un turismo autentico che rifletta le scelte della comunità cilentana e le sue antiche abitudini, e questo si può realizzare con l'impegno congiunto della gente e delle istituzioni, ma soprattutto con il lavoro dedicato di un'agenzia di sviluppo rurale quel il GAL aspira ad essere.

L'agricoltura a cui si ispira il GAL Cilento è un'agricoltura moderna nei mezzi, ma antica nell'ispirazione, che protegge il territorio con metodi antichi di difesa del suolo e dei corsi d'acqua, ma utilizza materiali moderni e metodologie d'avanguardia grazie alla collaborazione con Istituti di ricerca e università. Questo impegno recupererà **"l'agricoltura come professione"** per evitare che prosegua l'abbandono delle terre e a questo scopo il GAL avrà da produrre formazione e aggiornamento, sia per i giovani braccianti che per i piccoli imprenditori interessati alle produzioni di nicchia. La debolezza sia numerica che di competenze della manodopera disponibile è una delle cause principali del degrado della terra e del paesaggio rurale, ma non mancano ora né la richiesta di prodotti di qualità (dieta mediterranea, produzioni ecologiche) né la disponibilità di habitat ideali alla coltivazione di piante tipiche come il fico, la vite, l'olivo, la castagna, il fagiolo e i legumi in generale. Il fabbisogno di operai bracciantili e specializzati può attingere in parte alle maestranze locali e in parte alla presenza di forza lavoro proveniente dai Paesi di nuova adesione (est europeo) o dal Maghreb, offrendo regolarizzazione e diritti in cambio di maggiore tranquillità sociale. Sarà altresì necessaria **"l'agricoltura di avanguardia"** per gli impianti che vorranno automatizzare la raccolta del prodotto adeguando le tecniche di coltivazione e introducendo la tracciabilità e la certificazione. Questo aiuterà la creazione di alcuni **marchi di qualità** attraverso l'adozione di disciplinari e l'introduzione di pratiche di monitoraggio e tracciamento. Si dovrà spiegare ai coltivatori e ai trasformatori il valore aggiunto di un marchio indicando casi di successo e presentando buone pratiche adottate in altre Regioni del Sud, organizzando incontri e seminari brevi e incoraggiando la sperimentazione accompagnata, ma soprattutto mostrando le cifre del cambiamento che hanno permesso l'affermazione di prodotti prima sconosciuti. Si parlerà in termini concreti di **"agricoltura sostenibile"** che farà tesoro dei suoi rifiuti e del riciclo degli scarti per l'allevamento del bestiame da cortile e da pascolo, ma anche per alimentare la disponibilità di combustibili alternativi (biomasse, pellets, senza, etc) ideali per riscaldare abitazioni e

impianti di allevamento dislocati in zone remote. Farà parte di questo filone anche il rilancio delle tecnologie più tradizionali per la difesa del suolo dalle frane e dagli smottamenti legati alle precipitazioni, come la costruzione di muri e gradinate con pietre o come la cura del letto dei corsi di acqua per evitare esondazioni e infiltrazioni e quindi dissesti idrogeologici. L'incanalamento delle acque piovane e la loro raccolta in bacini lungo i pendii potrà difendere le abitazioni da infiltrazioni e provvedere alla disponibilità di acqua irrigua durante la stagione calda. Infine sarà praticabile **“l'agricoltura ospitale”** che renderà partecipi di tutte queste conquiste i turisti, gli ospiti e tutti i visitatori, occasionali e stanziali, che saranno spinti a visitare questi luoghi da esigenze culturali e di ricerca di uno standard genuino di ospitalità e di vita.

Il GAL, attraverso collaborazioni esterne con istituti di ricerca e tour operator, promuoverà nei Paesi e nelle regioni del Nord Italia e Europa **l'immagine di questo nuovo Cilento che ritrova se stesso** e la sua storia proponendo stili di vita moderni, radicati nelle antiche professioni contadine e paesane, favorendo l'adattamento di residenze d'epoca e di immobili siti nei centri storici dei piccoli borghi rurali per ospitare i turisti e far nascere piccole iniziative di ristorazione e di ospitalità, musei contadini e percorsi paesaggistici e storico-mounumentali. Allo stesso modo il GAL potrà sostenere il riattamento di alcune selezionate dimore d'epoca che potranno costituire eccellenze nell'ospitalità e albergare istituti di cura e riposo dedicati a trattamenti sanitari più specifici o punti di relax immersi nella natura.

Una formula ideale per spingere i turisti della costa a frequentare, nei mesi estivi, i punti di ritrovo dell'interno o, durante i mesi freddi, ad allungare la stagione turistica seguendo il ritmo delle stagioni, sarà quella di proporre **le “settimane verdi”**, formule di ospitalità inclusive che saranno preparate a partire dalle scadenze del calendario dei lavori della terra. Ad esempio, nelle settimane di ottobre e novembre sarà possibile trascorrere in residenze rurali le “settimane dell'olivo” in cui i turisti saranno coinvolti nella raccolta, premitura e imbottigliamento dell'olio extravergine e potranno usufruire di lezioni e letture sulle modalità di preparazione e valutazione dell'olio di oliva, sulle sue caratteristiche in funzione dei trattamenti adoperati e del valore nutrizionale del prodotto, sperimentando ricette e suggerimenti di impiego dell'olio nella cucina e nella cura del corpo e della salute. Lo stesso potrà essere fatto con settimane verdi dedicate alle erbe aromatiche, al vino e alla castagna o ad altre coltivazioni tipiche come il fico bianco dottato del Cilento, i legumi e la frutta di stagione. Simili iniziative partecipate potranno essere intraprese con l'allevamento del bestiame, la preparazione del formaggio e la lavorazione delle carni suine, la preparazione del miele e la pesca delle alici, la essiccazione del pomodoro e la preparazione delle confetture, la lievitazione del pane e la cottura nel forno a legna e così via, partendo dagli usi familiari più semplici come la gestione dell'orto o della dispensa e finendo all'uso delle acque irrigue e dei muri a secco.

In ogni mese in cui sarà disponibile l'ospitalità nei borghi rurali o nelle dimore di campagna e montagna, gli ospiti potranno prenotare “settimane verdi” durante le quali essi potranno prendere parte attiva ai processi di semina, produzione, raccolta e trattamento dei frutti della terra e dell'allevamento, accompagnati da guide esperte e sostenuti da manuali descrittivi in lingua straniera, per vivere un'esperienza di *full immersion* nella natura, segnata dal ritmo delle stagioni dell'anno.

A questo genere di attività partecipate, sarà affiancata la vendita di prodotti tipici provenienti dalle aziende agricole ospitanti e un'alimentazione composta esclusivamente da prodotti locali.

Il GAL si renderà promotore di **una manifestazione per ogni stagione** cogliendo l'opportunità offerta dalle feste patronali, dalle fiere e dai giorni del fine settimana per invitare i produttori a esporre la loro merce e promuovere assaggi per consolidare la conoscenza della dieta mediterranea e delle sue componenti, delle origini e delle tecniche a difesa della qualità. Saranno individuati **uno o più punti vendita** in cui raccogliere i prodotti freschi o conservati e si promuoveranno mercatini e punti di raccolta e conservazione da segnalare alla distribuzione generale.

Una iniziativa che potrà aumentare il consumo dei prodotti locali e incoraggiare l'adozione, da parte di ristoranti, alberghi e pensioni, di prodotti locali sarà quella di creare un **“club di prodotto”** che comprenda, in cambio di un marchio di riconoscimento, i produttori di nicchia e i consumatori, assoggettando i primi a regole di tracciabilità e di disciplinare, i secondi all'impegno di consumare un quantitativo minimo dei prodotti locali più qualificati. Sarà cura del GAL reclamizzare il proprio marchio di “club” all'esterno della comunità cilentana per associare la bellezza e la genuinità dell'ambiente naturale al gusto e alla qualità dei

prodotti. Il GAL promuoverà alleanze e scambi di esperienze con GAL e produttori italiani che hanno già sperimentato questa buona pratica per individuare le peculiarità locali di cui tenere conto nel trasferimento delle pratiche. Come risultato di questa strategia di valorizzazione e di consumo, sarà molto utile individuare dei “percorsi del gusto” o “strade dei prodotti” che, supportate a indicazioni stradali e da piccoli foglietti informativi distribuiti nei luoghi di maggiore frequentazione (alberghi, distributori carburante, pubblici esercizi, supermercati, pro loco etc) guidino gli ospiti, anche occasionali, attraverso territori poco conosciuti allo scopo di aprirli al visitatore curioso e appassionato di tradizioni culturali e gastronomiche e indichino i punti di ritrovo contraddistinti dal marchio del GAL.

Più in generale sarà indispensabile diffondere la conoscenza del territorio attraverso la preparazione di **guide tematiche e geografiche** che, oltre a presentare i prodotti di maggior pregio, le loro caratteristiche fisiche e l'itinerario di produzione, possano indicare i punti dove poter acquistare i prodotti, i nomi delle aziende e fattorie in cui nasce il prodotto e il periodo in cui è possibile assistere o partecipare alle fasi di produzione. Le guide, di facile consultazione e con traduzione a fronte in inglese, potranno essere distribuite nelle edicole e nei punti di vendita di maggiore accesso.

Un capitolo a parte meritano i servizi informativi e la formazione. Dapprima sarà attivato un sito web del GAL che ospiterà collegamenti a tutti i servizi offerti agli agricoltori e ai trasformatori della catena settoriale del valore. Su questo portale, tutti i cittadini interessati potranno trovare informazioni sull'avanzamento dei lavori dei progetti che fanno parte del PSL e dei bandi collegati alla programmazione del GAL. Inoltre sarà attivato un servizio di “sportello rurale” che offrirà assistenza telefonica e telematica ai coltivatori e agli altri componenti della filiera rurale, sia per gli aspetti tecnici collegati al lavoro della terra (consulenze tecniche per l'introduzione delle bio-coltivazioni, assistenza tecnica alla lotta ai parassiti e alle malattie, campagne promozionali dei prodotti, fiere, fondi regionali, nazionali e comunitari, assistenza amministrativa, monitoraggio e certificazione, tracciabilità, obblighi fiscali, etc) che per offrire servizi di formazione e opportunità di lavoro e reclutamento della manodopera. In particolare, per le competenze che dovessero rivelarsi critiche per l'area e la cui manodopera risulti carente nella qualità e quantità, il GAL potrà farsi promotore di iniziative di selezione del personale candidato e delle fasi formative di base o specialistiche. Anche **il fabbisogno di lavoratori stagionali** o di apparecchiature/servizi da appaltare nelle fasi di raccolta dei frutti potrà essere promosso attraverso lo sportello rurale del GAL che agirà come un' antenna delle necessità delle imprese e dei lavoratori, cercando di agire da collegamento tra le diverse esigenze rivelate.

Tutte queste forme di azione locale non dovranno prescindere da altre iniziative che, parallelamente, saranno state già intraprese da altre organizzazioni locali per il settore agricolo e l'animazione delle comunità rurali. Bandi comunitari, programmi settoriali regionali, attività di altri GAL limitrofi o di altre agenzie di sviluppo locale potranno essere considerati e supportati con maggiore o minore intensità se ritenuti utili al raggiungimento degli obiettivi del PSL. In particolare sarà da tenere presente la linea di azione del **Parco del Cilento** nella cui competenza ricadono quasi tutte le aree dei territori rappresentati dal GAL Cilento Regeneratio. Le politiche di sviluppo rurale del Parco dovranno essere analizzate e considerate con attenzione perché tutte le possibili sinergie potranno produrre effetti moltiplicativi di grande portata, soprattutto nella difesa del patrimonio naturale e del paesaggio laddove occorrono investimenti collettivi e di maggior portata. Dovrà essere prestata continua attenzione alle linee strategiche indicate dagli assessorati regionali e provinciali all'agricoltura e al turismo con un occhio di riguardo ai bandi e ai finanziamenti che possono sostenere le linee guida del PSL e che favoriranno l'innovazione tecnologica

Nonostante l'impegno del GAL debba riguardare prevalentemente le aree rurali e le problematiche del settore, è bene ribadire che **il miglioramento delle condizioni di vita delle aree rurali è questione che riguarda l'intero tessuto socioeconomico della regione e della provincia e che non può e non deve prescindere dalle misure che riguardano altri settori.** Lo sviluppo è di per sé un problema di integrazione di differenti culture e competenze e trova la ragione principale del suo successo nella adeguatezza e nel consenso di cui godono le iniziative intraprese. Così come singoli progetti e iniziative “a pioggia” non

sortiscono alcun beneficio nel medio e lungo periodo ed è opportuno dare coerenza al disegno di sviluppo per trarne risultati positivi e durevoli, allo stesso modo è impensabile che il futuro del settore agricolo e del mondo rurale possa dipendere dalla capacità intrinseca che è in grado di esprimere da solo ma dovrà essere rapportato a tutto il territorio con un intervento coordinato. Il GAL sarà garante di questa capacità di esaminare ed affrontare le determinanti del sottosviluppo in tutti i suoi aspetti e nella generale complessità del contesto cilentano; in tal senso, i suoi organi dirigenti, dal Direttore al consiglio di amministrazione fino allo staff tecnico, dovranno valutare ogni tipo di beneficio apportabile in qualsivoglia settore della vita civile e dell'agire e predisporre le energie del GAL a perseguire tali obiettivi, sia con l'impegno diretto delle forze autoctone che intervenendo con alleanze con organizzazioni esterne in grado di produrre benefici concreti. Su questi temi di cooperazione nazionale e transnazionale torneremo nel capitolo specifico dedicato alla cooperazione.

Per chiudere con una prospettiva di convergenza con altri programmi attivi nella zona, sarà utile ricordare che alcuni dei Comuni che sostengono il GAL Cilento sono coinvolti nella realizzazione di un Piano Integrato di Filiera dedicato alla filiera olivicola-olearia che potrebbe essere armonizzato, se approvato dalla regione Campania, con il lavoro svolto dal GAL e con il suo PSL. Si tratta di una prima forma di sinergia che può scattare tra iniziative diverse che hanno ad oggetto la medesima area. Attraverso questo possibile intervento congiunto, il GAL potrà mostrare come una pianificazione di area, integrata, partecipata e sostenibile, può essere il modo giusto per evitare sprechi di risorse e moltiplicare l'impatto delle misure adottate nei vari ambiti regionali e comunitari. Sarà quindi il territorio a fare da arbitro dei propri destini, indirizzando nel senso giusto e senza inutili sovrapposizioni di competenza, le energie dedicate allo sviluppo locale.

5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte

L'innovazione è una delle parole chiave della strategia del GAL CILENTO REGENERATIO, ma, per non cadere nell'ovvietà, il termine "innovazione" va declinato in modi : innovazione nei **modi di produrre**, innovazione nei **modi di rapportarsi all'ambiente**, innovazione nelle **relazioni umane, interne ed esterne**. Per dirla in una parola **occorre innovare l'approccio allo sviluppo**. Per spiegarci meglio entreremo nei dettagli di queste affermazioni generiche.

E' opinione diffusa che il Cilento, soprattutto nelle sue propaggini più interne, collinari e montuose, sia una terra generosa e suggestiva, ricca di risorse rurali e paesaggistiche che la pongono a pieno diritto al centro del Mediterraneo, a livelli paragonabili alla Corsica, alla Grecia, alla Sardegna e alla Sicilia più interna e antica, insomma un luogo di indiscutibili fascinazioni naturali, ricco di una biodiversità importante. Non è un caso che anche la sua storia, segnata dall'ospitalità offerta ai profughi greci che fondarono una delle colonie più famose dell'antichità, sia testimonianza di quanto la sua bellezza venga da lontano e la ricchezza di questa terra abbia attratto da sempre i popoli dell'area. Anche il passato recente, benché segnato da storie di isolamento e solitudini, emigrazioni e abbandoni, ha dimostrato che le ricchezze di questa terra sono tali da poter dar vita ad una nuova rinascita. Basti pensare alla risonanza mondiale delle tesi proposte dalla "dieta mediterranea" e capire come questo serbatoio, a tratti intatto e incontaminato, di terra e piante e uomini può ancora dare molto alla storia umana e non debba rassegnarsi ad una povertà depressa. Non si tratta solo di evocare una storia passata o di affidarsi ad intuizioni più o meno felici sul possibile futuro, ci sono dati reali e attuali che parlano chiaro e che dicono che **il Cilento è uno dei maggiori produttori di olio italiani e che ha uno dei litorali più incontaminati del Mediterraneo, un habitat ricco di flora e fauna singolari e un territorio ampio e variegato ricco di acqua e di boschi**, che va dal mare alle colline fino ai monti, con infrastrutture non adeguate allo sviluppo dell'economia, ma sicuramente tali da impedire l'isolamento. Voler considerare tutto questo un territorio destinato alla povertà è profondamente sbagliato e riduttivo. Occorre piuttosto agire, **con l'innovazione culturale e strutturale**, nelle direzioni che hanno mostrato le maggiori carenze, per superare i limiti imposti dal mancato sviluppo e mantenere saldi gli obiettivi di fondo del miglioramento delle condizioni di vita della comunità. E la direzione più critica, responsabile del mancato sviluppo, è sicuramente legata al fattore umano e relazionale, come si comprende dalla breve disamina dei fattori competitivi di cui l'area dispone. Il mancato beneficio legato alla pure ingente massa di investimenti

europei di cui il Cilento ha fruito e che non hanno sortito l'effetto sperato, è essa stessa un fenomeno che merita un esame approfondito da cui apprendere molto, soprattutto in termini di errori da non commettere più. Ma più di ogni altra cosa, si avverte la necessità di un cambiamento, di **una innovazione dell'approccio allo sviluppo** che passi attraverso la condivisione degli obiettivi generali e la partecipazione degli attori sociali, a qualunque costo.

Il PSL ha individuato una serie di obiettivi strategici, di filiere e settori dell'economia e della società, che sono sicuramente di interesse generale, ma le forme dettagliate dell'intervento devono essere determinate da altrettante azioni condivise. C'è quindi un grande lavoro INNOVATIVO da fare per costruire il piano progettuale che cambierà le metodologie operative, di gestione e di controllo, e farà crescere una coscienza nuova negli imprenditori e nella gente del luogo, con un aumento della fiducia nelle Istituzioni e nel ruolo di rappresentanza del GAL.

Con queste premesse, sarà decisivo esaminare, nell'ambito delle singole filiere agroalimentari che si intende valorizzare, introdurre i disciplinari e il tracciamento del percorso di ogni fase di produzione, per innovare le modalità di produzione apportando trasparenza, qualità e certificazione. Ciò, generalmente, rallenterà il ciclo di produzione e introdurrà competenze diverse e costi aggiuntivi e sarà importante adottare, parallelamente, forme organizzative che consentiranno il recupero di queste risorse critiche senza perdere in competitività. Uno di questi sistemi, nel caso della certificazione agroalimentare, è il cosiddetto "**club di prodotto**" che, oltre a definire disciplinari e valori standard, permette di mettere in rete un discreto numero di produttori e di consumatori privilegiati (ristoranti, agriturismi, alberghi etc) in modo da assicurare una diffusione minima al prodotto e un gruppo di consumatori che può "testare" continuamente la qualità. Un altro vantaggio sensibile del "club" è la ripartizione del costo di monitoraggio e certificazione su più utenti, rendendo le spese molto più sopportabili.

Questo genere di iniziative oltre che segnare i percorsi della qualità e individuare i prodotti che il GAL segue e controlla, agevolandone la tracciabilità e la certificazione, producono un incremento di competenza nei produttori e nei consumatori, rendendoli più consapevoli del loro ruolo e delle potenzialità del loro lavoro. Allo stesso modo, certificare i prodotti e monitorarne la produzione vuol dire anche difendere la natura ed evitare inquinamenti da farmaci per la protezione antiparassitaria, impedire il diffondersi di organismi modificati geneticamente e proteggere le specie autoctone. In questo il PSL del GAL ha un suo punto di forza perché oltre a questa innovazione di prodotto, il piano difende le tradizioni paesaggistiche e l'equilibrio idrogeologico dell'area, recuperando le abilità degli antichi costruttori di muri a secco per contenere gli smottamenti e guidare i corsi d'acqua, costruire bacini di raccolta idrica per evitare l'azione destabilizzante delle piogge e assicurare un reimpiego delle acque. Innovare il rapporto con l'ambiente vuol dire non fare più l'uso indiscriminato di energie costose per il riscaldamento delle abitazioni, ma incoraggiare l'impiego delle biomasse, dei pellets e delle sanze ottenuti dal riciclo delle potature e dalla produzione dell'olio, produrre concimi fertilizzanti dai rifiuti ed esplorare la possibilità di un più largo impiego dell'energia solare. Innovazione nei riguardi della natura e dell'ambiente sarà anche la difesa e il controllo che deriverà dalla prevenzione degli incendi, attraverso corsi e campagne di informazione e la costituzione di gruppi di volontariato che potranno segnalare la comparsa di focolai e intervenire nei primi momenti di emergenza, cioè prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Ma l'innovazione più attesa e auspicata sarà quella relativa al sistema di relazioni umane che il GAL dovrà promuovere per aumentare la coesione sociale e il dialogo tra le categorie della comunità cilentana. Innovare non è solo un processo tecnologico che impiega strumenti nuovi ma è soprattutto un processo culturale che modifica la mentalità umana e la predispone ad accettare il cambiamento, mettendo in discussione anche modi consolidati di pensare e di essere. Il GAL avrà infatti il compito di sottolineare alcuni aspetti di partecipazione e condivisione delle decisioni da prendere con tutti gli attori sociali che compongono la filiera di azione o il settore produttivo, mostrando la volontà di costruire un nuovo modello di relazioni umane e professionali da cui potrà discendere una maggiore fiducia negli organismi di rappresentanza e mediazione istituzionale. **Una ritrovata fiducia in se stesso potrà essere il fattore competitivo del territorio cilentano rispetto al passato** e potrà aumentare il numero degli imprenditori ed attori sociali coinvolti nel programma di sviluppo locale e in generale il consenso su ogni iniziativa intrapresa. Il GAL

dovrà meritare la fiducia dei propri affiliati mostrando **disponibilità all'ascolto delle esigenze** delle diverse fasce di interlocutori e porsi come elemento di raccordo tra le iniziative pubbliche e l'interesse dei privati, stimolando l'offerta dei servizi ai Comuni da parte dei privati e costruendo un punto stabile di dialogo tra le varie componenti della società che opera nella realtà rurale del Cilento. Lo **"sportello rurale"** sarà il simbolo e lo strumento principale di questa nuova attenzione verso la gente che lavora e produce, ma non mancherà il **portale del GAL** a cui tutti potranno accedere per conoscere le novità e gli avanzamenti di lavoro dei vari progetti. Gli incontri con le categorie potranno essere organizzati con appuntamenti periodici ed estemporanei così come sarà utile promuovere fiere locali e partecipazioni a manifestazioni di carattere nazionale per far conoscere il Marchio del GAL e le sue politiche di Turismo e ruralità.

Le Iniziative di informazione, educazione, formazione, dialogo, approfondimento culturale avranno il compito di abituare gli attori sociali ed economici, ma anche i semplici cittadini, a considerare il GAL una risorsa a cui rivolgersi per costruire azioni coerenti con i propri bisogni reali.

La fiducia il GAL potrà acquisirla mostrando anche la sua capacità di promuovere l'immagine del proprio territorio, sia a scopo turistico che a scopo commerciale, in sede nazionale e internazionale, attraverso una adeguata politica di marketing e di alleanze strategiche con reti e imprese in grado di valorizzare le proprie risorse. Nel breve periodo farà fede la maggiore partecipazione nel definire gli obiettivi e una maggiore trasparenza nell'azione pubblica, la accessibilità dei bandi e dei finanziamenti per le imprese, il tentativo di dare un'identità ad una comunità non coesa. Nel lungo periodo, saranno da valutare parametri come il ritorno di immagine, l'aumento del flusso turistico e la maggiore capacità di diffusione dei prodotti locali nel mercato da cui gli attori locali potranno trarre considerazioni positive e maggiore fiducia nell'operato del GAL. Per le relazioni esterne, a riprova dell'importanza di estendere le reti locali verso la dimensione globale, sarà attivato **un servizio di collegamento e cooperazione** con gli altri GAL italiani ed europei che cercherà di individuare buone pratiche da segnalare alla propria comunità e gestire i rapporti con le analoghe organizzazioni esterne.

Tutto questo potrà portare una ventata di novità nelle relazioni umane tra le comunità cilentane, ridare speranza e futuro ai giovani e potrà liberare energie positive che aiuteranno a superare le incomprensioni, le divisioni e le rigidità del sistema socioeconomico attuale. Il GAL fungerà da laboratorio, per un'area molto importante del Cilento, di nuovi modelli di produzione e di presenza sul mercato turistico e delle produzioni tipiche.

Il progetto prevede una serie di attività che si caratterizzano per l'elevato profilo innovativo e che devono dare realizzazione all'idea progettuale, di per sé innovativa.

Infatti, la mission è lo sviluppo del turismo sostenibile e competitivo nell'area del GAL, in coerenza con l'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo [COM (2007) 621 del 19 ottobre 2007], nella quale si riconosce «il ruolo cruciale che il turismo svolge per l'economia UE», con la conseguenza che l'obiettivo principale della politica europea deve essere quello di «migliorare la concorrenzialità dell'industria europea del turismo e creare più posti di lavoro e di qualità migliore grazie alla crescita sostenibile del turismo in Europa e a livello mondiale». Si legge, poi, nella citata Raccomandazione che «(..)Per raggiungere l'equilibrio tra il benessere dei turisti, le esigenze del contesto naturale e culturale, lo sviluppo e la concorrenzialità delle destinazioni e delle aziende serve una strategia politica integrata ed olistica, in cui tutte le parti in causa condividano gli stessi obiettivi (...)» Da questa affermazione di principio possiamo trarre i principi precipi contenuti nell'Agenda ovvero:

- Adozione di una strategia olistica ed integrata;
- Programmazione a lungo termine;
- Raggiungimento di un ritmo di sviluppo appropriato;
- Coinvolgimento di tutte le parti in causa;
- Utilizzazione delle migliori conoscenze disponibili;
- Riduzione al minimo e gestione dei rischi;
- Riflessione sugli impatti sui costi;
- Fissazione e rispetto dei limiti;
- Monitoraggio continuo;

- Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali;
- Riduzione dell'effetto stagionale sulla domanda;
- Disponibilità a tutti delle esperienze turistiche;
- Miglioramento della qualità del lavoro nel turismo.

Questi obiettivi vengono fatti proprio dall'idea progettuale del GAL «CILENTO ReGeneratio», innovativa di per sé, in quanto prima applicazione concreta su un territorio dei principi dell'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo. E d'altra parte il territorio di riferimento del GAL ben si presta a questa tipologia di sviluppo locale in quanto caratterizzato dalla presenza di una fascia costiera di notevole pregio (con flussi turistici legati alla stagione balneare) e da un territorio interno con una spiccata vocazione agricola e con produzioni tipiche di eccellenza.

Innovativa è la volontà di integrare le opportunità legate al turismo costiero con la valorizzazione dei territori rurali e montani dell'interno, attraverso la storia, la cultura, le tradizioni, i prodotti tipici, e le risorse naturali di un territorio facente parte del Parco Nazionale Cilento Vallo di Diano, in piena coerenza con quanto raccomanda la UE, la quale «(...) si dedicherà innanzitutto al settore del turismo costiero valutando gli effetti dei segmenti in rapida crescita quali le crociere, esaminando le relazioni tra le attività nel settore delle crociere, le strutture portuali, le marine ed altre attività del settore marittimo; saranno analizzate anche tematiche relative alla concorrenza fra le destinazioni interne e marittime nelle zone costiere. Le zone montane devono poter contare su prospettive politiche di sviluppo rurale che integrino sia le prescrizioni di tutela di tale particolare ambiente naturale, sia il sostegno al benessere dei loro abitanti. La Commissione riconosce la necessità di preservare il ricco patrimonio naturale di molti spazi montani vulnerabili. Le zone rurali (...) hanno potenzialità concrete (..) Per preservare l'ambiente e salvaguardare le zone rurali vanno garantite coerenza e sinergia tra le politiche comunitarie» [COM (2007) 621 del 19 ottobre 2007].

Il tema catalizzatore è il turismo sostenibile quale motore di sviluppo della costa quanto delle aree interne, in grado di utilizzare le nuove tecnologie e rispettoso della componente umana del territorio, oltre che di quella culturale. L'importanza che il settore turistico riveste nell'economia di molte realtà territoriali, è tale da aver spinto alcuni analisti ad individuare nel settore terziario in generale, ed in quello turistico in particolare, il volano della crescita economica futura. Sarebbe un errore limitarsi a promuovere ulteriormente il turismo di massa, cioè essenzialmente il turismo balneare, fortemente stagionalizzato. È, invece, necessario dare spazio ad una nuova declinazione di turismo, che cioè integri varie forme di turismo di nicchia legate direttamente o indirettamente alle risorse culturali, sociali, enogastronomiche e naturali di un territorio (turismo rurale, ambientale, didattico, scientifico, religioso, sociale, salutare e sportivo). In questa maniera si «costruiscono» «nuovi prodotti» turistici de-stagionalizzati, da un lato rispettosi dei territori e dall'altro driver dello sviluppo sostenibile degli stessi.

Altro aspetto innovativo da considerare è la «filiera» considerata dall'idea progettuale ovvero una «filiera» che va dalla formazione di skill professionali dedicati fino alla commercializzazione dei «nuovi prodotti» turistici de-stagionalizzati legati a questa innovativa idea di turismo, quale strumento di promozione integrata del territorio attraverso cui la socialità, l'economia e il welfare del territorio possono essere collegati in un solo disegno di sviluppo umano, animato da una filosofia di cooperazione che non si ferma al solo territorio del Gal ma è capace di coinvolgere esperienze nazionali e transnazionali.

E' evidente, allora, la novità insita nella proposta di porre in essere azioni integrate e sistemiche alle quali affiancare sinergie collaborative interterritoriali e transnazionali. In particolare, il GAL «CILENTO ReGeneratio» si propone di cooperare con altri GAL italiani ed europei, che hanno già esperienza

- nei rapporti interterritoriali, al fine, fra le altre cose, di promuovere e valorizzare, il ruolo dell'alimentazione legata alla cosiddetta «Dieta Mediterranea» in termini salutistici e di benessere,

- nei rapporti transnazionali, soprattutto per quel che riguarda le comunità del Mediterraneo tutto, facendo riferimento al Programma multilaterale «Bacino del Mediterraneo», inerente il quadro della Politica Europea di Vicinati (PEV) della UE e del suo relativo strumento finanziario (ENPI).

Questo permetterà una innovativa organizzazione dell'offerta locale complessiva, per soddisfare pienamente la domanda turistica internazionale in costante evoluzione, l'adozione di innovativi sistemi di programmazione e controllo, l'implementazione della formazione a diversi livelli, nonché l'«incubazione» di nuove idee per favorire l'autoimprenditorialità nel territorio, anche attraverso la stretta collaborazione con l'Università Europea per il Turismo che ha già attivato a Capaccio Paestum un Master di Secondo Livello in Politiche per il Turismo Sostenibile in collaborazione con la Seconda Università di Napoli.

Queste azioni nel loro insieme garantiscono uno sviluppo «nuovo» di un «nuovo turismo», che cioè:

- a) mantiene infrastrutture e servizi a livelli e tipologie compatibili con le esigenze della comunità locale e dell'ambiente;
- b) Rafforza i risultati economici;
- c) Migliora la concorrenzialità di una destinazione a lungo termine;
- d) Migliora le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni, attraverso una formazione di vario livello dedicata a creare i necessari skill:

Ma come afferma la stessa Commissione Europea nell'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo «(...) Per operare una gestione di questo tipo è, però, necessario il sostegno del contesto e la partecipazione di tutti gli operatori locali, in una struttura efficiente, all'interno della quale vengono agevolare la partnership e una leadership efficace». Coerentemente con questa affermazione e conseguentemente innovative con l'innovatività dell'idea progettuale in sè saranno tutte le attività legate alla creazione, nel territorio del GAL, del distretto rurale di eccellenza che consentirà:

- a) alle comunità dell'interno di riappropriarsi del rapporto con la propria terra, partendo dalla valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e delle tradizioni locali, per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento di molte zone rurali, promuovendo il miglioramento delle condizioni di vita e la riduzione della emigrazione. Tali zone, infatti, « (...)hanno potenzialità concrete, dispongono di ampie risorse naturali e offrono paesaggi estremamente gradevoli» [COM (2007) 621 del 19 ottobre 2007]
- b) all'intero territorio salvaguardare l'ambiente, in quanto risorsa primaria al centro di questa strategia integrata, che deve, tra le altre cose, prevedere l'accompagnamento delle realtà territoriali verso la valorizzazione dei certificati «verdi», in considerazione della notevole dotazione di patrimonio boschivo in aree demaniali;
- c) al GAL «Cilento ReGeneratio» di rendersi promotore di sperimentazioni e studi sulle forme alternative di energia rinnovabile, attivando partnership con altri GAL più esperti in queste tematiche culturali e scientifiche;
- d) alle piccole e piccolissime imprese già esistenti, operanti nella filiera agricola dell'agro-trasformazione e dell'artigianato tipico, di diversificare le attività, in funzione della domanda turistica di prodotti agroalimentari, aumentando la competitività delle produzioni di qualità, individuando nuovi prodotti da certificare, implementando e diffondendo marchi di qualità ed attivando il sistema della filiera corta al fine di favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è sufficiente ad assicurarne la sopravvivenza;
- e) all'occupazione giovanile di avere un forte rilancio, al fine di «bloccare» o quanto meno «rallentare» il devastante fenomeno dell'emigrazione, favorendo forme di micro-imprenditorilità come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE, ed in particolare l'autoimprenditorialità giovanile, femminile;
- f) alla cooperazione sociale di vedere una significativa valorizzazione, con particolare attenzione a quelle forme di cooperazione che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché

delle produzioni tipiche agroalimentari e zootecniche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio, risorse che attraggono tutto il turismo di qualità.

Sempre nel rispetto di un approccio olistico e sistemico innovativo nel panorama nostrano, il progetto affianca alla creazione del distretto rurale di eccellenza, la nascita dello sportello rurale, quale «punto di raccolta e di interfaccia» per le piccole imprese agricole, artigianali e produttive in generale, ma anche per i Comuni, coinvolti nel progetto. In particolare, lo sportello rurale potrà dare supporto e risposte alle loro necessità di servizi collettivi, incentivando la creazione di cooperative di servizio e imprese sociali, indicando strategie occupazionali e fabbisogni prioritari oltre che selezionando possibili sorgenti di finanziamento regionali, nazionali ed europee. Lo sportello raggiungerà la sostenibilità economica in 24/36 mesi circa, in virtù della sua capacità di produrre servizi alle imprese ed alle istituzioni locali, anche facendo riferimento alla rete di trasmissione dati ad alta velocità che andrà potenziata e diffusa implementando un progetto ad hoc.

Questa impostazione comporta di conseguenza un'altra tipologia di attività innovativa ovvero quella legata all'ampliamento e miglioramento dell'offerta del territorio, sia per quanto riguarda il turismo che i settori collegati, che verranno messi in rete e che potranno giovare dell'incubatore di idee innovative al fine di creare veri e propri spin off innovativi nel vasto, complesso ed integrato settore del turismo sostenibile, e competitivi. In questa ottica a tutte le imprese o nascenti imprese del territorio verrà offerto un servizio di consulenza in tema di marketing strategico ed operativo, di organizzazione aziendale, di internazionalizzazione e di innovazione, in maniera da permettere una «professionalizzazione» dell'imprenditoria locale ed un miglioramento in termini di efficacia ed efficienza.

Ecco quindi, in un'ottica complessiva di sviluppo locale, l'attività di ripensare e riorganizzare l'offerta complessiva del territorio, di studiare le interazioni tra settori e di valorizzare al massimo le esternalità positive che queste interazioni possono generare. Tutto ciò, deve configurare un «sistema integrato di sviluppo territoriale sostenibile», che stimoli la mobilitazione degli attori del turismo a:

- generare e condividere conoscenze per supportare lo sviluppo del turismo sostenibile;
- condividere la conoscenza;
- promuovere le destinazioni di eccellenza;
- integrare sostenibilità e concorrenzialità.

5.13. Temi trasversali della proposta

Particolare attenzione va dedicata al miglioramento della qualità della vita, alla dimensione ambientale, ai giovani, alle fasce svantaggiate, alle pari opportunità

Nel corso degli ultimi anni è diventato sempre più interessante il dibattito in merito alla definizione delle condizioni più idonee a favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale all'interno di un dato contesto territoriale. Se da un lato appare chiaro che è la competitività del sistema produttivo il motore dello sviluppo, dall'altro è altresì evidente come lo sviluppo imprenditoriale locale sia correlato alle opportunità provenienti da una domanda di mercato sempre più orientata a premiare prodotti e servizi ad elevata qualità ambientale. Il presupposto logico e scientifico della proposta è dunque rappresentato dalla convinzione che attraverso la qualità ambientale sia possibile analizzare la configurazione attuale del tessuto imprenditoriale caratterizzante l'area cilentana e soprattutto delinearne le azioni future per il miglioramento della performance ambientale. Le attività dovranno essere inserite in maniera strategica ed integrata in un processo strategico di lungo periodo, di animazione economica che preveda una serie di attività formative, informative, di divulgazione e di ricerca, di aiuto e sostegno finanziario e non alle imprese, di innovazione e trasferimento tecnologico alle imprese, con l'obiettivo di rivitalizzare il tessuto socioeconomico delle zone marginali (le aree depresse del

territorio) attraverso la valorizzazione delle risorse, materiali ed immateriali, esistenti. L'autoimprenditorialità, la diffusione della cultura d'impresa e la sensibilizzazione imprenditoriale per lo sviluppo di nuove imprese, la promozione di forme di cooperazione tra i portatori di interessi locali e le imprese, costituiscono la base di ogni azione di animazione economica ivi comprese le azioni di formazione per la creazione di nuove imprese e per l'autoimprenditorialità. Gli interventi a favore dei destinatari, sono generalmente indirizzati alla diffusione di una cultura volta alla creazione di imprese di piccola dimensione (iniziative di lavoro autonomo, microimprese, attività di franchising), nell'ambito dei settori economici extra agricoli riguardanti la produzione di beni, la fornitura di servizi oppure lo sviluppo di una attività commerciale. Il presente progetto è proteso a contribuire a risolvere i problemi di discriminazione e le variabili di disuguaglianza legati all'adattabilità dei lavoratori agricoli ed extra agricoli operanti in zone in cui il rischio di emarginazione derivante da inadeguatezza dei livelli di competenza è molto alto a causa del ritardo di sviluppo dell'area in questione. Proprio per incrementare le competenze professionali degli operatori extraagricoli, il progetto intende contribuire all'arricchimento delle competenze professionali obsolete sostituendole con nuove opportunità formative arricchendo i livelli di competenza e di comunicazione dei lavoratori, favorire le opportunità di crescita professionale e personale delle donne lavoratrici e promuovere azioni a sostegno di settori locali trainanti (attività extra-agricole, turismo e altro) attraverso la creazione di nuove competenze in grado di assecondare i processi di cambiamento in atto e di evitare l'emarginazione dei lavoratori con competenze inadeguate. Nell'area di riferimento le donne spesso rappresentano una risorsa non sfruttata, con una gamma di attitudini e competenze specifiche da sviluppare e utilizzare nell'ambito dell'economia locale. Molte donne dispongono già di qualifiche professionali, che potrebbero dover aggiornare per prepararsi a rientrare nel mercato del lavoro. E' necessario però offrire sostegno e incoraggiamento, e - soprattutto - la formazione deve essere un'opzione realistica e fattibile la disoccupazione femminile è più accentuata di quella maschile; la disparità nelle condizioni di lavoro, la disparità salariale a parità di lavoro, la segregazione nel mercato del lavoro: a parità di titolo di studio con un uomo, l'organizzazione del lavoro e dei processi di carriera e di promozione ponderati sull'uomo e non sulla donna né sulle esigenze familiari sono tutte problematiche attuali che condizionano fortemente la presenza delle donne nel mercato del lavoro, e che richiedono interventi formativi che prendano in considerazione la promozione delle pari opportunità. Gli interventi formativi saranno orientati a sviluppare professionalità fortemente orientate a lavorare nel settore ambientale sia come personale dipendente che come auto imprenditorialità. Il progetto pertanto si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e della formazione;
- Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;

Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Affinché si stabilisca una relazione fra qualità e sviluppo è necessario che si operi nel rispetto del principio di responsabilità ambientale che implica un nuovo elemento manageriale all'interno del mondo dell'impresa e presenta, altresì, gli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale di politiche, processi e prodotti, la considerazione di quadri complessi multidisciplinari nell'analisi di problematiche legate alla gestione e all'uso sostenibile delle risorse, ai diversi tipi di processi e attività produttive, nonché alle dinamiche sociali e territoriali, in armonia con le linee strategiche europee in materia di sviluppo sostenibile. Le imprese hanno un forte impatto sull'ambiente e devono rispettare le norme ambientali dell'Unione Europea in molti settori, come la qualità dell'aria, i prodotti chimici e lo smaltimento dei rifiuti. La riduzione dell'inquinamento, la lotta al cambiamento climatico, la conservazione della biodiversità e un utilizzo più assennato delle risorse naturali fanno l'impresa ecologicamente responsabile e sono stati anche elevati a priorità dal VII programma d'azione per l'ambiente dell'Unione Europea.

Per un'impresa, il contributo allo sviluppo sostenibile può essere considerato un investimento con benefici di lungo termine. Il rispetto delle norme ambientali aiuta anche ad aprire nuovi mercati di prodotti ecologici, e stimola la ricerca e l'innovazione.

Abbiamo già detto in altre parti del presente Piano di Sviluppo Locale come lo sviluppo rurale e il miglioramento delle condizioni di vita di un'area vasta come quella del GAL CILENTO REGENERATIO siano comunque argomenti complessi a cui occorre saper dare risposte articolate e di alto profilo. Quindi, affrontare le problematiche del mondo rurale senza tenere presenti i settori di competenza che si muovono ai suoi confini equivale a condannare al fallimento ogni tentativo di innovazione e potenziamento delle politiche di sviluppo territoriale. Ci sono temi come la condizione femminile nel mondo rurale, la formazione degli operatori del settore, l'integrazione delle minoranze immigrate che costituiscono il vero nucleo della manovalanza del lavoro agricolo, i diritti e le garanzie del lavoro rurale, il credito e le infrastrutture comunicative, che sono altrettanto essenziali per il miglioramento delle condizioni di vita di un territorio e anche il GAL dovrà tenerne conto nella programmazione delle sue politiche.

Le politiche di genere

Da sempre il ruolo della donna nel lavoro e nella vita rurale ha assunto un valore determinante sia per l'aspetto di cura domestica e della prole che per la capacità di autonomia nella gestione dell'impresa familiare. I numerosi esempi di nuclei familiari rurali in cui la donna, all'indomani dell'emigrazione del capofamiglia o del suo reclutamento in un'impresa lontana, ha saputo sostenere da sola le cure familiari e il lavoro dei campi, garantendo l'integrità della famiglia, sono la dimostrazione del suo compito insostituibile e del ruolo fondamentale che la donna ha avuto ed ha ancora nel mondo agricolo. Il GAL, che è un'iniziativa comunitaria particolarmente rivolta alle imprese, potrà favorire la creazione di piccole iniziative di accoglienza o di trasformazione di prodotti della terra a carattere familiare, favorendo l'occupazione femminile, agendo sul microcredito o sulla capacità di organizzare cooperative e sostenendole con servizi di formazione e promozione marketing.

La formazione

E' un'esigenza avvertita da tutti i settori della società rurale, dagli imprenditori ai giovani in cerca di occupazione, dalle donne ai lavoratori stagionali e fino anche alle istituzioni che devono essere sensibilizzate ai problemi dell'innovazione e delle esigenze del mondo rurale. Il GAL, ove rilevata un'esigenza diffusa e generale, potrà promuovere o sostenere a proprie spese dei cicli di formazione curati da università, istituti di ricerca, associazioni culturali e/o esperti per qualificare ulteriormente lavoratori già avviati o formare personale in cerca di prima occupazione. Particolare rilievo potrà assumere, ove rilevata l'importanza, la formazione di lavoratori stranieri con relativa alfabetizzazione.

L'integrazione degli ospiti residenti

Le minoranze straniere presenti in misura sempre maggiore sul territorio cilentano e coinvolte nel lavoro rurale saranno contattate per consentirne la tutela dei diritti e l'assistenza minima sociosanitaria e provvedere a minime misure di integrazione sociale, offrendo loro ascolto e sostegno. Saranno prese in considerazione forme di promozione del loro impiego in agricoltura e la specializzazione professionale per fornire manodopera qualificata, agevolandone la regolarizzazione e l'inserimento sociale, il coinvolgimento in progetti e attività sociali per un'effettiva equiparazione alla comunità locale.

La fruizione culturale e il tempo libero

Nei limiti delle possibilità del GAL, sarà incentivata la realizzazione o il riadattamento di strutture fruibili come spazi comuni, per agevolare l'incontro di organizzazioni e associazioni, gruppi etnici e religiosi, attività sociali e sportive, ricreative e postazioni internet dotate di collegamento ad alta velocità per videocomunicazioni a cui potranno accedere sia gli studenti e i professionisti, che le famiglie che vivono lontane dal proprio Paese o i parenti di emigranti. La realizzazione di scuole di musica e di arte, cinema e piccoli teatri saranno favorite attraverso la ricerca di sponsorship e di fondi specifici a cui poter attingere, allo scopo di animare la comunità giovanile e realizzare punti di incontro anche nelle località più remote dell'interno. Summer school estive da abbinare a flussi turistici e ad attività stagionali potranno integrare sia l'offerta di ospitalità che i servizi alla comunità locale.

I collegamenti telematici

Attraverso accordi con le compagnie che hanno appaltato nella zona i servizi wi-fi, sarà possibile disporre di collegamenti ad alta velocità e grande flusso di dati per consentire la creazione di stazioni multimediali utili alla Pubblica Amministrazione e alle imprese. Ciò favorirà la fornitura di servizi a valore aggiunto alle

imprese e ai Comuni da parte di nascenti imprese tecnologiche e di costituende piccole società (agenzie di viaggio, affitto di immobili, agenzie commerciali e di trasporto, aziende grafiche ed editoriali etc) che vorranno affacciarsi sulla rete con una propria offerta. Anche il commercio elettronico dei prodotti tipici cilentani e l'offerta turistica potrà esser veicolata, ove non possibile attraverso il portale del GAL, a mezzo di queste piccole società di servizi che disporranno in loco di collegamenti ad alta velocità.

I servizi per il lavoro

Data la precarietà del lavoro bracciantile e la sua natura stagionale e saltuaria, sarà possibile stabilire, nell'ambito dello "sportello rurale" dei riferimenti per sostenere l'impiego di manodopera di basso profilo che potrà essere censita e gestita con l'assistenza di patronati sindacali, curandone anche i servizi di tutela dei diritti e di assistenza sanitaria e legale. In questo modo sarà anche possibile agevolare la creazione di cooperative che sfuggano al controllo del caporalato e al reclutamento nelle fila della malavita organizzata.

5.14. Articolazione della strategia

Obiettivi e modalità di attuazione della strategia, coerenza con l'analisi SWOT, descrizione delle singole misure del PSR da attuare con il PSL, ecc..

Obiettivi e modalità di attuazione della strategia

Come già ampiamente chiarito nei paragrafi precedenti, gli obiettivi della strategia del PSL partono dalla necessità di tutelare il territorio, utilizzandolo come ricchezza da preservare e da gestire razionalmente, per addivenire alla crescita della competitività delle imprese locali che operano essenzialmente nella filiera agricolo-forestale e in quella della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, allo scopo di aumentare i redditi e dare a questi una maggiore stabilità nel tempo, unitamente alla loro capacità autopropulsiva.

Le modalità di attuazione della strategia si basano sulla realizzazione di alcune azioni che vengono di seguito elencate:

- Miglioramento delle condizioni organizzative e strutturali delle aziende;
- Crescita razionale e mirata delle offerte, suddividendole in ambiti qualitativi di pregio;
- Riqualificazione delle risorse umane e creazione di reti e rafforzamento dei rapporti di filiera;
- Crescita della competitività tra i segmenti di mercato;
- Privilegio delle attività che abbiano un minore impatto ambientale anche attraverso programmi di sensibilizzazione;
- Valorizzazione territoriale e integrazione tra ambiente e produzione agro-alimentare di qualità;
- Duplicazione dell'offerta turistica nella sua vocazione complementare tra aree interne e aree di costa;
- Cooperazione strategica interterritoriale e nazionale;
- Riduzione del carattere stagionale dell'offerta, creando le condizioni di marketing affinché la domanda turistica si distribuisca sui dodici mesi dell'anno;
- Creazione percorsi turistici tematici con concreta possibilità fruitiva di pacchetti turistici distribuiti sui dodici mesi dell'anno;
- Rafforzamento dell'identità territoriale per offrire al turista la certezza di poter godere di un "turismo rigenerativo" basato su un mix unico di specificità locali incentrate sulle bellezze storico-ambientali e sulla bontà delle produzioni.

Le azioni innanzi elencate troveranno estrinsecazione nelle iniziative specifiche che sono state dettagliate nel successivo 5.15.

Coerenza con l'analisi Swot

L'attuazione delle strategie è in coerenza con l'analisi Swot descritta nel punto 5.1.

Infatti, per quanto riguarda il comparto agricolo, viene riconosciuto il ruolo primario dell'agricoltura nel tessuto socio-economico e culturale attivando quelle misure che permettono sia l'aumento della competitività in termini produttivi che di marketing e commercializzazione, rafforzando la dimensione associativa anche a livello di filiere.

Per quanto riguarda la dimensione ambientale e le risorse naturali e paesaggistiche, vengono attuate misure volte alla conservazione e miglioramento delle condizioni ambientali oltre a porre attenzione alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed alle biodiversità.

Da un punto di vista commerciale vengono attivate azioni e misure per il rafforzamento dei settori considerati (turismo, eno-agroalimentare, artigianato artistico e produzioni tipico locali) oltre ad aver pianificato una intensa attività di promozione e commercializzazione integrata a livello di sistema.

Le misure attuate mirano alla valorizzazione e promozione delle risorse culturali che diventano parte integrante dell'offerta turistica del territorio inteso come destinazione. Si intende creare un circolo virtuoso di creazione di reddito dalla valorizzazione turistica delle risorse culturali al fine di permetterne una coerente e continua conservazione.

Il comparto demografico viene rafforzato da una serie di misure ed azioni che hanno tra gli obiettivi quelli di lottare contro l'abbandono delle aree rurali, di migliorare la qualità della vita e di creare opportunità imprenditoriali e di occupazione per giovani, donne e fasce svantaggiate.

Il comparto industriale viene considerato con focalizzazione all'artigianato locale, all'eno-gastronomia e ai prodotti tipici in genere con l'obiettivo di aumentarne la competitività con azioni mirate a creare sinergie orizzontalmente e verticalmente.

Il fattore istruzione viene considerato prioritario e le misure considerate mirano alla creazione delle condizioni per migliorare le capacità delle risorse umane. Particolare attenzione viene posta ai giovani alla luce anche del tasso elevato di abbandono che si è registrato nel territorio.

Il comparto lavorativo è prioritario e la maggior parte delle misure sono tese a migliorare le condizioni occupazionali soprattutto per i giovani, le donne e le fasce svantaggiate per far anche diminuire il tasso di abbandono dell'area

Il miglioramento delle condizioni di vita sta alla base delle azioni rivolte al comparto sociale al fine di accrescere la prosperità della comunità residente. Sono state considerate anche misure tendenti al miglioramento dei servizi alla persona e alla valorizzazione dei borghi.

Elemento dei trasporti è considerato come componente dell'offerta turistica, ma non ci sono misure dedicate a questo comparto in quanto non coerenti con le misure del PSR Campania 2007-2013. Essendo il modello di sviluppo oggetto del PSL basato sul turismo sostenibile e rigenerativo ed avendo come concetto ispiratore quello di considerare il territorio in un'ottica sistemica, il settore dei trasporti dovrà essere considerato in maniera coerente con i principi ispiratori e gli obiettivi del PSL.

Il comparto turistico è alla base del presente PSL e viene posta l'attenzione sul turismo sostenibile e rigenerativo in coerenza con le raccomandazioni comunitarie. Viene considerato il territorio come un'unica destinazione turistica e sono attivate azioni volte alla programmazione, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica. Le misure considerate mirano, inoltre, a permettere alle imprese rurali di diversificare nel settore del turismo attraverso investimenti anche strutturali necessari per adattarsi all'offerta. Il turismo svolge anche una funzione aggregatrice e da traino per la promozione delle altre componenti dell'offerta imprenditoriale del territorio.

L'ambiente urbano viene considerato in maniera trasversale in tutte le misure attivate sia per il miglioramento delle condizioni di vita della comunità residente, sia come elemento dell'offerta turistica del territorio.

Descrizione delle singole Misure del PSR da attuare con il PSL

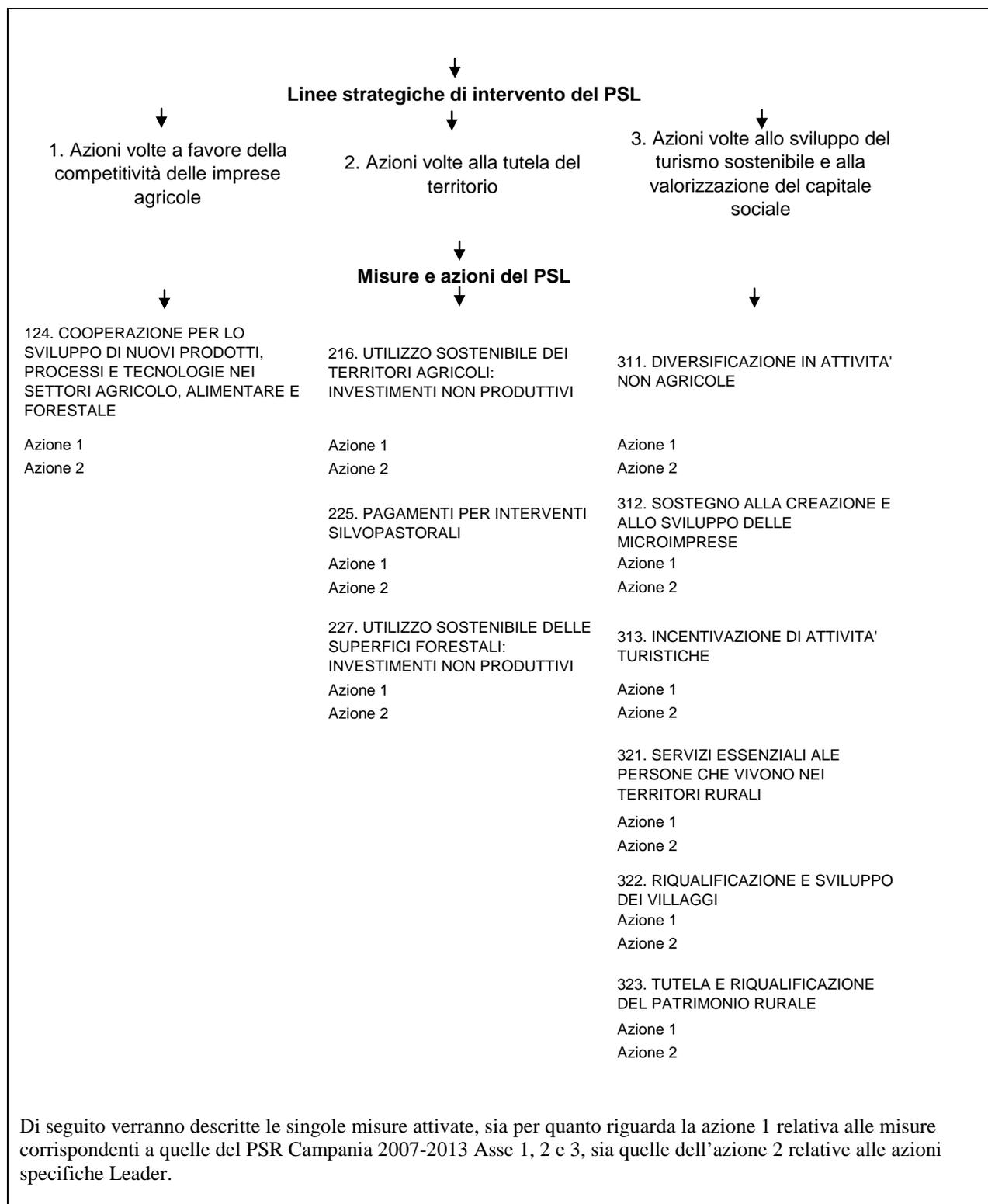
Per realizzare le azioni attuative della strategia, sono state scelte, tra gli Assi 1, 2 o 3 del PSR 2007-2013, le seguenti Misure:

- Misura 124;
- Misura 216;
- Misura 225;
- Misura 227;
- Misura 311;
- Misura 312;
- Misura 313;
- Misura 321;
- Misura 322;
- Misura 323;

-Misura 41 – Azione 2 (*Misura 411* – azione 2.I.a; azione 2.I.c; *Misura 412* – azione 2.I.a; azione 2.II.a; *Misura 413* – azione 2.I.a; azione 2.I.b; azione 2.I.c; azione 2.II.a; azione 2.II.b).

Il loro impiego quantitativo per ottenere gli effetti previsti dal PSL è articolato nel Piano finanziario al quale si rimanda.

Di seguito si riportano le descrizioni di ciascuna Misura con un preliminare prospetto sinottico.



Azioni corrispondenti alle misure del PSR Campania 2007-2013 – MISURA 41 AZIONE 1

MISURA 124 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO, ALIMENTARE E FORESTALE

Descrizione e motivazioni

La misura intende attivare la cooperazione fra i principali attori del mercato (imprenditori agricoli e forestali, l'industria della trasformazione), gli enti di ricerca e gli altri operatori economici, favorendo forme di associazione fra i citati soggetti. L'obiettivo è quello di sostenere in questa maniera tutte quelle attività focalizzate su:

- ricerca pre-competitiva;
- introduzione all'innovazione;
- sviluppo di nuovi prodotti;
- apertura di nuovi mercati.

In particolare, queste attività vengono considerate di particolare importanza per quel che riguarda:

- i prodotti legnosi;
- le produzioni tipiche dei territori;
- le produzioni tipiche dei territori che hanno già ottenuto riconoscimenti istituzionali in tal senso;

Così facendo si incide sulla struttura produttiva regionale, in coerenza con quanto previsto dal PSR.

Obiettivi specifici ed operativi

Gli obiettivi della misura considerata sono i seguenti:

- realizzare filiere tese a favorire il raccordo fra mondo produttivo e ricerca;
- realizzare azioni pilota/collauda per l'introduzione di innovazione nel processo produttivo e nel prodotto stesso;
- aumentare la competitività;
- promuovere l'internazionalizzazione sia delle imprese che delle produzioni;
- migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale;
- migliorare la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti da mercato finale.

La misura poi individua un obiettivo specifico che è quello di riconvertire le aree tabacchicole con la promozione di filiere alternative

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono le Associazioni così costituite:

- produttori primari ovvero aziende agricole e forestali singole o associate; consorzi di produttori agricolo-forestali, imprese boschive;
- industria di trasformazione e commercializzazione;
- università, centri di ricerca applicata o altre tecnostutture;
- società di servizi ed altri operatori economici della filiera interessata.

Le Associazioni dovranno comprendere almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle seguenti tre categorie: produttori primari, industria di trasformazione/commercializzazione, soggetti titolari

Interventi e spese ammissibili

Si concede il sostegno per la copertura dei costi della cooperazione tesa allo sviluppo ed alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In particolare, si considerano ammissibili:

- i costi della progettazione inclusi quelli di design;
- i costi di sviluppo e collaudo di innovazioni di prodotto, processo e tecnologie;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, comprese le spese generali.

In particolare, per quel che riguarda gli investimenti materiali, si deve precisare che le spese ammissibili riguarderanno:

- l'adeguamento di beni immobili finalizzati alle attività oggetto di cooperazione;
- l'acquisto e/o la realizzazione di macchine e attrezzature, finalizzate alla effettuazione di prove (test), nonché di materiali specifici legati all'attività di cooperazione.

Invece, per quel che riguarda gli investimenti immateriali, le spese ammissibili riguarderanno l'acquisto o l'utilizzo di brevetti, licenze, software ecc

Si considerano privilegiati:

- i settori del tabacco, dei cereali e delle leguminose;
- le iniziative volte all'introduzione dell'innovazione di processo e di prodotto, in particolare quella tipologia di innovazione che possa arrecare beneficio all'ambiente, riducendo l'impatto ambientale delle colture protette e favorendo il risparmio idrico-energetico;
- il settore della bioenergia, con particolare riferimento alle biomasse forestali, al fine di implementare l'offerta di fonti energetiche rinnovabili.

Gli interventi previsti saranno monitorati e valutati dalla Commissione Tecnica, la quale avrà anche il compito di supportare i soggetti coinvolti sul piano scientifico al fine di migliorare la finalizzazione della misura. Gli oneri relativi sono posti a carico del budget finanziario dell'Assistenza Tecnica del PSR

Livelli ed entità di aiuto

Il contributo pubblico è pari al 75% della spesa ammissibile.

Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura sarà conforme al Reg. CEE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (de minimis), OJL 379 del 28 dicembre 2006.

MISURA 216 - UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRITORI AGRICOLI: INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Descrizione e motivazioni

La misura intende incentivare tutti quegli interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale.

Ne consegue che la misura viene attivata per sostenere le azioni e gli impieghi della misura 214 e le altre misure agro ambientali.

Inoltre, si vuole agire anche sugli investimenti aziendali che valorizzino le zone Natura 2000, con l'obiettivo di favorire l'incremento o la ricostruzione della biodiversità e la difesa delle aree da eventuali dissesti idrogeologici.

In questa maniera si vuole promuovere un'agricoltura ecosostenibile ed ecocompatibile, al fine di garantire un nuovo equilibrio fra agricoltura e ambiente, che cioè tenga conto delle antiche peculiarità biologiche o strutturali.

La misura prevede poi precise azioni:

- a) Impianto o ripristino di siepi, frangivento, filari e boschetti;
- b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazze, ciglionamenti preesistenti;
- c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo o corsi d'acqua; creazione di corridoi ecologici;
- d) Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola;
- e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale.

Obiettivi specifici ed operativi

Gli obiettivi della misura considerata sono i seguenti:

- Mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente "ammorbidendo" la matrice agricola;
- Ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie;
- Conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale anche con valenza di corridoi ecologici.

Gli obiettivi operativi vengono invece individuati per le singole azioni individuate dalla misura ovvero:

- a) Impianto o ripristino di siepi, frangivento, filari e boschetti:
 - La conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - La tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
 - La tutela del territorio;
 - Il miglioramento dell'attrattività dei territorio rurali per le imprese e la popolazione
- b) Ripristino e ampliamento di muretti a secco, terrazza ture, ciglionamenti preesistenti:
 - Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
 - La conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - Tutela del territorio;
- c) Creazione di fasce tampone vegetate lungo o corsi d'acqua; creazione di corridoi iconologici:
 - La conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - La tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
 - La tutela del territorio;
 - Il miglioramento dell'attrattività dei territorio rurali per le imprese e la popolazione;
- d) Riqualficazione di zone umide diffuse lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola:
 - La conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - La tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
 - La tutela del territorio;
 - Il miglioramento dell'attrattività dei territorio rurali per le imprese e la popolazione;
 - Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali;
- e) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale:
 - Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
 - La tutela del territorio;
 - Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono:

- Gli imprenditori agricoli singoli o associati;
- Altri gestori pubblici del territorio.

I beneficiari sopra individuati dovranno aver aderito con esito positivo alla misura 214 o avere terreni ricadenti in zone Natura 2000.

Interventi e spese ammissibili

La misura prevede differenziazioni per quanto riguarda gli interventi e le spese ammissibili sulla base delle azioni previste ovvero:

L'azione a) prevede i seguenti interventi:

1. Acquisto e messa a dimora delle piante;
2. Introduzione/ripristino di siepi, frangivento, con fascia di rispetto o bande boscate;
3. Introduzione ripristino di boschetti.

L'azione b) prevede interventi per ripristino e/o ampliamento degli elementi strutturali con il duplice obiettivo di contribuire alla salvaguardia del territorio e delle coltivazioni tradizionali; in particolare si individuano le seguenti tipologie di opere:

1. Per muretti a secco e terrazza ture;
2. Per ciglionamenti.

L'azione c) prevede interventi che mirano al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche, contribuendo al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. In particolare, si prevedono i seguenti specifici interventi:

1. Opere per la realizzazione di fascia tampone di larghezza compresa fra i 5 e 40 m inerbite e/o con presenza di siepe o di banda boscata;
2. L'acquisto e messa a dimora di specie vegetali autoctone;
3. Il recupero e ripristino degli alvei siti in aree agricole finalizzati alla sicurezza del territorio da dissesti idrogeologici.

L'azione d) riguarda solo i siti dove esistono le condizioni pedoclimatiche favorevoli e dove l'area umida può costituire l'habitat confacente alla vita di essenze igrofile o allo svolgimento di fasi biologiche di uccelli. Essa si realizza mediante interventi tesi ad assicurare di livelli minimi idrici anche con la creazione di opportuni manufatti idraulici, la risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat d'interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre, modellamento delle stesse, ripristino e/o conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida e altri biotipi. In sostanza le azioni ricordate tendono sostanzialmente a consentire l'individuazione, la manutenzione e la tutela dei bacini di acqua stagnante di origine naturale o seminaturale, delle torbiere, dei prati umidi, dei paleo alvei, dei residui di antichi sistemi dunali. In particolare si tratta di salvaguardia e manutenzione di:

- Bacini di acqua stagnante di origine naturale e seminaturale;
- Biotipi di rilevanza naturalistica (torbiere, prati umidi, paleo alvei, residui di antichi sistemi dunali ed altri).

L'azione e) considera l'acquisto e la messa in opera di recinzioni da utilizzare per il ricovero notturno degli animali al pascolo. In particolare sono considerati ammissibili le spese per:

1. Recinzioni mobili e fisse per il ricovero notturno degli animali al pascolo;
2. Recinzioni mobili e fisse per la prevenzione da danni da predazione;
3. Messa in opera di recinzioni mobili e fisse;
4. Acquisto di materiale per la messa in opera di recinti mobili elettrificati a basso voltaggio;
5. Acquisto materiale per la messa in opera di recinzioni fisse idonee a prevenire la predazione.

Per il cinghiale è previsto un aiuto per l'acquisto e la messa in opera di recinzioni a basso voltaggio per la protezione dei campi coltivati e anche di tutti gli altri apprezzamenti danneggiati dal cinghiale.

Quindi, essa è da considerarsi valida solo per i titolari di aziende zootecniche che praticano l'allevamento di tipo estensivo ed i cui terreni sono così dislocati:

- Per almeno il 50% entro il perimetro del Parco Nazionale del Cilento ;
- Nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione da parte del lupo ai fini del risarcimento del danno ai sensi dell'art. 26 della L.R. 8/96 o dell'art. 15 della L. 394/91 .

MISURA 225 - PAGAMENTI PER INTERVENTI SILVOPASTORALI

Descrizione e motivazioni

La misura vuole favorire l'adozione volontaria di impegni silvo-ambientali consistenti in pratiche colturali e di conservazione che vanno oltre i normali standard di gestione ovvero oltre gli obblighi fissati da norme e vincoli eventualmente esistenti. L'aiuto viene riconosciuto per compensare i costi aggiuntivi ed i mancati guadagni causati dagli impegni assunti per soddisfare i bisogni e le priorità ambientali individuate sul territorio regionale per le aree boschive e forestali.

La misura ricomprende precise azioni:

- Azione a) gestione di boschi e di foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione;
- Azione b) mantenimento di habitat per la conservazione di specie di animali anche a rischio di estinzione.

Obiettivi specifici ed operativi

Le azioni e i singoli interventi previsti da questa misura perseguono un preciso "macro" obiettivo ovvero quello di una gestione forestale sostenibile in coerenza con la Strategia Forestale Europea e con tutti gli atti ad essa conseguenti.

A livello regionale la normativa di riferimento è la L.R. 11/96 e successive modificazioni. Vengono poi individuati obiettivi specifici ed operativi per ogni singola azione individuata, con riferimento ai precisi interventi considerati. Ed allora abbiamo:

Per l'azione a)

INTERVENTI	OBIETTIVI
a.1) incremento della biomassa organica deperiente o morta, non residuo delle normali lavorazioni di utilizzazione boschiva	1. conservazione ed accrescimento della biodiversità; 2. ripristino di habitat naturali e seminaturali adatte all'insediamento di popolazioni vegetali e animali 3. esaltazione della funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo; 4. conservazione e miglioramento della struttura dei suoli e qualità delle acque
a.2) incremento del numero di matricine da riservare al taglio	1. esaltazione della funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo; 2. conservazione e miglioramento della struttura dei suoli e qualità delle acque
a.3) creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive	1. conservazione ed accrescimento della biodiversità; 2. ripristino di habitat naturali e seminaturali adatte all'insediamento di popolazioni vegetali e animali 3. esaltazione della funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo; 4. conservazione e miglioramento della struttura dei suoli e qualità delle acque

Per l'azione b)

INTERVENTI	OBIETTIVI
b.1) mantenimento di radure	1. conservazione ed accrescimento della biodiversità; 2. conservazione degli ecosistemi forestali di notevole pregio naturalistico; 3. ripristino di habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali e per la conservazione di specie minacciate di estinzione.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono:

- Privati e persone giuridiche di diritto privato proprietari, possessori o detentori, in base a titolo legittimo di durata almeno pari a quella dell'impegno, di aree boscate e forestali;
- Comuni.

Interventi, spese ammissibili

La misura raggruppa tipologie di azioni a sostegno di metodi di gestione silvocolturali compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle risorse forestali per le quali è richiesta l'adozione di tecniche specifiche con caratteristiche particolari (c.f.r. schema contenuto nel punto B). La quantificazione degli aiuti previsti dalla misura per ogni singola tipologia di intervento viene effettuata sulla base della normativa regionale ed in particolare sulla base delle norme contenute nelle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, per la redazione dei Piani di assestamento forestale e per il taglio dei boschi. Inoltre, i singoli Piani di assestamento, laddove prescritti, e i Piani di taglio costituiranno in fase di istruttoria la base per la valutazione qualitativa e quantitativa degli interventi da realizzare.

Nella tabella che segue vengono riportati gli impegni previsti per ciascuna tipologia di azione e per ogni intervento ovvero:

- Azione a)

INTERVENTI	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI
a.1) incremento della biomassa organica deperente o morta non residuo delle normali lavorazioni di utilizzazione boschiva	L'impegno prevede il mantenimento in situ di almeno 7 soggetti arborei per ettaro di superficie, in piedi o a terra, di dimensioni almeno pari alla media del soprassuolo. Nel caso di più soggetti di dimensioni inferiori, l'impegno è ammissibile a condizione che il volume dendrometrico complessivo sia comunque confrontabile con quello medio dato da almeno 7 soggetti. Non saranno presi in considerazione soggetti di diametro inferiore a cm. 10
a.2) incremento del numero di matricine da riservare al taglio	L'impegno prevede un incremento del numero delle matricine rilasciate pari almeno al 10% di quello prescritto dalla normativa regionale di riferimento
a.3) creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi e foreste produttive	Si prevede il mantenimento di un'area accorpata pari almeno al 5% della superficie totale interessata nel caso di taglio di boschi cedui e di taglio di sgombro nell'alto fusto, per la creazione di un potenziale corridoio tra le particelle interessate dalla tagliata

Azione b)

INTERVENTI	DESCRIZIONE DEGLI IMPEGNI
b.1) mantenimento di radure	L'impegno prevede la tutela di aree significative dal punto di vista ambientale, sia per dimensione sia per qualità, e interne alle superfici forestali o ai margini delle stesse. La radura dovrà avere una superficie pari ad almeno 300 mq. E dovrà interessare una superficie forestale di almeno cinque ettari

I. Livelli ed entità di aiuto
Il contributo pubblico è pari al 100%.

Misura 227 - Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi

Descrizione e motivazioni

La misura vuole favorire la valorizzazione e la fruibilità dell'ambiente e dello spazio naturale in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi regionali, unitamente al miglioramento della fruibilità del bosco, al fine di esaltarne il valore sociale, ricreativo e turistico, salvaguardandone nel contempo le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

La misura si articola in due azioni:

- Azione a) investimenti per il miglioramento ed il recupero di ecosistemi di pregio o sensibili o degradati;
- Azione b) investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico-ricreativa in ambiente forestale e montano.

Obiettivi specifici ed operativi

Gli obiettivi perseguiti sono riconducibili sostanzialmente:

- Valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi;
- Mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale.

Gli obiettivi operativi specifici sono i seguenti:

1. Preservare i sistemi forestali che svolgono protezione del territorio;
2. Favorire ed incentivare i sistemi di gestione che consentono la formazione di ecosistemi
3. Intervenire nei boschi esistenti e/o aree umide, per migliorarne le condizioni eco-ambientali a beneficio dell'aumento della biodiversità;
4. Migliorare la fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono:

- Le Comunità Montane;
- I Comuni;
- Altri Enti Pubblici

Interventi, spese ammissibili

La misura prevede per ciascuna delle due azioni individuate le seguenti tipologie di interventi:

Azione a)

1. Diradamenti in impianti giovani, diradamenti in fustaie, avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati;
2. Gelazione della crescita di nuove piante attraverso il diradamento selettivo e/o impianto per la disetaneizzazione e la rinaturalizzazione delle fustaie;
3. Eradicazione delle ceppaie in aree marginali destinate ad imboschimenti;
4. Eradicazione delle specie alloctone invadenti in boschi o foreste;
5. Piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure per la diversificazione della composizione specifica forestale;
6. Realizzazione o ripristino all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di neoformazione di opere di sistemazione idraulico-forestali: muretti a secco;
7. Interventi per il mantenimento e il miglioramento della vegetazione ripariale volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone.

Avranno priorità di realizzazione gli interventi materiali che perseguono l'obiettivo del mantenimento e dell'accrescimento della valenza ambientale, in quanto connessi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225

Azione b)

1. Ripristino di sentieri e percorsi didattico-educativi;
2. Realizzazione o ammodernamento di aree dotate di strutture per l'accoglienza (rifugi e loro attrezzatura non fabbricati ex novo);
3. Realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici, di segnaletica (anche non vedenti);
4. Realizzazione di recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura della fauna selvatica, nonché di specifica segnaletica in corrispondenza di strutture già esistenti;
5. La realizzazione o ripristino di giardini botanici a fini didattici e divulgativi in bosco.

Gli interventi devono essere condotti con metodi a basso impatto ambientale.

Gli investimenti non devono condurre ad incremento di valore o di redditività.

La progettazione degli interventi dovrà tener conto dei materiali e della tipologia dei siti locali. In particolare, in relazione alla progettazione dei sentieri sarà necessario mettere in atto tutte le misure necessarie ad un corretto deflusso delle acque.

Livelli ed entità di aiuto

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile

Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Descrizione e motivazioni

La misura vuole favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è più sufficiente ad assicurare la sopravvivenza degli operatori e delle loro famiglie. In particolare, si vuole porre un argine allo spopolamento delle aree rurali, promuovendo contestualmente attività sociali e culturali legate alle aziende agricole. Infatti, queste ultime hanno dimostrato negli anni di essere garanti di un equilibrato utilizzo dei territori, a cui si è aggiunta la straordinaria capacità di conservare e trasmettere le tradizioni e la cultura locale.

Obiettivi specifici ed operativi

Il macro obiettivo della misura è quello di ampliare il tessuto imprenditoriale locale con particolare attenzione alle potenzialità delle aziende agricole, nel pieno rispetto della multifunzionalità delle stesse.

Gli obiettivi operativi specifici sono i seguenti:

1. Diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali;
2. Favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola;
3. Favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali;
4. Contenere lo spopolamento delle aree marginali;
5. Garantire lo sviluppo sostenibile del territorio;
6. Promuovere l'uso di tecnologie multimediali.

Formula attuativa

La selezione dei beneficiari e dei relativi progetti da finanziare avviene attraverso la procedura del bando pubblico a scadenza e graduatoria chiusa. Il bando indicherà la natura del finanziamento, le caratteristiche richieste, un termine per la presentazione e l'indirizzo per la presentazione delle richieste, nonché la documentazione che i candidati debbono produrre, oltre agli elementi necessari per la predisposizione della domanda.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono uno o più componenti della famiglia agricola (persona fisica o giuridica), ad eccezione dei salariati agricoli, che all'atto della domanda di sostegno esercitano un'attività agricola nell'azienda

Interventi, spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di interventi:

- A) Investimenti per la ristrutturazione di volumetrie aziendali, per il conseguimento di tutti gli obiettivi previsti, da destinare a:
- Alloggio e sala ristorazione;
 - Attività didattiche (divulgazione naturalistica e agro ambientale) per adulti e ragazzi in età scolare;
 - Attività finalizzate all'inclusione sociale delle fasce deboli;
 - Attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici;

- Attività artigianali tipiche delle aree rurali (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati ecc), ivi compresi punti vendita dei prodotti, direttamente ai consumatori;

B) investimenti per la sistemazione di superfici aziendali, che concorrono a perseguire gli obiettivi 1, 2, 3, 4, e 5, quali:

- Messa a disposizione di aree attrezzate per l'agri-campeggio e la sosta dei turisti itineranti;
- Aree verdi attrezzate;

C) acquisto di arredi ed attrezzature incluse quelle informatiche, che concorrono al perseguimento di tutti gli obiettivi, quali:

- Rifunionalizzazione di macchine irroratrici per le colture erbacee ed arboree ed irroratrici speciali;
- Manutenzione del verde pubblico o privato;

D) investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: realizzazione di impianti fino ad 1 MW di potenza per la produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla vendita.

La misura prevede investimenti:

- materiali fissi (ammodernamenti strutturali), per i quali non sono previsti aumenti di volumetria, se non quelli strettamente necessari per adeguamenti igienico-sanitari;
- mobili (acquisto di attrezzature)

Livelli ed entità di aiuto

L'intensità massima dell'aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 Euro per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), OJ L 379 del 28 dicembre 2006.

L'intensità massima dell'aiuto è differenziata per tipologia di intervento come di seguito meglio specificato:

Tipologia di intervento

A

Alloggio e sala ristorazione 50%

Attività didattiche 60%

Attività finalizzate all'inclusione sociale delle fasce deboli 60%

Attività di custodia, pensione e servizi per gli animali domestici 50%

Attività artigianali 60%

B

Messa a disposizione di aree attrezzate per l'agri-campeggio e la sosta dei turisti itineranti 50%

Aree verdi attrezzate 50%

C

acquisto di arredi ed attrezzature 50%

D

investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili 50%

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

Descrizione e motivazioni

La misura vuole favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali attraverso la creazione di nuove opportunità di lavoro. In particolare si ritiene di dover contribuire alla diversificazione delle attività economiche nei territori

interessati, unitamente però all'ampliamento ed al consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extra agricolo.

Per questo la misura prevede un insieme di azioni materiali ed immateriali, volte appunto alla creazione ed allo sviluppo di micro imprese, cos' come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE, favorendo l'autoimprenditorialità soprattutto giovanile e femminile.

Saranno incentivate le microimprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio.

Come pure si intende incentivare le microimprese operanti nel campo della ricettività turistica extra alberghiera e della ristorazione, nonché di microimprese di servizi al turismo.

Obiettivi specifici ed operativi

Gli obiettivi perseguiti da questa misura sono i seguenti:

1. incrementare l'attività economica ed i tassi di occupazione nelle aree rurali;
2. consolidare ed ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extra agricolo, anche nella forma associativa;
3. creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo;
4. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico;
5. favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono le microimprese come definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE ovvero meno di 10 unità impiegate e fatturati annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 milioni di euro.

Interventi, spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di interventi:

A) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 5 e 6. Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Adeguamento funzionale e/o ampliamento di locali esistenti destinati all'attività produttiva, all'esposizione ed alla degustazione di prodotti artigianali, tali interventi dovranno essere rispettosi dell'ambiente rurale e dovranno prevedere l'utilizzo di materiali edili tradizionali, tipologie costruttive tipiche locali; sono compresi anche quegli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico;
- Acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature tecniche ed informatiche che prevedono l'impiego di soluzioni tecniche per il risparmio energetico;
- Aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche e degli impianti tecnico-produttivi finalizzato al miglioramento dell'efficienza tecnica e gestionale, ivi comprendendosi investimenti per l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico;
- Creazione di portali di comunicazione che consentono la promozione dell'attività artigianale attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", adesione a programmi di reti telematiche, commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing aziendale;

B) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 5, e 6. Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Interventi strutturali di ristrutturazione e rifunionalizzazione di locali esistenti utilizzando preferibilmente materiali edili tradizionali e tipologie costruttive tipiche locali. Sono compresi anche quegli interventi che prevedono l'introduzione o l'utilizzo di fonti energetiche alternative, rinnovabili e/o per il risparmio energetico ed idrico ;
 - Acquisto attrezzature e arredi funzionali all'attività svolta ricorrendo a materiali tipici locali nel rispetto delle tipologie tradizionali;
 - Creazione e sistemazione di aree esterne, di pertinenza aziendale delle microimprese, da destinare ad attività ricettiva extralberghiera e di piccola ristorazione e che preferibilmente consentano la fruibilità anche ai soggetti diversamente abili, comprese le spese per la recinzione e gli allacciamenti idrici ed elettrici. Gli interventi dovranno essere realizzati scegliendo soluzioni tecnicoche per il risparmio idrico e secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e mediante ricorso a materiali edili tradizionali e tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche;
 - Acquisto di attrezzature per l'allestimento delle aree esterne, di pertinenza aziendale delle microimprese, quali arredi per giardino, per parco giochi, per le aree destinate alla colazione all'aperto, sportive ecc. scegliendo l'impiego di tecniche per il risparmio idrico ;
 - Acquisto e aggiornamento di attrezzature informatiche volte al miglioramento della gestione e del marketing aziendale;
 - Creazione di portali di di comunicazioni che consentono la promozione dell'attività turistica attraverso la predisposizione di "vetrine telematiche", l'adesione a programmi di reti telematiche, il commercio elettronico nell'ottica di strategie più efficaci di marketing aziendale;
- C) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito dei servizi al turismo, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5 e 6. Sono ammissibili i seguenti interventi:
- Adeguamento funzionale e/ ampliamento di locali esistenti da destinare all'attività di servizio al turismo utilizzando tipologie costruttive dell'area territoriale interessata all'intervento, materiali tipici tradizionali e soluzioni tecniche per il risparmio idrico ed energetico; in particolare per le superfici esterne si dovrà prevedere l'utilizzazione di tecniche che non riducano l'infiltrazione delle acque meteoriche;
 - Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature tecniche ed informatiche e/o aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche

Livelli ed entità di aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 50% della spesa ammessa e comunque l'aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 Euro per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), OJ L 379 del 28 dicembre 2006.

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

Descrizione e motivazioni

Il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico di molte zone rurali, con conseguente spopolamento. Per questo motivo la misura vuole favorire lo sviluppo del turismo in queste zone, con la consapevolezza che questo costituisce una tappa obbligata e fondamentale per lo sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile delle zone rurali.

L'offerta turistica di queste aree deve essere orientata principalmente alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive, attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale.

Per questo si prevedono interventi materiali ed immateriali così da rendere più attrattive le zone rurali, migliorandone anche la fruibilità.

Obiettivi specifici ed operativi

Gli obiettivi perseguiti da questa misura sono i seguenti:

6. Accrescere l'attrattività delle aree rurali;
7. Valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;
8. Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
9. Promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
10. Promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
11. Realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
12. Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione ed il marketing territoriale

Soggetti beneficiari

I beneficiari sono i seguenti soggetti:

- Comunità Montane;
- Comuni;
- Enti Parco;
- Soggetti gestori di aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturalistico;
- Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale.

Interventi, spese ammissibili

La misura prevede tipologie di interventi da realizzarsi solo su aree pubbliche ovvero:

A) realizzazione di percorsi turistici. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 4 e 5. Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Realizzazione di materiale multimediale;
- Realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed itinerari tematici (percorsi di collegamento tra corsi d'acqua, laghi, ecc). La segnaletica dovrà essere realizzata facendo ricorso a materiali eco-compatibili e coerenti al contesto paesaggistico dal punto di vista percettivo: Essa dovrà essere parte integrante di un progetto di valorizzazione delle risorse del territorio e potrà essere realizzata anche sistemi di comunicazione che la rendano fruibile ad utenti diversamente abili.
- Miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale, anche per favorire la fruizione ai diversamente abili, facendo ricorso a materiali e tecniche che non riducano l'infiltrazione delle acque meteoriche, e facendo ricorso preferibilmente a materiali ecocompatibili e coerenti da un punto di vista paesaggistico;
- Realizzazione di infrastrutture ricreative, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle aree naturali attrezzate anche per i diversamente abili. Tali infrastrutture dovranno essere realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e facendo ricorso a materiali e a tecniche che non riducono l'infiltrazione delle acque meteoriche. Dovranno essere utilizzati materiali edili tradizionali, materiali eco-compatibili e coerenti da un punto di vista paesaggistico.

B) attività divulgative e di promozione del territorio. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dalla misura. Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala per realizzare infopoint o centri visita, informazione e divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali. Tali infrastrutture dovranno risultare coerenti con il contesto paesaggistico;
- Ristrutturazione e rifunzionalizzazione di sale multimediali e musei utilizzando preferibilmente materiali tradizionali e coerenti con il contesto paesaggistico;
- Supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;
- Produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio;
- Realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio;

- Progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

Livelli ed entità di aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile per i soggetti pubblici ed è ridotto al 70% per gli altri soggetti beneficiari. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del Reg. CE n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Misura 321 - Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali

Descrizione e motivazioni

La misura si propone di sviluppare i servizi essenziali atti a migliorare la qualità di vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche-sociali nelle aree rurali/marginali. Si prevede l'avviamento di servizi alla popolazione quali ad esempio servizi di comunicazione, di trasporto collettivo, a distanza, telemedicina, di assistenza e inclusione per le fasce svantaggiate ed i portatori di handicap. Sostanzialmente verranno incentivate tutte le azioni facilitanti l'accessibilità ai servizi per le popolazioni rurali.

La misura, poi, vuole stimolare tutte quelle azioni atte a creare attività ricreativa, sociale ed economica, valorizzando il patrimonio rurale in tutte le sue forme.

Obiettivi specifici ed operativi

Il macro obiettivo della misura è quello di migliorare la qualità della vita delle persone, di contenere lo spopolamento delle zone rurali, di creare posti di lavoro e di utilizzare al meglio il TIC.

Da qui discendono gli obiettivi specifici ovvero:

1. Migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;
2. Sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
3. Migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
4. Recuperare le aree dell'abbandono;
5. Contenere lo spopolamento;
6. Evitare l'isolamento della popolazione;
7. Garantire il presidio del territorio;
8. Agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport in particolare dei giovani e degli anziani.

Soggetti beneficiari

Ogni tipologia di intervento, che viene descritta alla lettera H, vede individuati precisi beneficiari.

Per questo di seguito si elencheranno i beneficiari per tipologia di intervento, rinviando alla lettera H la specificazione dell'intervento stesso.

- Per tipologia di intervento A- integrazione dei trasporti – beneficiario è il Comune, in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, e Comunità Montane;
- Per tipologia di intervento B – telesoccorso – beneficiario il Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale;
- Per tipologia di intervento C – telemedicina – beneficiario il Comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale di concerto con le AA.SS.LL. competenti;
- Per tipologia di intervento D – centro di aggregazione comunale– beneficiari enti pubblici, imprese sociali, congregazioni ed enti religiosi;

- Per tipologia di intervento E – centro di aggregazione multifunzionale territoriale – beneficiario il Comune in qualità di soggetto capofila dell’Ambito Territoriale, imprese sociali;
- Per tipologia di intervento F – interventi a supporto delle attività sociali – beneficiari imprese sociali;
- Per tipologia di intervento G – interventi finalizzati alla fruizione allargata e coordinata dei servizi alle persone – beneficiari il Comune in qualità di soggetto capofila dell’Ambito Territoriale, A.S.L. e Comunità Montane.

Interventi, spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie:

- A - integrazione dei trasporti. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5 e 6.
- B - telesoccorso. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5 e 6.
- C – telemedicina. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5 e 6.
- D – centro di aggregazione comunale. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi.
- E – centro di aggregazione multifunzionale territoriale. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi.
- F – interventi a supporto delle attività sociali. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 5, 6 e 7.
- G – interventi finalizzati alla fruizione allargata dei servizi alle persone. Questa tipologia di intervento concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Interventi immateriali:
 - a) per l’avvio delle attività sociali;
 - b) per azioni di marketing e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti;
 - c) per strumenti per l’informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche ed in ambito internet;
 - d) per la realizzazione di progetti di prevenzione socio-sanitaria da attuarsi mediante le strutture finanziate nell’ambito della misura 4.11 del POR Campania 2000-2006
- Interventi materiali:
 - a) Per opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture da adibire a scopi sociali;
 - b) Acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
 - c) Acquisto automezzi per l’implementazione e la personalizzazione dei trasporti pubblici locali, l’uso di trasporti pubblici a richiesta;
 - d) Acquisto di servizi informatici e telematici.

Livelli ed entità di aiuto

L’intensità dell’aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell’art. 55 del Reg. CE n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura, ad eccezione della tipologia E per la quale l’aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 Euro per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento CE n. 1998/2006, GU L 379 del 28 dicembre 2006)

Misura 322 - Riqualificazione e sviluppo dei villaggi

Descrizione e motivazioni

La misura vuole migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento delle aree rurali, per migliorare i livelli di occupazione e promuovere azioni tese a favorire l'attrattività dei luoghi. Tutto questo si vuole perseguire creando le condizioni per migliorare l'attrattività del territorio e contemporaneamente diversificando l'economia locale. In particolare, si vuole rigenerare il micro tessuto produttivo artigianale e commerciale, attraverso la ripresa di attività tradizionali legate alla cultura del territorio. Lo strumento individuato è la realizzazione di una nuova frontiera di offerta turistica, rappresentata dalla larga fascia dei piccoli comuni delle aree interne.

Obiettivi specifici ed operativi

Il macro obiettivo della misura è quello di riqualificare il patrimonio culturale rurale ed in particolare il recupero dei borghi rurali attraverso interventi volti al loro miglioramento e valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico rurale presente.

Da qui discendono i seguenti ben individuati obiettivi:

1. Diversificare l'economia locale;
2. Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
3. Contenere lo spopolamento delle aree rurali;
4. Migliorare i livelli di occupazione;
5. Promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente.

Soggetti beneficiari

Comuni e Privati, selezionati dal GAL di competenza, attraverso procedure di evidenza pubblica che, tra l'altro, tenga conto delle priorità di sviluppo territoriale previste dal PSL.

Interventi, spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di interventi:

A – interventi di recupero di centri e borghi rurali inseriti in aree con potenziale vocazione turistica o inseriti in aree parco o interessate da itinerari culturali, religiosi o del vino, di Comuni con popolazione non superiore a 5000 abitanti, che abbiano conservato le caratteristiche architettoniche e urbanistiche originarie e la propria identità culturale, al fine di un riutilizzo dell'intero borgo per il turismo rurale, per la realizzazione di botteghe per la promozione dell'artigianato tipico, per la realizzazione di spazi museali, aule polifunzionali ecc. A tal fine, i progetti, per poter essere oggetto di finanziamento dovranno interessare una tipologia di borgo rurale che sia caratterizzato da una disponibilità e varietà di patrimonio culturale, storico architettonico e paesaggistico, legato alla realtà contadina e rurale, tipica del territorio regionale, le cui potenzialità non siano ancora state espresse, in termini di quantità e qualità, sì da rendere questi luoghi veicolo di salvaguardia delle identità locali e delle tipicità delle tradizioni. Dovranno interessare, in modo organico, il borgo nel suo complesso, comprendendo nell'intervento, anche la proprietà privata, almeno nelle facciate a vista. I progetti dovranno essere unitari, presentati da amministrazioni comunali che includano progetto pubblico e privati; l'intervento pubblico dovrà concretizzarsi nel recupero di spazi aperti, vie, siti, edifici di interesse culturale della cultura tipica locale, recupero di facciate, mentre gli interventi privati saranno rivolti alla riqualificazione del patrimonio edilizio rurale a scopi turistico-ricettivi ecc. I fabbricati di proprietà privata, interessati all'intervento, qualora il progetto di recupero non riguardi solo la facciata esterna, dovranno essere destinati ad attività produttiva in campo turistico o artigianale o funzionale al progetto. Dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche.

B – interventi inquadrati in un contesto di valorizzazione "globale" dell'area rurale interessata e più precisamente:

- a) Restauro e ripristino funzionale di parti limitate di strutture edilizie rurali pubbliche, non destinate ad attività produttive, già esistenti, per valorizzare gli elementi tipologici, formali e strutturali;
- b) Recupero di edifici di interesse storico, non destinati ad attività produttive, insistenti in aree rurali;
- c) Restauro e ripristino di “invasi spaziali” pubblici posti all’interno di tessuti rurali.

I. Livelli ed entità di aiuto

Il contributo pubblico concedibile è pari:

- Al 65 % del costo totale ammissibile per progetti presentati da soggetti privati;
- Al 100% del costo totale ammissibile per i progetti presentati da soggetti pubblici;
- Al 65% del costo totale ammissibile nel caso di investimenti che prevedano l’utilizzo di strutture pubbliche da adibirsi ad attività produttive.

Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell’art. 55 del Reg. CE n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Descrizione e motivazioni

La misura vuole proseguire nell’azione di miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale, attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale e di quello naturale.

In questa maniera si vuole valorizzare i “punti di forza” presenti nelle aree considerate, salvaguardando altresì il legame fra popolazione e contesto territoriale circostante, con attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio.

La misura si focalizza in maniera particolare nei confronti delle aree più bisognose dell’intervento pubblico, che però sono caratterizzate da forte valenza ambientale, paesaggistica e culturale.

Obiettivi specifici ed operativi

Il macro obiettivo della misura è quello di riqualificare il patrimonio rurale ed ambientale, attraverso interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio culturale, oltre che attraverso interventi orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale.

Da qui discendono i seguenti ben individuati obiettivi:

1. Promuovere l’attrattività del territorio;
2. Diversificare l’economia locale;
3. Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
4. Migliorare i livelli di occupazione;
5. Rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio;
6. Tutela del territorio.

Soggetti beneficiari

a) soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Associazione ONLUS che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente la cui attività abbia attinenza con l’intervento ambientale; Enti Parco nazionali e regionali.

b) soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale

c) Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati, che dovranno rendere fruibili al pubblico i loro interventi, potendo usufruire del 100% del contributo.

.

Interventi, spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie di interventi:

- A – iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione ed alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree Natura 2000 e sei siti di grande pregio naturale. Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 2, 4, 5 e 6.
- B – interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale, progettati in coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito e prevedendo l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche. Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 3, 5 e 6.
- C – interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale, ad eccezione degli interventi previsti dalla misura 216. Per i progetti presentati da soggetti pubblici, si consente la possibilità di fare più interventi, entro i limiti di spesa indicati nel bando. Le strutture oggetto di tali interventi dovranno essere fruibili gratuitamente al pubblico per un periodo di almeno 10 anni. Laddove si interviene su superfici esterne ed ampie, si dovrà prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche. Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 3, 5 e 6.

Livelli ed entità di aiuto

Il contributo pubblico concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del Reg. CE n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Azioni specifiche Leader – Misura 41 – Azione 2

Per le azioni specifiche sono state considerate le seguenti misure.

La misura 411 azione 2.I.a denominata “studi e ricerche” è tesa ad approfondire le conoscenze sul sistema produttivo locale e le sue risorse. Tale azione permette di programmare lo sviluppo settoriale relativamente al comparto eno-agroalimentare. E' prevista la diffusione dei risultati.

La misura 411 azione 2.I.c denominata “Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali” è rivolta ad iniziative per un pubblico principalmente esterno al territorio. Tale azione viene attivata sulla base delle risultanze della azione precedente e permetterà di promuovere in Italia ed all'estero le eccellenze del comparto eno-agroalimentare del territorio.

La partecipazione ad eventi di promozione verrà svolta solo in forma collettiva in maniera tale da dare risalto al territorio come entità unica.

La misura 412 azione 2.I.a denominata “Studi e ricerche” è volta ad approfondire le conoscenze sul sistema locale e le sue risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e sulle biodiversità locali. E' prevista la diffusione dei risultati.

La misura 412 azione 2.II.a denominata “Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi” mira a fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della gestione dell'ambiente e del territorio e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati.

La misura 413 azione 2.I.a denominata “Studi e ricerche” è tesa ad approfondire le conoscenze sul sistema produttivo locale e le sue risorse. Tale azione permette di programmare lo sviluppo settoriale relativamente al comparto turismo oltre a studi ad hoc. E' prevista la diffusione dei risultati.

La misura 413 azione 2.I.b denominata “Divulgazione ed informazione territoriale” intende incoraggiare la divulgazione delle conoscenze acquisite, anche attraverso la realizzazione di iniziative di formazione-informazione

e/o la realizzazione di materiale divulgativo. In tali circostanze, le azioni divulgative sono destinate principalmente ad un pubblico di fruitori interno all'area.

La misura 413 azione 2.I.c denominata "Valorizzazione e promozione delle risorse territoriali" è rivolta ad iniziative per un pubblico principalmente esterno al territorio. Tale azione viene attivata sulla base delle risultanze della azione 413 azione 2.I.a e permetterà di promuovere in Italia ed all'estero le eccellenze del comparto turistico del territorio.

La partecipazione ad eventi di promozione verrà svolta solo in forma collettiva in maniera tale da dare risalto al territorio come entità unica.

La misura 413 azione 2.II.a denominata "Creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi" tende a fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati. In particolare si tratta di attività a carattere immateriale finalizzate all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale.

La misura 413 azione 2.II.b denominata "Centri di promozione e/o valorizzazione territoriali" tende a promuovere e/o valorizzare le risorse naturali, culturali, architettoniche, artigianali, turistiche del territorio. Nell'ambito delle attività in questione, rientrano le produzioni agro-alimentari tipiche locali, in quanto inserite nelle azioni di valorizzazione complessiva del territorio, insieme alle altre risorse culturali, architettoniche, artigianali, turistiche.

La misura 413 azione 2.II.b denominata "Incubatori di impresa" è mirata alla creazione di strutture che permettano e sostengano lo start up di imprese attraverso la fornitura di servizi comuni.

Attività di gestione, acquisizione competenze, animazione – Misura 431

Descrizione e motivazioni

La misura intende, innanzitutto, dotare il GAL Cilento ReGeneratio di una struttura organizzativa stabile e a carattere altamente professionale, in grado di assicurare una gestione corretta, efficiente ed efficace del PSL. A tal fine, essa è diretta a cofinanziare la struttura organizzativa e gestionale del GAL, già descritta precedentemente, per l'intera durata del PSL.

In secondo luogo, la misura cofinanzia le iniziative di animazione territoriale, di informazione e di divulgazione del PSL, che saranno descritte nel piano di comunicazione, che sarà presentato nel Progetto Esecutivo, nonché gli scambi di esperienze con gli altri GAL europei, anche nell'ambito del raccordo operativo con la Rete rurale nazionale ed europea.

OBIETTIVI SPECIFICI E OPERATIVI - In coerenza con gli obiettivi prioritari del Piano strategico nazionale 2007-2013 e con i correlati obiettivi specifici del PSR Campania 2007- 2013, la Misura ha l'obiettivo operativo di assicurare l'elaborazione e la compiuta attuazione del Programma di sviluppo locale.

FORMULA ATTUATIVA - La Misura sarà realizzata mediante procedura "a gestione diretta" da parte del GAL, secondo le modalità definite dagli "Indirizzi procedurali".

SOGGETTI BENEFICIARI - Associazione Gruppo di Azione Locale Cilento ReGeneratio

LOCALIZZAZIONE DEGLIINTERVENTI - Ambito territoriale designato.

INTERVENTI AMMISSIBILI - Sono ammissibili le spese indicate nella scheda-misura 431 del PSR per la Campania 2007-2013 Ammissibili. In tale ambito, il GAL intende cofinanziare il Piano di comunicazione e le attività connesse alla gestione dei GAL, la cui struttura organizzativa e gestionale è stata descritta nei paragrafi precedenti.

LIVELLO ED ENTITÀ DI AIUTO - Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

PRESCRIZIONI ESECUTIVE - La misura dovrà essere attuata dal GAL nel rispetto delle norme, comunitarie, nazionali e regionali, in particolare in materia di:

- contratti di lavoro e sicurezza sul lavoro;

- appalti pubblici;
- pari opportunità e divieto di discriminazione.

INDICATORI DI OUTPUT

Indicatori Descrizione Valore target

PSL realizzati (Numero)

Ammontare spesa pubblica erogata (euro)

Ammontare investimenti attivati (euro)

Azioni realizzate Misura 41 (Numero)

Operazioni finanziate Misura 41 (Numero)

Beneficiari finali Misura 41 (Numero)

Piani di comunicazione realizzati (Numero)

5.15. Iniziative

Con riferimento alla strategia preventivata descrivere, per ciascuna iniziativa, le particolari situazioni di interesse e valenza prevalentemente pubblica che la giustificano, gli espliciti fabbisogni/opportunità della collettività e del territorio da cui deriva, le misure accompagnate e i relativi destinatari, descrivere e motivare i criteri e le modalità che hanno portato all'individuazione dei destinatari nel rispetto dei principi di trasparenza e di approccio partecipativo.

1	
TITOLO INIZIATIVA	MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA PRODUTTIVA NEL SETTORE ENO-AGROALIMENTARE
DESCRIZIONE	<p>Creazione di microfiliere pilota con priorità negli ambiti olivicolo- oleario olivicolo- oleario, vitivinicola, fagioli di Gorga , Ceci di Cicerale, fico bianco del Cilento, castagna, per una cooperazione fra i principali attori del mercato (produttori , frantoi , imprese di promozione e commercializzazione, gli enti di ricerca e gli altri operatori economici), favorendo forme di associazione fra i citati soggetti. L'obiettivo è quello di sostenere in questa maniera tutte quelle attività focalizzate su:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> ricerca pre-competitiva;<input type="checkbox"/> introduzione all'innovazione;<input type="checkbox"/> sviluppo di nuovi prodotti;<input type="checkbox"/> apertura di nuovi mercati.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	<p>L'offerta eno-agroalimentare del territorio necessita di aumentare costantemente la propria competitività per affrontare la concorrenza nazionale ed internazionale sempre più agguerrita ed organizzata, alla luce anche dei cambiamenti di scenario economico e finanziario.</p> <p>Essere competitivi diventa un <i>must</i> per le imprese e le filiere del territorio e pertanto si intende stimolare la cooperazione ed incentivare le relazioni di collaborazione tra i vari attori.</p> <p>Alcuni spunti vengono dal Vino Castel San Lorenzo, da altri vitigni autoctoni e dal Parco Intercumulale del Fico Bianco del Cilento.</p>
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	Effettuando tali azioni andiamo a migliorare le performance ambientali, di sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale; ed anche la corrispondenza dei prodotti e dei processi agli standard qualitativi richiesti da mercato finale nazionale ed internazionale.
MISURE ACCOMPAGNATE	124
DESTINATARI	<p>I soggetti beneficiari sono le Associazioni così costituite:</p> <ul style="list-style-type: none">- produttori primari ovvero aziende agricole e forestali singole o associate; consorzi di produttori agricolo-forestali, imprese boschive;- industria di trasformazione e commercializzazione;- università, centri di ricerca applicata o altre tecnostutture;- società di servizi ed altri operatori economici della filiera interessata.
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

2	
TITOLO INIZIATIVA	COOPERAZIONE FINALIZZATA ALL'INNOVAZIONE NELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
DESCRIZIONE	Il miglioramento competitivo delle produzioni eno-agroalimentari viene ritenuto di importanza strategica per il raggiungimento degli obiettivi territoriali e per le finalità del presente PSL. Tale miglioramento deve considerare il settore della bioenergia con riferimento anche alle biomasse forestali, al fine di incentivare l'offerta di fonti energetiche rinnovabili attraverso attività innovative che introducano tali pratiche all'interno delle aziende.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Il modello di sviluppo del PSL si basa sulla sostenibilità e pertanto tale fattore deve essere condiviso ed attuato in tutte le componenti territoriali. L'incentivazione all'utilizzo di pratiche sostenibili anche nella generazione di energia è un elemento coerente per la realizzazione delle finalità del piano.
FABBISOGNI/ OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	Tale iniziativa risponde al fabbisogno di creare ed infittire le reti relazioni e l'integrazione di filiera oltre ad un generale miglioramento delle condizioni di contesto. La popolazione trarrà giovamento in termini di miglioramento della qualità della vita in quanto la produzione di energia da fonti rinnovabili permette di abbattere l'impatto ambientale delle produzioni agricole.
MISURE ACCOMPAGNATE	124
DESTINATARI	I soggetti beneficiari sono le Associazioni così costituite: - produttori primari ovvero aziende agricole e forestali singole o associate; consorzi di produttori agricolo-forestali, imprese boschive; - industria di trasformazione e commercializzazione; - università, centri di ricerca applicata o altre tecnostutture; - società di servizi ed altri operatori economici della filiera interessata.
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

3	
TITOLO INIZIATIVA	PIANO STRATEGICO PER IL SETTORE DELL'ENO-AGROALIMENTARE
DESCRIZIONE	L'area considerata dal GAL Cilento RiGeneratio presenta una accentuata varietà di prodotti eno-agroalimentari prodotti per lo più da aziende di piccole dimensioni che operano con una certa dose di individualità che non permette lo sfruttamento di sinergie, soprattutto da un punto di vista di marketing e commerciale. Il Piano strategico ha il compito di individuare e proporre strategie ed azioni necessarie per lo sviluppo del settore eno-agroalimentare del territorio che impattino sulle aziende di produzione, di commercializzazione oltre a studiare le possibili sinergie con settore turistico. Il Piano sarà composto dalle seguenti parti: 1° FASE - PROFILO AZIENDALE a. PIANIFICAZIONE: analisi degli obiettivi territoriali a breve, medio

	<p>e lungo termine, delle risorse interne ed esterne necessarie allo svolgimento delle diverse fasi di intervento, delle informazioni necessarie per lo studio dei mercati di riferimento dell'azienda, dei tempi di esecuzione di ogni attività.</p> <p>b. ANALISI DESK: ricerca atta a individuare le fonti documentali necessarie ad approfondire i temi di interesse territoriali, l'analisi del comportamento del consumatore e delle sue preferenze, l'individuazione della domanda attuale e potenziale, attraverso lo studio dell'andamento congiunturale dei mercati di riferimento</p> <p>c. ANALISI FIELD: attività svolta dal direttamente a contatto con i principali stakeholder e responsabili delle aziende, al fine di verificare la correttezza delle informazioni raccolte e addivenire ad una prima conclusione in termini di posizionamento di mercato e di obiettivi strategici</p> <p>d. ANALISI DELLA CONCORRENZA: mira a raccogliere informazioni sulla capacità concorrenziale attraverso l'individuazione delle imprese/territori con cui confrontarsi (identificazione delle imprese/distretti/territori concorrenti per prodotti simili e sostituibili, delle imprese concorrenti che soddisfano gli stessi bisogni o si rivolgono allo stesso segmento di mercato) e dei concorrenti più significativi (analisi caratteristiche demografiche, posizione di mercato, grado di efficienza, obiettivi, segnali di mercato, indicatori finanziari, opportunità/minacce del mercato, punti di forza e debolezza)</p> <p>2° FASE - PROFILO ASPETTATIVE CLIENTE</p> <p>a. ASPETTATIVE CLIENTE: fase di analisi e conoscenza dei clienti attuali e delle loro aspettative (qualità attesa) e del grado di percezione della qualità del servizio-prodotto offerto (qualità percepita), al fine di individuare programmi di miglioramento sui prodotti-servizi problematici o di istituzione di nuovi prodotti-servizi che meglio si avvicinano ai bisogni reali dei clienti.</p> <p>b. ASPETTATIVE CLIENTE POTENZIALE: fase di individuazione, analisi e valutazione dei clienti potenziali e delle loro aspettative (qualità attesa), confronto delle aspettative tra cliente attuale e potenziale, individuazione del gap tra l'offerta dell'azienda e le aspettative del cliente potenziale al fine di individuare le azioni necessarie da intraprendere per potenziare la penetrazione nei potenziali mercati di riferimento</p> <p>c. ANALISI DELLA CONCORRENZA: raccolta e studio delle informazioni strategico-commerciali inerenti il settore dell'enoagroalimentare, valutazione qualitativa e quantitativa (analisi dei ricavi medi e dei gradi di performance dei concorrenti), analisi del potere contrattuale della concorrenza, delle barriere all'entrata, del tasso di sostituzione dei prodotti.</p> <p>3° FASE – POSIZIONAMENTO PRODOTTO E STESURA PIANO STRATEGICO ED OPERATIVO</p> <p>a. POSIZIONAMENTO DEL PROD/SERV/AZIENDE: analisi del grado di performance del prodotto territoriale rispetto a quello della concorrenza, del vantaggio competitivo dei prodotti a (punti di forza e di debolezza), del posizionamento delle aziende/territorio (sulla base di prezzo, qualità, benefici per il cliente), della quota di mercato e del tasso di crescita reale e potenziale.</p>
--	---

	<p>b. PIANO STRATEGICO ED OPERATIVO: analisi delle strategie di sviluppo, programmazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi, calcolo dei costi per ogni attività, analisi delle responsabilità per funzione e dei relativi compiti</p> <p>4° FASE – PIANIFICAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA DELL' AZIENDA</p> <p>a. PIANIFICAZIONE STRATEGICA AZIENDALE: identificazione dei soggetti, dei destinatari, degli stakeholder del processo di pianificazione e gestione, strutturazione del programma di riposizionamento, temporalizzazione del processo, ingegnerizzazione di ciascuna fase del programma, costruzione di un bilancio di programma, monitoraggio dei piani e del programma, revisione e feed-back del processo</p> <p>b. FAMIGLIE DI PRODOTTO: analisi dei prodotti caratteristici del territorio, dei prodotti che potrebbero essere prodotti, degli impianti necessari per la produzione, delle conseguenti risorse economiche ed umane necessarie, aggregazione dei prodotti secondo le caratteristiche distintive.</p> <p>c. MODELLI ORGANIZZATIVI ED OPERATIVI: analisi delle strategie e della gestione delle risorse umane, delle competenze e delle conoscenze presenti, definizione dei centri di responsabilità, della programmazione del personale, delle politiche di addestramento, formazione e sviluppo, delle politiche retributive, individuazione di eventuali risorse aggiuntive e dei relativi costi, analisi della copertura economia-finanziaria</p> <p>e. IMPLICAZIONE OPERATIVE: rielaborazione dei dati, delle informazioni e dei processi analizzati al fine di individuare i corretti strumenti da adottare e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati</p> <p>f. VERIFICA E RIALLINEAMENTO: analisi dei risvolti organizzativi e dell'efficienza delle soluzioni apportate, dei risultati di budget, individuazione di eventuali scostamenti e delle azioni da intraprendere, verifica dello sviluppo del territorio e della sua capacità di anticipare e rispondere tempestivamente ai cambiamenti, revisione dei documenti e dei dati elaborati e confronto finale Viene prevista la divulgazione dei risultati. Questo piano è necessario per l'implementazione operativa degli operazioni inquadrare in una o più tipologie d'intervento delle azioni specifiche LEADER.</p>
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	E' necessario che le attività relative al settore in oggetto siano adeguatamente studiate e programmate al fine di non disperdere le risorse (umane, finanziarie ed organizzative) e di creare il più possibile sinergie all'interno del comparto e con il settore del turismo che si ritiene diventerà il motore per lo sviluppo del territorio.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni vengono individuati in: - creazione ed infittimento delle reti relazionali e di integrazione di filiera; - integrazione delle risorse agroalimentari nei circuiti turistici, valorizzazione commerciale ed internazionalizzazione; - miglioramento delle condizioni di contesto; - sostegno alla permanenza delle aziende agricole; - supporto per la creazione di opportunità di reddito per le imprese agricole;

	- miglioramento competitivo in termini di marketing e commercializzazione delle produzioni locali.
MISURE ACCOMPAGNATE	411, Az. 2.I.a
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per l' implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL. Si avvarrà di un Istituto di Alta Cultura ai sensi della L. R. 7/2003 art. 7. con sede ed esperienza nel territorio, in collaborazione con un soggetto che abbia già maturato specifica competenza e esperienza nella promozione e commercializzazione dei prodotti eno-agroalimentari campani oltre che nella rappresentanza, con esclusiva per l'Italia, di fiere specializzate nell'agroalimentare all'estero.

4	
TITOLO INIZIATIVA	ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE PER IL COMPARTO ENO-AGROALIMENTARE
DESCRIZIONE	Questa iniziativa, che recepisce la pianificazione del Piano strategico, è volta a promuovere con costanza ed efficacia le produzioni tipiche locali del territorio attraverso vari strumenti, di seguito elencati, ma che potranno variare alla luce delle risultante della pianificazione sopracitata: <ul style="list-style-type: none"> - fiere di settore in Italia; - fiere di settore all'estero; - mission imprenditoriali; - workshop e seminari a tema; - eventi ad hoc; - educational tours nel territorio; - advertising in Italia ed all'estero. L'obiettivo è di far conoscere e divulgare in Italia ed all'estero i valori positivi e la qualità delle produzioni tipiche locali attraverso diversi canali.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Per migliorare la competitività delle produzioni tipiche locali si ritiene fondamentale, oltre il miglioramento dell'efficienza e l'innovazione, permettere agli operatori di avere a disposizione uno strumento sinergico di promozione che possa aumentare la riconoscibilità oltre a migliorare il posizionamento di immagine.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità vengono di seguito individuate: <ul style="list-style-type: none"> - creazione ed infittimento delle reti relazionali e integrazione di filiera; - valorizzazione commerciale ed internazionalizzazione; - sostegno di nuove opportunità di reddito per le imprese agricole tramite il consolidamento o la penetrazione in nuovi mercati o segmenti. La popolazione potrà beneficiare indirettamente attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro a seguito dell'aumento del giro di affari atteso.
MISURE ACCOMPAGNATE	411, Az. 2.II.c
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL. Si avvarrà di un Istituto di Alta Cultura ai sensi della L. R. 7/2003 art. 7. con

	sede ed esperienza nel territorio, in collaborazione con un soggetto che abbia già maturato specifica competenza e esperienza nella promozione e commercializzazione dei prodotti eno-agroalimentari campani oltre che nella rappresentanza, con esclusiva per l'Italia, di fiere specializzate nell'agroalimentare all'estero.
--	---

5	
TITOLO INIZIATIVA	ATTIVITA' DI STUDIO SULLE ECCELLENZE PRODUTTIVE LOCALI
DESCRIZIONE	Questa iniziativa recepisce la pianificazione del piano strategico ed è volta ad approfondire il livello di conoscenza sulle eccellenze produttive locali, di modo che le tipicità e le tradizioni locali possono essere promosse con maggiore coerenza ed efficacia una volta accertati gli standard qualitativi da garantire. L'obiettivo è promuovere attività di studio mirate a fornire un quadro d'insieme delle eccellenze produttive locali.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Per migliorare la competitività delle produzioni tipiche locali si ritiene fondamentale, oltre il miglioramento dell'efficienza e dell'innovazione, anche promuovere una specifica azione che consenta la condivisione di conoscenze specifiche sulle quali basare disciplinari di qualità e lo sviluppo di modalità sperimentali di commercializzazione.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità vengono di seguito individuate: - approfondimento del livello di conoscenza delle tipicità locali; - individuazione di adeguati standard qualitativi per le produzioni di eccellenza; - sostegno di nuove opportunità di investimento per le imprese agricole. La popolazione potrà beneficiare della valorizzazione delle produzioni locali, dallo sviluppo dei mercati di nicchia.
MISURE ACCOMPAGNATE	411, Az. 2.II.c
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL.

6	
TITOLO INIZIATIVA	SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO RURALE
DESCRIZIONE	Questa iniziativa intende stimolare interventi che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale, come da misura 216 descritta nella sezione 5.14. La sostenibilità del modello di sviluppo, come specificato più volte, deve comprendere tutte le componenti territoriali ed un corretto equilibrio tra attività produttive e non produttive <u>permette di raggiungere questo obiettivo.</u>
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Questa iniziativa intende promuovere un'agricoltura ecosostenibile ed ecocompatibile, al fine di garantire un nuovo equilibrio fra agricoltura e ambiente, che cioè tenga conto delle antiche peculiarità biologiche o strutturali.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	La tutela del territorio e la sostenibilità del modello di sviluppo devono soddisfare i bisogni di ridurre l'impatto negativo del settore agricolo sull'ambiente e sul paesaggio e valorizzare la tutela e la conservazione dell'ambiente e del paesaggio. La popolazione potrà godere della valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio in qualità di residenti e di fruitori primari, oltre a essere dotti di risorse naturali e paesaggistiche che possono essere un elemento di attrazione di flussi turistici.
MISURE ACCOMPAGNATE	216
DESTINATARI	- Gli imprenditori agricoli singoli o associati; - Altri gestori pubblici del territorio.
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

7	
TITOLO INIZIATIVA	STUDIO FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI BIODIVERSITÀ VEGETALE E ANIMALE
DESCRIZIONE	L'iniziativa ha le seguenti componenti: 1. Censimento e valorizzazione del patrimonio di biodiversità vegetale presente nel territorio, attraverso il censimento del patrimonio esistente, 2. Realizzazione di studi fitochimici e/o biologici al fine di trovare markers molecolari che consentano di ancorare i prodotti al territorio, 3. Realizzazione di campi collezione, 4. Trasferimento dei dati alle comunità locali. Inoltre si prevede, oltre il censimento generale, - lo studio di specie di interesse aromatico - medicinale per la loro valorizzazione finalizzato al mercato alimentare, cosmetico, farmaceutico - lo studio per la realizzazione di oli medicati; - lo studio del fagiolo di Gorga; - lo studio sul fico bianco del Cilento ; - lo studio della cipolla di Vatolla;

	<p>- lo studio di alcuni fruttiferi (fra cui le mele)</p> <p>L'iniziativa per la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il censimento ed il monitoraggio delle popolazioni e ricerche finalizzate alle conoscenze ecologiche ed etologiche delle seguenti specie: asino (<i>Equus asinus</i>), lontra (<i>Lutra lutra</i>) e lepore italica (<i>Lepus corsicanus</i>); - le azioni dirette per la conservazione e il miglioramento degli habitat; - la valorizzazione delle produzioni locali legate alle attività agro-silvo-pastorali. <p>Specificamente per l'asino, è previsto lo studio ed iniziative di attività di onoterapia (attività cooterapiche di supporto alla medicina e alla psicologia tradizionale), oltre all'utilizzo dello stesso per interventi di soccorso in aree disagiate ed impraticabili.</p>
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Le biodiversità sono una componente basilare per il turismo sostenibile e rigenerativo.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità considerate sono: <ul style="list-style-type: none"> - tutela del territorio; - miglioramento dell'attrattività del territorio; - protezione delle biodiversità.
MISURE ACCOMPAGNATE	412 Az. 2.I.a
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL.

8	
TITOLO INIZIATIVA	OSSERVATORIO SUL PAESAGGIO
DESCRIZIONE	<p>L'Osservatorio per il Paesaggio promuove studi e analisi per la formulazione di proposte idonee alla definizione delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio locale, delle aree protette e del territorio nazionale ed europeo, secondo la lettura del paesaggio data dalla "Convenzione europea sul Paesaggio" STCE n.176 (Firenze, 2000).</p> <p>In particolare, l'Osservatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) elabora studi e propone iniziative su ambiti paesaggistici, sulle loro caratteristiche, sullo stato dei beni paesaggistici ivi presenti, sugli interventi di restauro del paesaggio, di riqualificazione e recupero delle aree degradate del territorio; b) identifica casi di studio e di ricerca emblematici del paesaggio; c) propone metodologie di valutazione dei valori paesaggistici del territorio e propone i criteri per la valorizzazione paesaggistica; e) propone l'adozione di parametri e obiettivi di qualità paesaggistica e suggerisce orientamenti sulle politiche di restauro, ripristino e riqualificazione paesaggistica di beni e aree degradate del territorio e propone le modalità di identificazione dei paesaggi a rischio; f) esamina e valuta le informazioni sulle dinamiche di modificazione del

	paesaggio e sul monitoraggio dei grandi interventi di trasformazione del territorio.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Il paesaggio è una delle componenti strategiche dell'offerta turistica del territorio e pertanto è stato ritenuto di sottolinearne l'importanza con la creazione dell'Osservatorio oggetto della presente misura.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I principali fabbisogni e opportunità sono: - tutela del territorio; - migliorare l'attrattività del territorio; - miglioramento delle condizioni di contesto; - miglioramento della qualità di vita; - conservazione ambientale.
MISURE ACCOMPAGNATE	412 Az. 2.II.a
DESTINATARI	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per l'implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL. Si avvarrà di un Istituto di Alta Cultura ai sensi della L. R. 7/2003 art. 7. con sede ed esperienza nel territorio, in collaborazione con da Associazione Ambientalista senza scopo di lucro riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi della L. 349/86 ed operante a livello nazionale e preferibilmente già presente ed operante nel territorio con almeno una sede in Campania che dimostri un approccio realista alla valutazione delle risorse del territorio e allo sviluppo sostenibile.

9	
TITOLO INIZIATIVA	CONSERVAZIONE DI BOSCHI E FORESTE
DESCRIZIONE	L'iniziativa mira ad introdurre pratiche colturali e di conservazione che vanno oltre i normali standard di gestione ovvero oltre gli obblighi fissati da norme e vincoli eventualmente esistenti e si suddivide in: <input type="checkbox"/> gestione di boschi e di foreste verso una più accentuata maturazione e naturalizzazione; <input type="checkbox"/> mantenimento di habitat per la conservazione di specie di animali anche a rischio di estinzione.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	1 conservare ed accrescere la biodiversità; 2 conservare gli ecosistemi forestali di notevole pregio naturalistico; 3 ripristinare habitat naturali e seminaturali di dimensioni adatte per l'insediamento di popolazioni, vegetali e animali, vitali e, in particolare, per la conservazione di specie minacciate di estinzione; 4 esaltare la funzione protettiva delle foreste in relazione alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, nonché alla capacità di assorbimento di anidride carbonica; 5 conservare e migliorare la struttura dei suoli e la qualità delle acque; 6 migliorare la gestione e la salvaguardia delle zone forestali
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni considerati sono: - ridurre l'impatto negativo del settore forestale sull'ambiente e sul paesaggio; - valorizzare la funzione di tutela e conservazione dell'ambiente e del

	paesaggio proprio dell'attività agro-forestale
MISURE ACCOMPAGNATE	225
DESTINATARI	- Privati e persone giuridiche di diritto privato proprietari, possessori o detentori, in base a titolo legittimo di durata almeno pari a quella dell'impegno, di aree boscate e forestali; - Comuni.
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

10	
TITOLO INIZIATIVA	VALORIZZAZIONE E FRUIBILITÀ DI BOSCHI E FORESTE
DESCRIZIONE	L'iniziativa tende a favorire la valorizzazione e la fruibilità dell'ambiente e dello spazio naturale in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi regionali, unitamente al miglioramento della fruibilità del bosco, al fine di esaltarne il valore sociale, ricreativo e turistico, salvaguardandone nel contempo le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	La crescente attenzione nei confronti di tutte le componenti territoriali per realizzare gli obiettivi del PSL porta a porre particolare attenzione alle risorse naturali e paesaggistiche. Infatti, tali risorse sono basilari per il raggiungimento degli scopi del turismo sostenibile e rigenerativo oltre che per migliorare la qualità della vita della popolazione residente che ne è il primo fruitore.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni considerati sono: - valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio forestale; - miglioramento delle condizioni di contesto; - miglioramento dell'attrattività del territorio; - sostegno ai processi di diversificazione dell'economia rurale in chiave turistica. La popolazione residente, primo fruitore delle risorse naturali e paesaggistiche, hanno l'opportunità di godere in maniera migliore del territorio.
MISURE ACCOMPAGNATE	227
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • Le Amministrazioni provinciali; • Le Comunità Montane; • I Comuni; • Altri Enti Pubblici
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

11	
TITOLO INIZIATIVA	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE
DESCRIZIONE	L'iniziativa intende favorire la permanenza delle attività agricole laddove il solo reddito proveniente da dette attività non è più sufficiente ad assicurare la

	sopravvivenza degli operatori e delle loro famiglie attraverso la differenziazione in attività turistiche o correlate con il turismo.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diversificare le attività aziendali verso quelle tradizionalmente non agricole, incluse le attività sociali; 2. Favorire la piena occupazione dei componenti della famiglia agricola; 3. Favorire la tutela del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali; 4. Contenere lo spopolamento delle aree marginali; 5. Garantire lo sviluppo sostenibile del territorio; 6. Promuovere l'uso di tecnologie multimediali.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni considerati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alla permanenza delle aziende agricole ed alla diversificazione delle fonti di reddito; - sostegno a processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica; - creazione di nuove opportunità di reddito nelle aziende agricole e diversificazione dell'economia rurale; - miglioramento della qualità della vita e lotta allo spopolamento.
MISURE ACCOMPAGNATE	311
DESTINATARI	I soggetti beneficiari sono uno o più componenti della famiglia agricola (persona fisica o giuridica), ad eccezione dei salariati agricoli, che all'atto della domanda di sostegno esercitano un'attività agricola nell'azienda.
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

12	
TITOLO INIZIATIVA	PIANO STRATEGICO PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE E RIGENERATIVO DEL TERRITORIO
DESCRIZIONE	<p>L'area considerata dal GAL Cilento RiGeneratio presenta una vocazione turistica marcata con una offerta per lo più da aziende di piccole dimensioni e familiari che operano con una certa dose di individualità che non permette lo sfruttamento di sinergie, soprattutto da un punto di vista di marketing e commerciale.</p> <p>Il Piano strategico ha il compito di individuare e proporre strategie ed azioni necessarie per lo sviluppo del turistico del territorio che impattino sulle aziende di produzione, di commercializzazione oltre a studiare le possibili sinergie con settore turistico.</p> <p>Il Piano sarà composto dalle seguenti parti:</p> <p>1° FASE - PROFILO AZIENDALE</p> <ol style="list-style-type: none"> a. PIANIFICAZIONE: analisi degli obiettivi territoriali a breve, medio e lungo termine, delle risorse interne ed esterne necessarie allo svolgimento delle diverse fasi di intervento, delle informazioni necessarie per lo studio dei mercati di riferimento dell'azienda, dei tempi di esecuzione di ogni attività. b. ANALISI DESK: ricerca atta a individuare le fonti documentali necessarie ad approfondire i temi di interesse territoriali, l'analisi del comportamento del consumatore/turista e delle sue preferenze, l'

	<p>individuazione della domanda attuale e potenziale, attraverso lo studio dell'andamento congiunturale dei mercati di riferimento</p> <p>c. ANALISI FIELD: attività svolta dal direttamente a contatto con i principali stakeholder e responsabili delle aziende, al fine di verificare la correttezza delle informazioni raccolte e addivenire ad una prima conclusione in termini di posizionamento di mercato e di obiettivi strategici</p> <p>d. ANALISI DELLA CONCORRENZA: mira a raccogliere informazioni sulla capacità concorrenziale attraverso l'individuazione delle destinazioni con cui confrontarsi (identificazione delle destinazioni concorrenti per prodotti simili e sostituibili, delle destinazioni concorrenti che soddisfano gli stessi bisogni o si rivolgono allo stesso segmento di mercato) e delle destinazioni concorrenti più significative (analisi caratteristiche demografiche, posizione di mercato, grado di efficienza, obiettivi, segnali di mercato, indicatori finanziari, opportunità/minacce del mercato, punti di forza e debolezza)</p> <p>2° FASE - PROFILO ASPETTATIVE TURISTA</p> <p>a. ASPETTATIVE TURISTA: fase di analisi e conoscenza dei clienti/turisti attuali e delle loro aspettative (qualità attesa) e del grado di percezione della qualità del servizio-prodotto offerto (qualità percepita), al fine di individuare programmi di miglioramento sui prodotti-servizi turistici problematici o di istituzione di nuovi prodotti-servizi turistici che meglio si avvicinano ai bisogni reali dei clienti.</p> <p>b. ASPETTATIVE TURISTA POTENZIALE: fase di individuazione, analisi e valutazione dei clienti/turisti potenziali e delle loro aspettative (qualità attesa), confronto delle aspettative tra cliente/turista attuale e potenziale, individuazione del gap tra l'offerta dell'azienda e le aspettative del cliente potenziale al fine di individuare le azioni necessarie da intraprendere per potenziare la penetrazione nei potenziali mercati di riferimento</p> <p>c. ANALISI DELLA CONCORRENZA: raccolta e studio delle informazioni strategico-commerciali inerenti il settore turistico, valutazione qualitativa e quantitativa (analisi dei ricavi medi e dei gradi di performance delle destinazioni concorrenti), analisi del potere contrattuale della concorrenza, delle barriere all'entrata, del tasso di sostituzione dei prodotti.</p> <p>3° FASE – POSIZIONAMENTO PRODOTTO E STESURA PIANO STRATEGICO ED OPERATIVO</p> <p>a. POSIZIONAMENTO DELLA DESTINAZIONE: analisi del grado di performance della destinazione turistica Cilento rispetto a quello della concorrenza, del vantaggio competitivo dei prodotti a (punti di forza e di debolezza), del posizionamento del territorio (sulla base di prezzo, qualità, benefici per il cliente), della quota di mercato e del tasso di crescita reale e potenziale.</p> <p>b. PIANO STRATEGICO ED OPERATIVO: analisi delle strategie di sviluppo, programmazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi, calcolo dei costi per ogni attività, analisi delle responsabilità per funzione e dei relativi compiti</p>
--	--

	<p>4° FASE – PIANIFICAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA DELL'AZIENDA</p> <p>a. PIANIFICAZIONE STRATEGICA AZIENDALE: identificazione dei soggetti, dei destinatari, degli stakeholder del processo di pianificazione e gestione, strutturazione del programma di riposizionamento, temporalizzazione del processo, ingegnerizzazione di ciascuna fase del programma, costruzione di un bilancio di programma, monitoraggio dei piani e del programma, revisione e feed-back del processo</p> <p>b. FAMIGLIE DI PRODOTTO: analisi dei prodotti caratteristici del territorio, dei prodotti che potrebbero essere prodotti, degli impianti necessari per la produzione, delle conseguenti risorse economiche ed umane necessarie, aggregazione dei prodotti secondo le caratteristiche distintive.</p> <p>c. MODELLI ORGANIZZATIVI ED OPERATIVI: analisi delle strategie e della gestione delle risorse umane, delle competenze e delle conoscenze presenti, definizione dei centri di responsabilità, della programmazione del personale, delle politiche di addestramento, formazione e sviluppo, delle politiche retributive, individuazione di eventuali risorse aggiuntive e dei relativi costi, analisi della copertura economia-finanziaria</p> <p>e. IMPLICAZIONE OPERATIVE: rielaborazione dei dati, delle informazioni e dei processi analizzati al fine di individuare i corretti strumenti da adottare e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati</p> <p>f. VERIFICA E RIALLINEAMENTO: analisi dei risvolti organizzativi e dell'efficienza delle soluzioni apportate, dei risultati di budget, individuazione di eventuali scostamenti e delle azioni da intraprendere, verifica dello sviluppo del territorio e della sua capacità di anticipare e rispondere tempestivamente ai cambiamenti, revisione dei documenti e dei dati elaborati e confronto finale</p> <p>Viene prevista la divulgazione dei risultati.</p> <p>Questo piano è necessario per l'implementazione operativa degli operazioni inquadrate in una o più tipologie d'intervento delle azioni specifiche LEADER.</p>
<p>SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA</p>	<p>E' necessario che le attività relative al settore in oggetto siano adeguatamente studiate e programmate al fine di non disperdere le risorse (umane, finanziarie ed organizzative) e di creare il più possibile sinergie all'interno del comparto e con i settori correlati (eno-agroalimentare, artigianato artistico e produzioni tipiche locali) in maniera tale da permettere al turismo di agire come moltiplicatore del reddito locale.</p>
<p>FABBISOGNI/ OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO</p>	<p>I fabbisogni vengono individuati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione ed inaffittimento delle reti relazionali e di integrazione di filiera; - integrazione delle risorse agroalimentari nei circuiti turistici, - valorizzazione commerciale ed internazionalizzazione; - miglioramento delle condizioni di contesto; - sostegno alla permanenza delle aziende agricole; - posizionamento della destinazione turistica Cilento (area GAL); - miglioramento competitivo in termini di marketing e commercializzazione delle produzioni locali; - miglioramento dell'attrattività del territorio.
<p>MISURE</p>	<p>413 Az. 2.I.a</p>

ACCOMPAGNATE	
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per l'implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL. Il GAL si avvarrà di soggetti la cui preparazione professionale ed il cui livello tecnico- scientifico in materia dovranno essere elevati e di oggettiva valutazione

13	
TITOLO INIZIATIVA	CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE VERSO LA POPOLAZIONE (ORIENTAMENTO TURISTICO)
DESCRIZIONE	La popolazione residente ha una funzione strategica per la realizzazione della SSL del GAL Cilento RiGeneratio. Infatti, l'orientamento all'accoglienza del cliente/turista è un aspetto fondamentale per l'integrazione sostenibile. L'iniziativa in questione ha come obiettivo quella di informare, educare e sensibilizzare la popolazione ad accogliere il cliente/turista. Questa iniziativa si concretizzerà in campagne di informazione, workshop e seminari, incontri pubblici ed incontri con target groups.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	La valenza di questa iniziativa considera il coinvolgimento della popolazione residente come elemento del servizio turistico effettivo e percepito, soprattutto dove si possono generare fisiologici vuoti di offerta (indicazioni stradali, suggerimenti, informazioni in generale, etc.)
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità considerate sono: - miglioramento dell'attrattività del territorio; - reciproca comprensione ed integrazione tra popolazione residente e turista; - maggiori performance in termini di servizio percepito e servizio erogato complessivo; - passa parola positivo.
MISURE ACCOMPAGNATE	413 Az. 2.I.b
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL.

14	
TITOLO INIZIATIVA	SPORTELLO RURALE
DESCRIZIONE	Lo sportello rurale sarà una struttura a servizio delle piccole imprese turistiche, agricole, artigianali e produttive in generale, ma anche ai Comuni più piccoli. Lo sportello rurale potrà dare supporto e risposte alle loro necessità di servizi collettivi, incentivando la creazione di cooperative di servizio e imprese sociali, indicando strategie occupazionali e fabbisogni prioritari oltre che selezionando possibili sorgenti di finanziamento regionali, nazionali ed europee. Lo sportello raggiungerà la sostenibilità economica in 24/36 mesi circa, in virtù della sua capacità di produrre servizi alle imprese e alle istituzioni locali.

SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Mantenere in maniera continuativa la relazione con la popolazione e con le attività produttive viene considerato strategico al fine di consolidare le azioni intraprese con il PSL, di informare e supportare i vari target groups nello sviluppo delle loro attività imprenditoriali ed istituzionali. Inoltre, i giovani, le donne e le fasce svantaggiate saranno un target group prioritario per incentivarne l'autoimprenditorialità.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità considerate sono: - miglioramento dell'attrattività del territorio; - miglioramento delle opportunità occupazionali; - lotta allo spopolamento; - sostegno ai processi di diversificazione dell'economia rurale; - sostegno alla permanenza dei giovani.
MISURE ACCOMPAGNATE	413 Az. 2.II.a
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL.

15	
TITOLO INIZIATIVA	STRUMENTO MULTIMEDIALE PER LA PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO
DESCRIZIONE	Lo strumento multimediale è composto da una piattaforma web che funge da portale intelligente per il visitatore target e da un magazine cartaceo. Lo strumento è basato su un sistema più ampio di integrazione tra web e cartaceo al fine di fornire al turista attuale e potenziale una guida personalizzata per la giusta scelta dell'offerta di vacanze e per il miglior godimento delle risorse del territorio. Il sito web avrà a disposizione un sistema intelligente di gestione dei contenuti, sarà l'interfaccia di collegamento tra le piccole imprese di eccellenza ed i turisti, che ne usufruiranno sia in fase di programmazione della propria vacanza, ma anche durante e dopo, ricevendo continui consigli di viaggio, potendo acquistare prodotti tipici della cultura enogastronomia e dell'artigianato locale adeguatamente selezionati sotto il profilo qualitativo. La parte cartacea è fondamentale per integrare e rafforzare la valenza comunicativa del web; sarà un magazine trimestrale che fungerà da vetrina per le eccellenze territoriali albanesi e sarà distribuito sia in loco che nel resto dell'Italia che all'estero. Il coinvolgimento delle imprese nello strumento è subordinato alla sottoscrizione di protocolli di produzione che garantiscano al cliente/turista la qualità dell'offerta. Inoltre un sistema di labelling sarà attuato in maniera tale da permettere la riconoscibilità nei confronti dei clienti/turisti. Il label sarà in tutto e per tutto il marchio territoriale che ne caratterizzerà l'offerta.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	La valorizzazione e la messa in rete dell'offerta turistica territoriale è un elemento imprescindibile per la crescita ed il posizionamento dell'area come destinazione turistica. Il frastagliamento dell'offerta e una scarsa incisività di coordinamento a

	<p>livello di destinazione turistica, oltre che l'assenza di strumenti promozionali e commerciali di sistema e la mancanza di parametri e certificazioni di qualità, sono sfide che vengono affrontate dall'iniziativa in questione. La creazione del marchio territoriale sarà un elemento di immagine, oltre che di garanzia della qualità, determinante per la riconoscibilità ed il posizionamento del territorio.</p>
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni e le opportunità considerate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'attrattività del territorio; - creazione ed infittimento di reti relazionali; - integrazione delle risorse agroalimentari nei circuiti turistici; - valorizzazione commerciale e internazionalizzazione; - sostegno ai processi di diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica; - miglioramento alla qualità della vita e lotta allo spopolamento; - posizionare l'offerta territoriale in tutte le sue componenti; - dare maggiore aggressività commerciale all'offerta territoriale.
MISURE ACCOMPAGNATE	413 Az. 2.II.b
DESTINATARI	GAL o Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	<p>Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL. Il GAL si avvarrà di soggetti la cui preparazione professionale ed il cui livello tecnico- scientifico in materia dovranno essere elevati e di oggettiva valutazione</p>

16	
TITOLO INIZIATIVA	SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE NEL SETTORE DEL TURISMO SOSTENIBILE E RIGENERATIVO E NEI SETTORI CORRELATI
DESCRIZIONE	<p>L'iniziativa intende favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali attraverso la creazione di nuove opportunità di lavoro. In particolare si ritiene di dover contribuire alla diversificazione delle attività economiche nei territori interessati, unitamente però all'ampliamento ed al consolidamento del tessuto imprenditoriale locale operante nel settore extra agricolo. Per questo la misura prevede un insieme di azioni materiali ed immateriali, volte appunto alla creazione ed allo sviluppo di micro imprese favorendo l'autoimprenditorialità soprattutto giovanile e femminile. Saranno incentivate le microimprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio. Come pure si intende incentivare le microimprese operanti nel campo della ricettività turistica extra alberghiera e della ristorazione, nonché di microimprese di servizi al turismo.</p>
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	<p>Gli obiettivi perseguiti da questa iniziativa sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incrementare l'attività economica ed i tassi di occupazione nelle aree rurali; 2. consolidare ed ampliare in area rurale il tessuto imprenditoriale

	<p>locale operante nel settore extra agricolo, anche nella forma associativa;</p> <p>3. creare un supporto allo sviluppo del territorio mediante l'incentivazione a microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo;</p> <p>4. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC agevolando l'utilizzazione di attrezzature informatiche ed il ricorso al commercio elettronico;</p> <p>5. favorire l'internazionalizzazione delle microimprese che operano nel campo delle produzioni artigianali tipiche.</p>
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni e le opportunità specifiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione produzioni tipiche; • Sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali; • Miglioramento delle capacità professionali ed imprenditoriali e diffusione di una cultura imprenditoriale dinamica ed innovativa;
MISURE ACCOMPAGNATE	312
DESTINATARI	I soggetti beneficiari sono le microimprese come definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE ovvero meno di 10 unità impiegate e fatturate annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 milioni di euro.
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

17	
TITOLO INIZIATIVA	ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE PER IL COMPARTO TURISTICO SOSTENIBILE E RIGENERATIVO
DESCRIZIONE	<p>Questa iniziativa, che recepisce la pianificazione del Piano strategico del settore turistico, è volta a promuovere con costanza ed efficacia la destinazione turistica Cilento (area GAL) e le imprese del territorio attraverso vari strumenti, di seguito elencati, ma che potranno variare alla luce delle risultante della pianificazione sopracitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fiere di settore in Italia e all'estero; - mission imprenditoriali; - workshop e seminari a tema ed eventi ad hoc; - educational tours nel territorio e advertising in Italia ed all'estero. <p>L'obiettivo è di far conoscere e divulgare in Italia ed all'estero i valori positivi e la qualità della destinazione turistica attraverso diversi canali.</p>
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Per migliorare la competitività del comparto turistico si ritiene fondamentale, oltre il miglioramento dell'efficienza e l'innovazione, permettere agli operatori di avere a disposizione uno strumento sinergico di promozione che possa aumentare la riconoscibilità oltre a migliorare il posizionamento di immagine.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni e le opportunità vengono di seguito individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione ed infittimento delle reti relazionali e integrazione di filiera; - valorizzazione commerciale nuove opportunità di reddito per le imprese agricole; <p>La popolazione potrà beneficiare indirettamente attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro a seguito dell'aumento del giro di affari atteso.</p>
MISURE	413 Az. 2.I.c

ACCOMPAGNATE	
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL. Il GAL si avvarrà di soggetti la cui preparazione professionale ed il cui livello tecnico- scientifico in materia dovranno essere elevati e di oggettiva valutazione

18	
TITOLO INIZIATIVA	CREAZIONE CENTRO DI ECCELLENZA PER LA RICERCA, LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA E IL MONITORAGGIO
DESCRIZIONE	Si vuole inserire il più avanzato polo euro-mediterraneo formativo e culturale nel settore del turismo, caratterizzato per l'eccellenza della propria produzione scientifica e didattica, garantita dalla qualità di livello internazionale sia dell'offerta formativa che dell'attività scientifica, di ricerca, di sperimentazione e di elaborazione culturale. Inoltre questa struttura supporterà il GAL nella progettazione, nel monitoraggio delle attività e nella misurazione dei risultati e degli impatti attesi secondo criteri quali-quantitativi di elevato rigore scientifico per porre in essere azioni di feed-back di sostegno.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Il miglioramento delle capacità delle risorse umane, la continua produzione di dati e statistiche, la divulgazione di studi e ricerche in tema di turismo e sviluppo locale sono elementi costitutivi della presente iniziativa.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità individuate sono: - miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione; - sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali; - miglioramento delle condizioni di contesto; - presenza di un centro di eccellenza a supporto della popolazione, delle imprese e degli enti pubblici e privati del territorio; - aumento della dotazione di servizi per la popolazione e l'economia rurale.

MISURE ACCOMPAGNATE	413 Az. 2.II.a
DESTINATARI	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Università che incentra la sua attività di ricerca scientifica e didattica esclusivamente in materia di turismo e di nuove tecnologie per la società dell'informazione e per la comunicazione, che possiede specifici corsi di laurea in Economia del Turismo, Politiche del Turismo, Gestione dei servizi turistici, nonché di Master in Turismo e che abbia sottoscritto specifici accordi di cooperazione culturale, scientifica e didattica con almeno 4 (quattro) Università europee e che abbia preferibilmente già istituito ed attivato una propria sede in Campania.

19	
TITOLO INIZIATIVA	INCUBATORE DI IMPRESE INNOVATIVE NEL SETTORE DEL TURISMO SOSTENIBILE E RIGENERATIVO E NELLE ATTIVITÀ CORRELATE
DESCRIZIONE	<p>La creazione di un ambiente favorevole alla nascita e sviluppo di imprese innovative nel settore del turismo ed in quelli correlati, vede l'incubatore di imprese come un elemento strategico del mosaico progettato attraverso il PSL.</p> <p>I soggetti portatori di idee innovative nei settori sopracitati, e principalmente giovani, donne e fasce svantaggiate, avranno la possibilità di usufruire di una struttura qualificata ed attrezzata per far crescere e mettere a sistema l'iniziativa imprenditoriale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto logistico: fornitura di spazi attrezzati; - supporto consulenziale: fornitura di competenze specializzate per l'innovazione, il marketing, gli aspetti tecnici ed amministrativo-legali; - supporto nel fund raising: fornitura di supporto per il reperimento di provviste finanziarie bancarie ed agevolate per la sostenibilità del progetto; - networking: inserimento nella rete di Marco Polo per la promozione e commercializzazione delle eccellenze del territorio; - altre ad hoc. <p>Il collegamento funzionale con altre strutture create a seguito di iniziative specifiche (Sportello rurale, Sede università) verrà garantito dal coordinamento delle attività del GAL.</p>
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Riuscire ad abbattere le barriere che permettono la nascita di imprese innovative sta alla base della presente iniziativa. La diffusione dello spirito imprenditoriale genera nel territorio benefici in termini di nuova occupazione, generazione di reddito e miglioramento della qualità di vita.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni e le opportunità considerate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creazione ed infittimento delle reti relazionali; - miglioramento delle condizioni di contesto; - sostegno alla diversificazione dell'economia rurale e del reddito agricolo in chiave turistica; - migliori opportunità occupazionali e di reddito della popolazione rurale; - sostegno alla permanenza dei giovani nei territori rurali;

	- lotta allo spopolamento; incentivazione dell'imprenditoria giovanile, femminile e delle fasce svantaggiate.
MISURE ACCOMPAGNATE	413 Az. 2.II.c
DESTINATARI	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriale
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Università che incentra la sua attività di ricerca scientifica e didattica esclusivamente in materia di turismo e di nuove tecnologie per la società dell'informazione e per la comunicazione, che possiede specifici corsi di laurea in Economia del Turismo, Politiche del Turismo, Gestione dei servizi turistici, nonché di Master in Turismo e che abbia sottoscritto specifici accordi di cooperazione culturale, scientifica e didattica con almeno 4 (quattro) Università europee e che abbia preferibilmente già istituito ed attivato una propria sede in Campania.

20	
TITOLO INIZIATIVA	CREAZIONE E PROMOZIONE DI PERCORSI TURISTICI RIGENERATIVI INTEGRATI
DESCRIZIONE	L'offerta turistica di queste aree deve essere orientata principalmente alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive. Per questo si prevedono interventi materiali ed immateriali così da rendere più attrattive le zone rurali, migliorandone anche la fruibilità. L'iniziativa in questione prevede la valorizzazione di percorsi turistici, l'utilizzo dell'ICT ed attività di promozione fondamentali per una corretta valorizzazione turistica delle aree rurali. Una particolare attenzione verrà posta sui percorsi della fede e sui percorsi del mito e sui percorsi filosofici e sugli itinerari stoici ed archeologici che collegano le antiche vie.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Il patrimonio naturale, storico e culturale del territorio è immenso e spesso le risorse sono insufficienti per una sua corretta valorizzazione. Inoltre, affinché possano essere messe in rete e promosse le attività turistiche e le attrazioni del territorio secondo gli standard di qualità definiti dai protocolli di produzione in precedenza descritti, è opportuno che chi gestisce direttamente i siti di interesse abbia lo stimolo ad adattarsi ai livelli di qualità necessari.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità considerate sono: - valorizzazione produzioni tipiche; - potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali; - tutela delle risorse ambientali; - miglioramento delle condizioni di contesto; - creazione ed infittimento delle reti relazionali; - miglioramento dell'attrattività del territorio; - tutela del territorio; - promozione dei percorsi turistici.
MISURE	313

ACCOMPAGNATE	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> • Comunità Montane; • Comuni; • Enti Parco; • Soggetti gestori di aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturalistico; • Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell' Ambiente ed operanti a livello nazionale.
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

21	
TITOLO INIZIATIVA	STUDIO STORICO ED ANTROPOLOGICO E FILOSOFICO SUI PERCORSI
DESCRIZIONE	<p>Il progetto si compone di due fasi:</p> <p>a) nella prima fase si individueranno i materiali archivistici, e la letteratura prodotta- sui circuiti materiali (ma anche religiosi e legati alle tradizioni popolari) di questa specifica area. Particolare importanza sarà attribuita al recupero di una cartografia storica che permetterà di delineare, e tracciare con più sicurezza, i sentieri</p> <p>b) La seconda fase prevede sia il censimento complessivo della cartografia - con la creazione di una banca dati- sia la realizzazione del progetto (cartografia dei sentieri, studio dei documenti archivistici e della letteratura esistente, realizzazione di un volume in due tomi, produzione di materiali informatici).</p> <p>Una particolare attenzione verrà posta sui percorsi della fede e sui percorsi del mito e sui percorsi filosofici.</p>
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	Questa iniziativa mira a supportare i soggetti esecutori delle iniziative riferibili alla misura 313 con una ricerca strutturata che serva da base e da validazione storico-scientifica.
FABBISOGNI/ OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni e le opportunità considerate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione produzioni tipiche; - potenziamento, tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali; - tutela delle risorse ambientali; - miglioramento delle condizioni di contesto; - creazione ed infittimento delle reti relazionali; - miglioramento dell'attrattività del territorio; - tutela del territorio; - promozione dei percorsi turistici.
MISURE ACCOMPAGNATE	413 Az. 2.I.a
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL. Si avvarrà di un Istituto di Alta Cultura ai sensi della L. R. 7/2003 art. 7. con sede preferibilmente nel territorio.

22	
TITOLO INIZIATIVA	SERVIZI ALLA PERSONA
DESCRIZIONE	<p>L'iniziativa si propone di sviluppare i servizi essenziali atti a migliorare la qualità di vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche-sociali nelle aree rurali/marginali. Si prevede l'avviamento di servizi alla popolazione quali ad esempio servizi di comunicazione, di trasporto collettivo, a distanza, telemedicina, di assistenza e inclusione per le fasce svantaggiate ed i portatori di handicap. Sostanzialmente verranno incentivate tutte le azioni facilitanti l'accessibilità ai servizi per le popolazioni rurali.</p> <p>La misura, poi, vuole stimolare tutte quelle azioni atte a creare attività ricreativa, sociale ed economica, valorizzando il patrimonio rurale in tutte le sue forme.</p>
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	<p>Il miglioramento della qualità della vita della popolazione è un elemento basilare del PSL. Con questa iniziativa si vogliono creare e consolidare i presupposti per una corretta fruibilità delle aree considerate.</p> <p>Inoltre, la presenza di servizi essenziali sta alla base dello sviluppo dell'offerta turistica, che domanda, oggi sempre di più, la presenza di servizi.</p>
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni e le opportunità considerate sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento; 2. Sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati; 3. Migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione; 4. Recuperare le aree dell'abbandono; 5. Contenere lo spopolamento; 6. Evitare l'isolamento della popolazione; 7. Garantire il presidio del territorio; 8. Agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport in particolare dei giovani e degli anziani.
MISURE ACCOMPAGNATE	321
DESTINATARI	Comuni, Ambiti territoriali e Comunità Montane
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

23	
TITOLO INIZIATIVA	ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA CITTADINANZA PER I SERVIZI ALLA PERSONA
DESCRIZIONE	<p>La popolazione residente ha una funzione strategica per la realizzazione della SSL del GAL Cilento RiGeneratio.</p> <p>Al fine di orientare la cittadinanza verso un corretto ed immediato utilizzo dei servizi adottati nell'iniziativa che fa riferimento alla misura del PSR Campania 2007-2013, si ritiene consequenziale implementare una consequenziale attività di informazione e sensibilizzazione.</p>

	Questa iniziativa si concretizzerà in campagne di informazione, workshop e seminari, incontri pubblici ed incontri con target groups e produzione di materiale informativo cartaceo e multimediale.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	La valenza di questa iniziativa considera il coinvolgimento della popolazione residente come elemento attivo e protagonista dell'area in cui vive.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità considerate sono: - miglioramento dell'attrattività del territorio; - miglioramento della qualità della vita; - lotta allo spopolamento.
MISURE ACCOMPAGNATE	413 Az. 2.I.b
DESTINATARI	GAL
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL.

24	
TITOLO INIZIATIVA	VALORIZZAZIONE DEI BORGHI
DESCRIZIONE	L'iniziativa tende a riqualificare il patrimonio culturale rurale ed in particolare il recupero dei borghi rurali attraverso interventi volti al loro miglioramento e valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico rurale presente.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	L'iniziativa vuole migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento delle aree rurali, per migliorare i livelli di occupazione e promuovere azioni tese a favorire l'attrattività dei luoghi. Tutto questo si vuole perseguire creando le condizioni per migliorare l'attrattività del territorio e contemporaneamente diversificando l'economia locale. In particolare, si vuole rigenerare il micro tessuto produttivo artigianale e commerciale, attraverso la ripresa di attività tradizionali legate alla cultura del territorio. Lo strumento individuato è la realizzazione di una nuova frontiera di offerta turistica, rappresentata dalla larga fascia dei piccoli comuni delle aree interne.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità individuate sono: 1. Diversificare l'economia locale; 2. Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali; 3. Contenere lo spopolamento delle aree rurali; 4. Migliorare i livelli di occupazione; 5. Promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente.
MISURE ACCOMPAGNATE	322
DESTINATARI	Comuni e Privati
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

25	
TITOLO INIZIATIVA	STUDIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO
DESCRIZIONE	<p>Lo studio ha l'obiettivo di approfondire nuovi strumenti tecnici amministrativi , come la SSU (Società di Sviluppo Urbano) , da finalizzare alla riqualificazione del patrimonio culturale storico rurale dei borghi dei piccoli Comuni delle aree protette e svantaggiate interne , per la creazione di infrastrutture e servizi a supporto del turismo rigenerativo.</p> <p>La Società di Sviluppo Urbano potrà essere un organismo nel quale si riconosceranno i piccoli comuni dell'area Leader che intendono condurre una cooperazione interistituzionale allargata, allo scopo di realizzare politiche pubbliche innovative in materia di sviluppo urbano, assetto territoriale e tutela ambientale.</p> <p>Il GAL si pone l'obiettivo di sostenere la fase di start up della SSU e di favorirne lo sviluppo e l'implementazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Struttura giuridica della SSU: società consortile per azioni • Interventi della fase di start up sostenuti dal GAL: <ol style="list-style-type: none"> 1. Animazione, concertazione, formazione-informazione fra i comuni dell'area al fine di sviluppare un'ipotesi di condivisione di SSU. Strumenti: animatori, workshop, assistenza esperti; 2. Aiuti alla dotazione strutturale iniziale della SSU: allestimento sede, dotazione tecnologie software e hardware; 3. Realizzazione del "Piano strategico della SSU": analisi problematiche, definizione natura ed entità degli interventi, business plan, pianificazione operativa. Strumenti: assistenza tecnica fornita da soggetto tecnico specializzato. 4. Assistenza tecnica fase di avvio ed implementazione del "Piano strategico della SSU" (consulenza giuridica, attività di benchmarking, piano di comunicazione). Strumenti: acquisizione di servizi altamente specializzati.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	<p>L'iniziativa vuole migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali e contenere lo spopolamento delle aree rurali, per migliorare i livelli di occupazione e promuovere azioni tese a favorire a l'attrattività dei luoghi. Tutto questo si vuole perseguire creando le condizioni per migliorare l'attrattività del territorio e contemporaneamente diversificando l'economia locale. In particolare, si vuole rigenerare il micro tessuto produttivo artigianale e commerciale, attraverso la ripresa di attività tradizionali legate alla cultura del territorio. Lo strumento individuato è la realizzazione di una nuova frontiera di offerta turistica, rappresentata dalla larga fascia dei piccoli comuni delle aree interne.</p>
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni e le opportunità individuate sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Diversificare l'economia locale; 2. Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali; 3. Contenere lo spopolamento delle aree rurali; 4. Migliorare i livelli di occupazione;

	5. Promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente e l'attuazione di nuove forme di cooperazione
MISURE ACCOMPAGNATE	413, Az. 2.I.a
DESTINATARI	GAL CILENTO ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL. Il GAL si avvarrà di soggetti la cui preparazione professionale ed il cui livello tecnico- scientifico in materia dovranno essere elevati e di oggettiva valutazione

26	
TITOLO INIZIATIVA	RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE ED AMBIENTALE
DESCRIZIONE	La misura vuole proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale, attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale e di quello naturale. In questa maniera si vuole valorizzare i "punti di forza" presenti nelle aree considerate, salvaguardando altresì il legame fra popolazione e contesto territoriale circostante, con attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	L'elemento territoriale è fondamentale per la creazione di un ambiente che possa rispecchiare le caratteristiche di un'offerta basata sul turismo sostenibile oltre a permettere un miglioramento della qualità della vita dei residenti.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	I fabbisogni e le opportunità selezionate sono: 1. Promuovere l'attrattività del territorio; 2. Diversificare l'economia locale; 3. Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali; 4. Migliorare i livelli di occupazione; 5. Rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio; 6. Tutela del territorio.
MISURE ACCOMPAGNATE	323
DESTINATARI	a) soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Associazione ONLUS che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente la cui attività abbia attinenza con l'intervento ambientale; Enti Parco nazionali e regionali. b) soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale c) Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati, che dovranno rendere fruibili al pubblico i loro interventi, potendo usufruire del 100% del contributo.
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	Vengono recepite le indicazioni dal PSR Campania 2007-2013 della misura accompagnata.

27	
TITOLO INIZIATIVA	LABORATORIO E GALLERIA RIGENERATIVA
DESCRIZIONE	<p>Il laboratorio è un centro di ricerca continuo sul tema dello stress e malattie simili al fine di monitorare i benefici positivi sulla persona del modello di turismo rigenerativo adottato e teso al recupero psicofisico e spirituale della persona.</p> <p>La galleria rigenerativa ha il preciso obiettivo di mettere in rete iniziative che esaltano le arti e l'artigianato locale, essenziali per restituire il giusto equilibrio fra l'uomo e natura .</p> <p>Il pacchetto turistico rigenerativo coglie l'obbligo di dare la possibilità al turista di legare la sua permanenza al un tema che oltre allo sportivo, medico , naturalistico, rurale , didattico , religioso , dia il tema dell'arte (musica, teatro, poesia, pittura, scultura, ecc...) o dell'artigianato locale che ne valorizzi le filiere del lino , del legno , della pietra , ecc...</p> <p>L'iniziativa si basa, inoltre, sul:</p> <ul style="list-style-type: none"> - censimento e la messa in rete di tutti i laboratori locali e l'associazioni artistiche; - la creazione di guide rigenerative artistiche e/o artigianali; - l'ospitalità e la ristorazione , aderente all'offerta rigenerativa.
SITUAZIONI DI INTERESSE E VALENZA PUBBLICA	La valorizzazione di tutti i componenti dell'offerta del turismo sostenibile e rigenerativo vanno considerati e valorizzati oltre che monitorati.
FABBISOGNI / OPPORTUNITÀ DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO	<p>I fabbisogni e le opportunità individuate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'attrattività del territorio; - differenziare verso attività non agricole; - miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito della popolazione rurale; - sostegno alla permanenza dei giovani nelle aree rurali.
MISURE ACCOMPAGNATE	413 Az. 2.II.a
DESTINATARI	GAL Cilento ReGeneratio
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI	<p>Il GAL è il destinatario della presente iniziativa in quanto soggetto preposto per la implementazione della strategia di sviluppo locale attraverso il PSL.</p> <p>Il GAL si avvarrà di soggetti la cui preparazione professionale ed il cui livello tecnico- scientifico in materia dovranno essere elevati e di oggettiva valutazione.</p>

N.	Descrizione Iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
1	Miglioramento dell'offerta produttiva nel settore eno-agroalimentare	Competitività delle imprese agricole e forestali	124	cfr. scheda
2	Cooperazione finalizzata all'innovazione nella produzione di energia da fonti rinnovabili	Competitività delle imprese agricole e forestali	124	cfr. scheda
3	Piano strategico per il settore dell'eno-agroalimentare	Competitività delle imprese agricole e forestali	411.2.I a	cfr. scheda
4	Attività di promozione e comunicazione per il comparto eno-agroalimentare	Competitività delle imprese agricole e forestali	411.2.I c	GAL
5	Attività di studio sulle eccellenze produttive locali	Competitività delle imprese agricole e forestali	411.2.I c	GAL
6	Salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale	Tutela del territorio	216	cfr. scheda
7	Studio finalizzato alla valorizzazione del patrimonio di biodiversità vegetale e animale	Tutela del territorio	412.2.I a	GAL
8	Osservatorio sul Paesaggio	Tutela del territorio	412.2.I a	Soggetti privati portatori di interessi che non svolgono attività imprenditoriali
9	Conservazione di boschi e foreste	Tutela del territorio	225	cfr. scheda
10	Valorizzazione e fruibilità di boschi e foreste	Tutela del territorio	227	cfr. scheda
11	Diversificazione in attività non agricole	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	311	cfr. scheda
12	Piano strategico per la promozione del turismo del territorio	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.I a	GAL
13	Campagna di informazione e sensibilizzazione verso la popolazione (orientamento turistico)	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.I b	GAL
14	Sportello rurale	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2. II a	GAL
15	Strumento multimediale per la promozione e commercializzazione delle eccellenze del territorio	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.II b	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi che non svolgono attività imprenditoriali
16	Sviluppo di nuove imprese nel settore del turismo sostenibile e nei settori correlati	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	312	cfr. scheda
17	Attività di promozione e comunicazione per il comparto turistico	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.I c	GAL
18	Creazione centro di eccellenza per la ricerca e la formazione universitaria	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.II a	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi che non svolgono attività imprenditoriali
19	Incubatore di imprese innovative nel settore del turismo sostenibile e nelle attività correlate	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.II c	Soggetti pubblici e privati portatori di interessi che non svolgono attività imprenditoriali
20	Creazione e promozione di percorsi turistici integrati	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	313	cfr. scheda
21	Studio storico ed antropologico e filosofico sui percorsi	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.I a	Soggetti privati portatori di interessi che non svolgono attività imprenditoriali
22	Servizi alla persona	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	321	cfr. scheda
23	Attività di informazione e sensibilizzazione sulla cittadinanza per i servizi alla persona	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.I b	GAL
24	Valorizzazione dei borghi	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	322	cfr. scheda
25	Studio per la valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.I a	GAL
26	Riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	323	cfr. scheda
27	Galleria rigenerativa	Sviluppo del turismo sostenibile e sulla valorizzazione del capitale sociale	413.2.II a	GAL

5.16. Notizie aggiuntive:

Funzionamento del GAL

Per il funzionamento e l'implementazione della propria attività, il GAL si avvarrà di una struttura decisionale e di controllo (Organi societari), di una struttura operativa (Direttore Generale, due responsabili di area, tre responsabili di sedi operative e di alcune unità addette alle mansioni di istruttoria tecnico-amministrativa o di collaborazione), e di una committenza tecnico-amministrativa esterna.

Organi societari

L'Assemblea dei Soci ha il compito di deliberare le scelte di indirizzo e l'approvazione degli atti gestionali. Il tutto nel rispetto dello statuto e della disciplina del Codice Civile.

Il C.d.A. sarà costituito da sette membri la cui maggioranza sarà la promanazione dei soci privati che esprimono il tessuto imprenditoriale della zona. I componenti del C.d.A. avranno una competenza imprenditoriale e professionale in sintonia con la strategia di sviluppo che dovrà realizzare il GAL. Saranno imprenditori del comparto dell'agricoltura e/o del turismo e professionisti con competenze in materia giuridico-economica adeguata per una gestione attenta del GAL.

Il Collegio dei Sindaci ha il compito di controllare e vigilare sulla correttezza degli atti di gestione. Avrà anche un ruolo di appoggio nel monitoraggio dei risultati interni.

La struttura operativa interna

La struttura operativa interna sarà affidata alla direzione di un Direttore Generale. Questi avrà una competenza professionale in forte sintonia con le attività che dovranno essere sviluppate dal GAL, poiché si prevede che dovrà aver maturato esperienze progettuali ed operative in materia di turismo rigenerativo e di sviluppo locale. Alla struttura interna saranno affidati essenzialmente i seguenti compiti:

- tenuta amministrativo-contabile delle attività societarie;
- redazione dei bandi e conseguente loro applicazione;
- attività di studio per individuazione selezione possibili fonti di finanziamento;
- gestione informatica dei flussi amministrativi prodotti;
- raccolta dati sul sistema locale e feedback sulle azioni implementate;
- gestione sportelli informativi;
- divulgazione e informazione territoriale con annessa valorizzazione e promozione delle risorse territoriali.

Committenza esterna

Per committenza esterna si intende l'insieme di incarichi affidati a soggetti esterni su materie specifiche e utili alla realizzazione dell'attività del GAL.

Alcune committenze esterne saranno affidate a soggetti particolarmente titolati sul territorio, oppure a soggetti che istituzionalmente devono assolvere a tali compiti.

In via del tutto esemplificativa, le attività di controllo e di monitoraggio, di cui si parlerà in questo stesso paragrafo, saranno affidate, congiuntamente ad altri soggetti, al Centro di Eccellenza per la Ricerca e la Formazione Universitaria che opera sul territorio. Mentre, le attività di controllo e di verifica legate all'istruttoria delle domande presentate dai beneficiari a seguito dei bandi, saranno affidate, invece, ai soggetti pubblici titolari della Misura specifica (Amministrazioni Provinciali o STAPA).

Procedure di controllo interno e monitoraggio

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività ed iniziative che si realizzano sarà messa in atto un'azione di monitoraggio per il controllo dei programmi e quindi la verifica periodica dello stato di avanzamento degli stessi sia dal punto di vista finanziario che di realizzazione.

Il monitoraggio, continuo e sistematico, dovrà accompagnare lo svolgimento di un programma o di una iniziativa fornendo dati quantitativi e producendo un feedback sull'andamento delle attività in corso. Questo

permetterà di ottenere indicazioni su cosa è stato realizzato, con quale importo di spesa, da quale soggetto e in che periodo ma non potrà fornire risposte o giudizi sui possibili effetti o sulle criticità.

Questi aspetti infatti sono di competenza della valutazione che, utilizzando i dati del monitoraggio e ponendo in relazione i fabbisogni da soddisfare con risorse, risultati, impatti esprime un giudizio sull'intervento consentendo di valutare l'efficienza dell'attuazione, migliorare la qualità degli interventi e misurare il raggiungimento degli obiettivi.

Il GAL metterà a punto un sistema attraverso cui monitorare l'andamento di un progetto che fornirà indicazioni sull'avanzamento della spesa, sulla tipologia dei soggetti che richiedono i finanziamenti, la realizzazione fisica e gli effetti di ciò che è stato realizzato.

Sarà importante per il GAL Cilento ReGeneratio dotarsi di un sistema informativo che permetta di pianificare, raccogliere e conservare tutte le informazioni necessarie.

Il sistema informativo potrà avvalersi anche dell'ausilio di strumenti informatizzati appositamente creati e permetterà al GAL non solo una corretta gestione amministrativa e un'analisi dello stato di avanzamento dei progetti, ma anche la messa a disposizione delle stesse informazioni agli utenti interessati.

Figura: Sistema di monitoraggio del Gal Cilento ReGeneratio



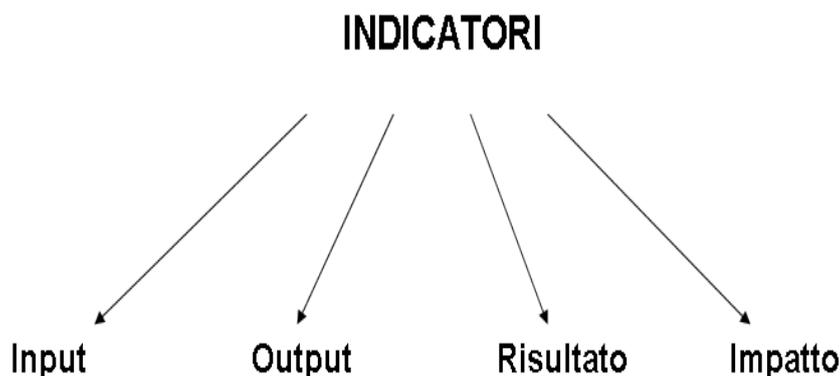
Tutto il sistema informativo dovrà quindi permettere al GAL di acquisire le informazioni necessarie a implementare un sistema di valutazione riguardante tre aspetti fondamentali: l'avanzamento finanziario, l'avanzamento fisico e le procedure.

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario si intende acquisire informazioni per valutare la capacità di impegno (rapporto tra impegni e spesa programmata), di spesa (rapporto tra pagamenti e spesa programmata) e di utilizzo (rapporto tra pagamenti e impegni). Per l'avanzamento fisico si tratterà di utilizzare una serie di indicatori raggruppabili nelle categorie previste dalla normativa comunitaria e regionale e cioè indicatori fisici, di risultato e di impatto.

Infine per la valutazione delle procedure si adotteranno indicatori che permetteranno la valutazione delle attività riguardanti la gestione (a titolo di esempio: numero domande pervenute, numero domande

ammissibili, numero domande finanziate, numero domande revocate, numero progetti avviati, numero progetti collaudati, ecc.).

Figura: Classi di indicatori



Gli indicatori sono lo strumento che consentirà di misurare l'andamento, l'efficacia e l'efficienza dei programmi e dei progetti rispetto ai loro obiettivi e permetterà di quantificare la situazione di partenza, l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi.

Il GAL Cilento ReGeneratio applicherà quattro tipologie di indicatori:

1. gli indicatori di input che consentono di tenere sotto controllo le risorse (finanziarie, umane, ecc.) destinate alle iniziative, l'avanzamento dell'attuazione in termini di impegni e spese;
2. gli indicatori di output o di prodotto che misurano, in termini fisici o finanziari, cosa è stato realizzato;
3. gli indicatori di risultato che misurano, in termini fisici o finanziari, un primo livello di effetti dovuti alle realizzazioni, i cambiamenti diretti indotti dagli interventi realizzati nei comportamenti o nelle performance dei diretti beneficiari degli interventi. La misurazione di tali indicatori necessita di indagini specifiche a livello di progetto successivamente all'entrata a regime del progetto stesso;
4. gli indicatori di impatto che misurano gli effetti dei risultati dei Programmi/progetti nel loro insieme. Analogamente gli indicatori di risultato richiedono indagini ad hoc da svolgere anche sui destinatari, da non confondere, in questo caso, con i beneficiari, del progetto. La valutazione avverrà con cadenza annuale mediante la pubblicazione di un rapporto complessivo elaborato da esperti esterni e da un Comitato di Sorveglianza.

Il Collegio sindacale, che sarà composto da 3 membri, oltre alla revisione dei conti, avrà il compito di controllare la legittimità degli atti.

Le valutazioni finali ed intermedie verranno affidate ad un soggetto terzo, che verificherà il livello di raggiungimento degli obiettivi del PSL, fornendo indicazioni per la convergenza.

Per l'attività di monitoraggio, il GAL Cilento ReGeneratio, potrà avvalersi del Centro di eccellenza per la ricerca e la formazione universitaria che verrà attivato grazie alle azioni specifiche Leader attraverso il PSL.

Figura: Periodicità delle valutazione



Riferimenti normativi e programmatici di rilievo per le politiche di sviluppo

Sono considerate basilari le seguenti politiche:

- l'“Agenda 21 per il settore del Turismo” adottata da 182 governi alla Conferenza sull’Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNCED) il 14 Giugno 1992, che dichiara che l’industria turistica dovrebbe contribuire alla conservazione ed alla protezione dell’ecosistema;
- il “Tripode dello sviluppo” approvato dal Consiglio Europeo di Lussemburgo nell’ottobre del 1997 che afferma che le Università, le PMI e la Pubblica Amministrazione devono cooperare per lo sviluppo locale;
- le “Conclusioni Presidenziali” del Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 che afferma che l’istruzione e la formazione sono strategiche per vivere e lavorare nella società dell’informazione;
- la Risoluzione del Consiglio del 21 maggio 2002 sul futuro del Turismo Europeo (2002/C 135/01) che riconosce il turismo come uno dei settori principali dell’economia europea per il suo contributo al PIL in ogni Stato Membro e per il contributo alla formazione di posti di lavoro;
- l’“Azione per un turismo europeo più sostenibile”, report del Tourism Sustainable Group del febbraio 2007, i cui obiettivi sono di stimolare azioni per la realizzazione in Europa un turismo più sostenibile e per mantenere questo come un processo continuo;
- l’“Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo”, COM(2007) 621 del 19 ottobre 2007 che al punto 3.2.1. stimola la mobilitazione degli attori del turismo a generare e condividere conoscenze per supportare lo sviluppo del turismo sostenibile;
- la “Conferenza Ministeriale Euromed sul Turismo” del 2 e 3 aprile 2008 a Fez (Marocco) che sottolinea l’importanza del turismo per le economie dell’area Euro Mediterranea ed il ruolo strategico delle PMI;

6. Cooperazione interterritoriale

a.1)

6.1 Definizione progetto di cooperazione

6.1.1- Titolo

BORGHI RIGENERATI per una nuova ospitalità cilentana che protegga il paesaggio umano dei piccoli centri rurali dell'interno per adibirlo a sistema di ospitalità diffusa

6.1.2- Denominazione abbreviata

BORGHI RIGENERATI

6.2 -Tema

Nell'ambito del progetto integrato di sviluppo dell'area cilentana proposto dal GAL CILENTO REGENERATIO, uno dei fulcri della capacità turistica ed ospitale dell'area del Calore, dell'Alento Montestella e del Gelbison Cervati è senz'altro legata alla disponibilità di alloggi confortevoli in case d'epoca, particolarmente nei piccoli centri storici dei borghi cilentani più lontani dal caos quotidiano, ed anche nelle campagne e nelle località montane. Il progetto prevede, dopo una prima sgrossatura delle aree ritenute di interesse paesaggistico e turistico, la candidatura attraverso bando di evidenza pubblica di piccoli centri abitati, dimore d'epoca, gruppi di abitazioni rurali e fattorie particolarmente suggestive tra cui la commissione selezionerà quelle più interessanti da sottoporre a progetto di ristrutturazione, in previsione di ulteriori finanziamenti per l'intervento manutentivo e rigenerativo. Il progetto verrà orientato dalle linee guida complessive del Turismo Rigenerativo e quindi da un piano generale di intervento per promuovere il turismo rigenerativo nell'area; successivamente saranno individuati standard da osservare nella progettazione e ristrutturazione degli immobili delle aree prescelte e nuclei abitativi in posizioni strategiche per favorire l'insediamento di strutture ricettive in zone di particolare interesse paesaggistico e/o di trattamento riabilitativo. Seguirà il progetto dell'intervento più idoneo e infine si procederà ad individuare filoni di finanziamento nazionale e comunitario per attuare i piani e i progetti e collaborazioni con associazioni specifiche che privilegiano i "borghi".

6.3. - GAL proponente

GAL CILENTO REGENERATIO

6.4. GAL partecipanti

GAL Molise verso il 2000 (Campobasso)
GAL MARSICA srl
GAL VALLE del CROCCHIO
GAL OGLIO PO

6.5. Obiettivi

Individuare le zone più caratteristiche dell'area del GAL da adibire a insediamenti per il Turismo Rigenerativo
Produrre piani di sviluppo urbano (centri storici) e rurale (villaggi, fattorie, gruppi di case, singole dimore) che favoriscano l'insediamento di strutture dedicate alla ricezione diffusa e al turismo rigenerativo, indicando le zone più adatte agli insediamenti e all'ospitalità

Definire regolamenti e standard di qualità a cui attenersi nella ristrutturazione di centri storici e dimore d'epoca per impedire il degrado del paesaggio rurale e farli approvare dai Comuni candidati al bando del GAL
Emettere il bando di evidenza pubblica aperto ai comuni del GAL CILENTO Regeneratio e selezionare i casi più meritevoli su cui concentrare l'attenzione
Produrre progetti di ristrutturazione di centri o di singoli immobili per favorire l'insediamento di strutture ospitali e terapeutiche
Agevolare e sostenere qualche ristrutturazione simbolica (progetto pilota) per indicare gli standard di qualità da raggiungere
Individuare i fondi nazionali ed europei a cui poter accedere per sostenere nel medio periodo l'attuazione dei piani
Fornire l'assistenza tecnica per la candidatura dei casi selezionati e dei progetti più meritevoli ai programmi di finanziamento
Mettersi in rete con altre associazioni che privilegiano i temi dei "borghi"

a.2) Cooperazione interterritoriale

6.1.1- *Titolo*

RIGENERAZIONE E SVILUPPO per confrontare e migliorare lo spirito del progetto integrato del GAL CILENTO ReGeneratio, basato sul turismo rigenerativo, con le tecniche più attuali dello sviluppo locale internazionale sostenute dalle Nazioni Unite e con le metodologie scientifiche più aggiornate di Psicologia Ambientale che è alla base del Turismo Rigenerativo, affidate ad una ricerca condotta con l'assistenza della facoltà dell'Università Sapienza di Roma e dell'Agenzia formativa ENTE FORMPROGET .

6.1.2- *Denominazione abbreviata*

RIGENERAZIONE E SVILUPPO

6.2 -*Tema*

Da tempo è in corso nell'area del Parco del Cilento e segnatamente in alcuni Comuni dell'area del GAL CILENTO ReGENERATIO una ricerca socio-psicologica condotta da alcuni Comuni in collaborazione con la facoltà di Psicologia dell'Università Roma con l'obiettivo di recuperare le zone più interne dell'area attraverso il Turismo Rigenerativo, data la particolare bellezza naturalistica e originalità dell'area. Lo studio scientifico dell'influsso dell'ambiente sulla psicologia umana è senz'altro importante per la valorizzazione della zona ma assume un significato ancora più pregnante se messo in sinergia con le tecniche di valorizzazione economica e a fini occupazionali delle risorse endogene che il programma ONU "ILS LEDA" (International Liaison Services for Local Economic Development Agencies) attua dal 1998 in molti Paesi del mondo. Collaborando con altri Paesi Europei per diffondere il modello ipotizzato dal GAL Cilento ReGeneratio , sarà prezioso l'apporto di ILS LEDA per trovare altri contesti internazionali, sensibili alle tematiche e alle metodologie dello sviluppo locale, interessate alla sperimentazione di questo modello, particolarmente rispettoso del patrimonio naturalistico e paesaggistico delle zone interne.

6.3. - *GAL proponente*

GAL CILENTO REGENERATIO

6.4. GAL partecipanti

GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO – GEIE EUROPEAN COUNTRY NET
formato da 19 partner italiani, rumeni, svedesi, maltesi;

GAL VALLE DEL CROCCHIO

GAL APPENNINO BOLOGNESE SCARL

6.5. Obiettivi

Per quanto riguarda gli aspetti scientifici e individuali, la ricerca dell'Università di Roma si propone diversi obiettivi, quali:

- approfondire le conoscenze scientifiche circa le modalità di “rigenerazione psicologica” derivanti dall’esperienza del contatto con la natura;
- fornire conoscenze scientifiche per meglio orientare le modalità di comunicazione/informazione in merito alle potenzialità di rigenerazione psico-fisica e spirituale offerte dal territorio del Parco del Cilento, in vista della promozione dell’utilizzo turistico del territorio in senso sostenibile e rigenerativo.;
- promuovere una maggiore consapevolezza ambientale sia generale sia in merito alle potenzialità di rigenerazione psicologica offerte dal territorio del Parco stesso, sia tra le comunità residenti nel territorio del Parco sia tra i potenziali fruitori non residenti all’interno del Parco, attraverso un’aumentata conoscenza, identità e senso di appartenenza ai luoghi e ai territori interessati. Tale obiettivo viene perseguito sia ai fini della promozione del benessere psicologico dei residenti, sia della promozione di iniziative di sviluppo imprenditoriale locale nel settore del turismo sostenibile;
- difendere e valorizzare la biodiversità dell’ecosistema cilentano come fattore di ausilio al miglioramento delle condizioni di vita umana e al recupero di alcune patologie legate alla sfera psicologica e relazionale. Il miglioramento del rapporto tra l’uomo e la natura come principio del miglioramento del rapporto tra l’uomo e gli altri uomini, in questa epoca in cui le spinte razziste ed egocentriche stanno mettendo a repentaglio la pacifica convivenza. Sarà costituito un gruppo di lavoro internazionale per accompagnare il Piano di Sviluppo Locale del GAL Cilento ReGeneratio per verificare la possibilità di riproporre la stessa metodologia in altri contesti simili di altri Paesi.

Per la parte che riguarda gli aspetti di metodologia dello sviluppo economico locale, l’apporto della rete ONU ILS LEDA, specializzata nella realizzazione di agenzie di sviluppo locale sostenibili e partecipate, offrirà un continuo dialogo con specialisti internazionali addestrati ad operare in ambienti economicamente e socialmente depressi e fornirà la conoscenza delle tecniche di sviluppo del territorio più attuali e affidabili.

Obiettivo finale sarà la messa a punto di una proposta di Turismo Rigenerativo che possa essere riproposta in altri territori europei ed extraeuropei, rispettosa dell’ambiente naturale, del patrimonio paesaggistico e della cultura della comunità ospitante, che, partendo dalla **centralità dell’uomo** e della natura circostante, produca benefici influssi sull’individuo e sulla comunità che abita il territorio, introducendo nuovi concetti di **qualità della vita** e del lavoro e migliori l’offerta di ospitalità per i turisti/ospiti e le condizioni di vita medie della comunità locale. A garanzia della sostenibilità dell’intervento, il GAL CILENTO ReGeneratio promuoverà la nascita di una iniziativa di studio che perfezionerà e diffonderà i concetti e le esperienze maturate nell’ambiente cilentano e metterà a confronto esperienze analoghe sviluppate in altri contesti naturali incontaminati, dando vita ad un Centro di Ricerca di Turismo Rigenerativo & Sviluppo Locale. Il GAL CILENTO ReGeneratio si impegnerà a costruire una solida alleanza che supporti il Centro, sensibilizzando

istituzioni locali e la rete dei GAL Italiani ed Europei e altri attori di importanza nazionale ed internazionale tra cui Università e Istituzioni

b.1) Cooperazione transnazionale

6.1.1- Titolo

RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITA' MEDITERRANEA II

6.1.2- Denominazione abbreviata

RURALITA' MEDITERRANEA II

6.2 -Tema

Il progetto "Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea" (di seguito denominato "Ruralità Mediterranea") è stato attivato nella programmazione 2000/2006 per dar vita ad un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del mediterraneo.

L'idea-progetto prende le mosse da un lato dall'aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico "Ruralità Mediterranea", dall'esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all'attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità, verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali e i prodotti tipici. Dall'altro lato però vi è la consapevolezza che il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è condizionato dall'approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i carrier(vettori) non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che la ricca e interessante offerta dei territori rurali e mediterranei non giunge al consumatore.

Il progetto "Ruralità Mediterranea" è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un'ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

che l'attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l'elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell'artigianato, dei prodotti tipici, dell'enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.

che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell'ambito di un'offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo. Il progetto proposto è la logica evoluzione dell'omonimo progetto di cooperazione transnazionale realizzato nell'ambito della programmazione 2000/2006, nell'ambito del Programma Leader+.

Il progetto ha visto collaborare 23 GAL appartenenti alla Regione Campania, Sicilia e Grecia (nel mese di gennaio 2009 hanno sottoscritto l'accordo di cooperazione anche 12 GAL della Calabria) ottenendo un indubbio successo e visibilità a vari livelli.

L'esperienza progettuale fatta dal GAL Alto Casertano e dai partner della cooperazione ha messo in luce, oltre a ottimi risultati, anche delle ulteriori aree da sviluppare quali:

il sistema di raccordo con GAL e operatori,

- la formazione degli operatori per un loro maggiore orientamento al mercato,
- il perimetro della Ruralità Mediterranea
- l'instabilità di domanda e offerta.

Il progetto di cooperazione transnazionale Ruralità Mediterranea è stato inoltre integrato in un'ottica di complementarità con il progetto interterritoriale "Rete dei Distretti Rurali Mediterranei" realizzato in Sicilia da tutti i 12 GAL siciliani, insieme al GAL Alto Casertano.

Il progetto interterritoriale sviluppato dall'Agenzia per il Mediterraneo ha sostenuto e rafforzato in ambito locale le strategie di internazionalizzazione previste dal progetto Ruralità mediterranea al fine di aumentarne visibilità, efficacia ed efficienza. Grazie alle sinergie attivate con il progetto "Rete dei Distretti Rurali Mediterranei", il marchio Ruralità Mediterranea e tutte le iniziative ad esso collegate sono state presentate nell'ambito di Rassegne, Fiere ed Eventi dedicati al turismo rurale nel Mediterraneo potenziando la diffusione e la conoscenza del progetto e del Marchio presso gli operatori di settore e dunque rafforzando le basi sulle quali poggiare nuove iniziative di cooperazione.

Tutto ciò premesso, in continuità con quanto già realizzato, il GAL Alto Casertano intende ripresentare il progetto di cooperazione per operare in un'ottica del rafforzamento dei risultati e per il completamento del progetto. Le linee di intervento previste per questa nuova edizione del progetto discendono quindi strettamente dall'esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo.

Il tema cardine del progetto 'Ruralità Mediterranea' è il turismo rurale, che verrà sviluppato attraverso:

- l'attivazione di nuovi flussi turistici
- il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto
- la valorizzazione dei prodotti tipici dei territori rurali.

6.3. - GAL proponente

**GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO –
Viale della Libertà, 75 – 81016 Piedimonte Matese – Ce -**

6.4. GAL partecipanti

GAL CILENTO ReGeneratio

Centro Accoglienza "Turismo rigenerativo" – fr. Capizzo MAGLIANO VETERE (SA)

GAL I Sentieri del Buon Vivere

Contrada Braida – 84021 Buccino (Sa);

GAL Alto Tammara: Terre dei Tratturi

Via Roma, 107 – 82024 Castelpagano (Bn);

GAL Vallo di Diano: la città del IV paesaggio

Viale Certosa – 84034 Padula (SA);

GAL Titerno S.c.a.r.l

Piazza Mercato n.8 – 82034 Guardia Sanframondi (Bn);

GAL Casacastra

Contrada Foresta -84050 Futani (Sa)

GAL Taburno Consorzio

L.go Sant'Erasmo – 82030 Torrecuso (BN)

GAL Consorzio Cilsi

Viale IV Novembre – 83047 Lioni (Av)

GAL Partenio Consorzio

Via Caprioli, 15 – 83030 Santa Paolina (Av)
GAL Colline Salernitane
 Via V. Fortunato – Zona Industriale – Area PIP - 84095 Giffoni Valle Piana (SA)
GAL Irpinia
 Via del Corso – Villa de Marco – 83048 Montella (AV)
GAL Serinese Solofrana
 Via Felioniche – 83020 San Michele di Serino (Av)
GAL Pollino Sviluppo scarl
 Piazza Municipio, 3 – 87012 Castrovillari (CS)
GAL CO. G.A.L. Monte Poro- Serre vibonesi
 Viale Affaccio, IV trav.,9 – 89900 Vibo Valentia;
GAL Valle del Crati
 Viale Magna Grecia, Edificio Stazione – 87010 Torano Scalo
GAL Nebrodi Plus
 Via Duca D’Aosta, 1 – 98076 Sant’Agata di Militello (Me)
GAL Terra dell’Etna e dell’Alcantara
 Via S.F. Fisauli, n.82 – 95036 Randazzo (Catania)
S.C. GAL KALAT a r.l.
 Via Santa Maria di Gesù n. 80- 95041 Caltagirone (CT)
GAL Pieriki Anaptixiaki S.A.
 Via 16th Oktobriou 17 b, GR – 601 00 Katerini, Greece

6.5. Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è il consolidamento di un’offerta complessiva e qualificata del territorio rurale Mediterraneo attraverso la progettazione e attuazione di azioni comuni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell’area rurale del Mediterraneo.

In tal senso, per competere su mercati sempre più agguerriti ed articolati, è indispensabile effettuare un deciso salto di qualità, allargando il progetto a quanti più GAL interessati, ubicati delle regioni del Mediterraneo, e promovendo la costituzione di un organismo stabilmente preposto a “vendere il territorio” tout court, sia dal punto di vista turistico (pacchetti, itinerari, servizi accessori), sia dal punto di vista delle produzioni tipiche agroalimentari e comunque collegate alle tradizioni locali, in una strategia integrata di marketing territoriale.

L’obiettivo generale del Progetto è in linea con i principali obiettivi della politica di sviluppo rurale 2007/2013. Trattandosi di un progetto trasversale, che coinvolge operatori economici appartenenti a vari settori per la qualificazione dell’offerta integrata, esso prevede interventi di varia tipologia che contribuiscono al raggiungimento di tutti i tre obiettivi della politica di sviluppo della programmazione corrente: miglioramento della competitività del settore agricolo, valorizzazione dell’ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si vuole privilegiare un approccio nuovo, di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico. A tal fine è necessario passare attraverso la messa in rete delle molteplici e diversificate iniziative ricettive all’interno di territori rurali, delle produzioni tradizionali e delle preparazioni enogastronomiche, delle risorse culturali e ambientali in base a criteri predefiniti condivisi e di qualità.

Gli obiettivi operativi del progetto sono, pertanto, organizzare omogeneizzare e collegare le proposte commerciali del territorio ai prodotti tipici / tradizionali da presentare sul mercato; attivare strutture economiche ad azionariato diffuso finalizzate a gestire le attività sul territorio anche dopo la conclusione del progetto; diffondere la conoscenza del progetto e sostenere l’iniziativa di marketing territoriale attraverso un portale dedicato e azioni di comunicazione e promozione.

Il progetto “Ruralità Mediterranea” è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un’ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

- che l’attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l’elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell’artigianato, dei prodotti tipici, dell’enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.
- che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell’ambito di un’offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo.

b.2) Cooperazione trasnazionale

6.1.1- *Titolo*

“EUROPEAN COUNTRY INN”

6.1.2- *Denominazione abbreviata*

ECI. 2

6.2 -*Tema*

Il progetto, forte dell’esperienza maturata con la edizione ECI Leader Plus e delle reti partneriali già attivate, parte dalla necessità che il mondo rurale si doti di propri sistemi di promozione di qualità e specificità in grado di organizzarli localmente e presentarli sui grandi mercati globali. Questo progetto vuole rispondere a questa esigenza, realizzando una rete promo commerciale del mondo rurale composta da una serie di luoghi commerciali fisici (locande), un sistema di marchio e di distribuzione, una struttura di promozione, un portale internet per l’informazione e l’e-commerce. Il luogo fisico scelto quale simbolo e strumento della rappresentanza del mondo rurale è la locanda rurale, nelle sue varie forme locali (osteria, cantina, trattoria, pub, etc.), ovvero un luogo antico riscoperto basato sulla storia e la tradizione, ma anche profondamente attualizzato e innovato. Queste locande saranno caratterizzate da marchi e reti regionali , raggruppate in una rete europea, un vero club dell’eccellenza, nelle quali le aziende possano eleggere propri presidi ovvero luoghi di promozione prioritaria e privilegiata .

6.3. - *GAL proponente*

GAL MARSICA srl
via Pertini 106 – Avezzano (AQ)

6.4. *GAL partecipanti*

Campania
GAL CILENTO ReGeneratio
Centro Accoglienza “ Turismo rigenerativo” – fr. Capizzo MAGLIANO VETERE (SA)
Sardegna
GAL Sulcis Iglesiente, GAL Montelinas, GAL Montiferru Barigadu Sinis, GAL Logudorogeoceano,
GAL Mare Monti,

<p>Toscana: GAL START,</p> <p>Puglia : GAL Dauno Ofantino, GAL Piana del Tavoliere, GAL Meridaunia,</p> <p>Abruzzo: GAL Antiche Terre,</p> <p>Lazio : Consorzio Gusti del Lazio (no GAL),</p> <p>Svezia: gal LAPLAND</p> <p>Romania: GAL Basil Dornelor – GAL Valei Suceivi – GAL Falticeni – GAL Bucovina de Munte</p> <p>Malta: GAL SLOK</p> <p>Moldova : Regione di Falesti (no GAL)</p>

6.5. Obiettivi

L'obiettivo strategico del progetto è, in sintesi, la realizzazione di nuove metodiche di informazione, wellcoming, promozione e commercializzazione dell'abbinamento "territorio e prodotto dell'Europa rurale". Il tutto è rivolto a dotare il mondo rurale europeo di elementi comuni di una strategia di marketing, tesa a conferire ad esso tipicità e riconoscibilità nel mercato globale, promovendone le offerte turistiche e i suoi prodotti tipici tramite una rete fisica di luoghi simbolo della ruralità, definiti genericamente locande, in grado di fungere da autentiche ambasciate del mondo rurale, o meglio di fiere permanenti del tipico europeo, sui mercati globali.

A questo obiettivo generale si aggiungono i seguenti **obiettivi specifici:**

- raggruppare in un club di eccellenza europeo, nella rete ECI, le varie reti di locande regionali dotate di marchio di qualità
- supportare con una rete di locande europee nelle principali città europee la diffusione e promozione del prodotto e dell'offerta turistica provenienti dai territori partner
- supportare con idonee campagne e sistemi distributivi la promozione della singola azienda e commercializzazione del prodotto e dell'offerta turistica
- promuovere le locande quali strumenti e luoghi di incontro e socializzazione con i turisti, di riagggregazione socio-culturale delle popolazioni e di recupero dell'identità locali
- creare nuovi posti di lavoro in settori di forte identità regionale
- migliorare l'informazione sull'Europa rurale

6.6 Piano generale interventi di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione								
Idea progetto	Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Spesa pubblica	Spesa privata	IV A	Costo totale
Borghi rigenerati	Regioni Campania, Molise, Calabria, Abruzzo ed Emilia Romagna	Capofila: GAL Cilento ReGeneratio Partners: GAL Molise verso il 2000 (Campobasso); GAL Marsica srl – Civitella Roveto (AQ); GAL Valle del Crocchio – Cropani (CZ); GAL Aglio Po – Calvatone (CR)	421	2 anni	100.000,00	0	0	€ 100.000,00
Rigenerazione e sviluppo	Regioni Campania, Calabria, Sardegna, Toscana, Lazio, Puglia, Abruzzo, Emilia Romagna ed anche paesi terzi	Capofila: GAL Cilento ReGeneratio Partners: GAL Valle del Crocchio –Cropani (CZ); GAL Appennino Bolognese BOLOGNA GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO – GEIE EUROPEAN COUNTRY NET costituito da: (Sardegna) GAL Sulcis Iglesiente, GAL Montelinas, GAL Montiferru Barigadu Sinis, GAL Logudorogeoceano, GAL Mare Monti; (Toscana):GAL START; (Puglia): GAL Dauno Ofantino, GAL Piana del Tavoliere, GAL Meridaunia; (Abruzzo): GAL Antiche Terre; (Lazio): Consorzio Gusti del Lazio; (Svezia): gal LAPLAND (Romania): GAL Basil Dornelor – GAL Valei Suceivi – GAL Falticeni – GAL Bucovina de	421	4 anni	150.000,00	0	0	€ 150.000,00

		Munte (Malta): GAL SLOK (Moldova): regione di Falesti						
Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea II	I territori della Regione Campania, Sicilia e aree mediterranee	Capofila: GAL “Consorzio Alto Casertano” Partners: GAL Cilento ReGeneratio – Magliano Vetere (SA); GAL I Sentieri del Buon Vivere Buccino (Sa); GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi Castelpagano (Bn); GAL Vallo di Diano: la città del IV paesaggio Padula (SA); GAL Titerno S.c.a.r.l Guardia Sanframondi (Bn); GAL Casacastra Futani (Sa) GAL Taburno Consorzio Torrecuso (BN) GAL Consorzio Cilsi Lioni (Av) GAL Partenio Consorzio Santa Paolina (Av) GAL Colline Salernitane Giffoni Valle Piana (SA) GAL Irpinia Montella (AV) GAL Serinese Solofrana San Michele di Serino (Av) GAL Pollino Sviluppo scarl Castrovillari (CS) GAL CO. G.A.L. Monte Poro- Serre vibonesi Vibo Valentia; GAL Valle del Crati Torano Scalo (CS) GAL Nebrodi Plus Sant’Agata di Militello (Me) GAL Terra dell’Etna e dell’Alcantara Randazzo (Catania) S.C. GAL KALAT a r.l. Caltagirone (CT) GAL Pieriki Anaptixiaki	421	2 anni	100.000,00	0	0	€ 100.000,00

		S.A. Katerini, Greece						
European Country Inn	Regioni Campania, Calabria, Sardegna, Toscana, Lazio, Puglia, Abruzzo. . SVEZIA ROMANIA Malta Moldova	Capofila: GAL Marsica srl Partners: GAL Cilento ReGeneratio – Magliano Vetero (SA); GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO – GEIE EUROPEAN COUNTRY NET costituito da: (Sardegna) GAL Sulcis Iglesiente, GAL Montelinas, GAL Montiferru Barigadu Sinis, GAL Logudorogocceano, GAL Mare Monti; (Toscana):GAL START; (Puglia): GAL Dauno Ofantino, GAL Piana del Tavoliere, GAL Meridaunia; (Abruzzo): GAL Antiche Terre; (Lazio): Consorzio Gusti del Lazio; (Svezia): gal LAPLAND (Romania): GAL Basil Dornelor – GAL Valei Suceivi – GAL Falticeni – GAL Bucovina de Munte (Malta): GAL SLOK (Moldova): regione di Falesti	421	2 anni	100.000,00	0	0	€ 100.000,00
TOTALE €								450.000,00

7. Piano finanziario PSL

7.1. Prospetto economico generale

L'elaborazione va effettuata tenendo conto degli obiettivi del piano, suddiviso per fonte di finanziamento, per tipologia di intervento, anche in riferimento alle misure del PSR. Vanno indicati i costi aggregati per categoria di spesa.

Nel prospetto che segue si dimostra la coerenza delle scelte distributive del piano finanziario rispetto agli obiettivi della strategia di sviluppo. Infatti, quest'ultima non poteva essere implementata se non attraverso un'adeguata spesa che ne sostenesse gli aspetti immateriali di divulgazione e di assimilazione. Per questo vi è un'equilibrata distribuzione tra le somme (contributi) destinate agli strumenti cognitivi e di valorizzazione delle risorse territoriali (€ 3.440.000,00), con cui creare il valore aggiunto per raggiungere gli scopi della strategia, e le somme (contributi) destinate a potenziare le strutture produttive e il patrimonio locale (€ 3.355.000,00). A queste somme vengono aggiunte, opportunamente, quelle (€ 450.000,00) destinate alla cooperazione i cui effetti saranno senz'altro di rilievo. Per raggiungere il totale, occorre tener conto delle spese di gestione, funzionamento e progettazione, pari a € 1.354.000,00.

Per il piano finanziario vedi file excel a parte.

7.2. Prospetto economico spesa

VOCI DI SPESA	SPESA		
	Ammissibile	Contributo	IVA
PSL	€ 10.680.666,67	€ 8.599.000,00	€ 222.916,67
Attività di concertazione e animazione attinenti la selezione del GAL	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0
TOTALE	€ 10.690.666,67	€ 8.609.000,00	€ 222.916,67

7.3. Programma di spesa

	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		TOTALE	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa Pubblica	-	0%		0%	471.964,29	19,78%	398.035,71	16,16%	378.035,71	17,60%	420.416,67	23,51%	213.750,00	19,81%	13.750,00	2,18%	1.895.952,38	18,07%
Spesa Privata	-	0%	-	0%	1.913.850,00	80,22%	2.065.000,00	83,84%	1.770.000,00	82,40%	1.367.600,00	76,49%	865.000,00	80,19%	617.550,00	97,82%	8.599.000,00	81,93%
Costo Totale	-	0%	-	0%	2.385.814,29	100,00%	2.463.035,71	100,00%	2.148.035,71	100,00%	1.788.016,67	100,00%	1.078.750,00	100,00%	631.300,00	100,00%	10.494.952,38	100,00%

8. Prospetto delle fonti e degli esborsi
importi espressi in €

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
41	8.690.952,38	6.795.000,00	GAL	6.795.000,00
			Quota Privati	1.895.952,38
			Ricorso a prestiti	
			Altro	
421	450.000,00	450.000,00		
431	1.354.000,00	1.354.000,00		
TOTALE	10.494.952,38	8.599.000,00		8.690.952,38

9. Notizie aggiuntive

Eventuali notizie e/o elementi ritenuti validi ai fini delle selezione e valutazione del PSL

Il PSL è in linea con lo “Studio sulla competitività dell’industria europea del turismo” pubblicato dall’Unità Turismo della DG Imprese della Commissione Europea del settembre 2009.
 Particolare attenzione viene posta sui temi descritti di seguito:

Sostenibilità

Le preoccupazioni relative al cambiamento climatico, all’inquinamento ambientale, al benessere sociale portano ad una crescente domanda per un consumo responsabile dal punto di vista ecologico, sociale ed economico. La tendenza è rafforzata dalle iniziative legislative destinate a far sì che i consumatori e la società agiscano in modo più sostenibile.

Salute e benessere

Lo stile di vita sempre più sedentario di molte persone nei paesi sviluppati ha portato ad una maggiore attenzione per la salute e il benessere in quanto attività per il tempo libero. Il confine tra benessere e stile di vita da un lato e cure sanitarie dall’altro sta diventando sempre più labile.

La coerenza del PSL viene riscontrata anche relativamente alle sfide da intraprendere e cioè:

- SFIDA 1: Rafforzare l’industria europea del turismo come settore di servizi di qualità elevata;
- SFIDA 2: Posizionare meglio l’Unione europea come destinazione turistica n. 1 nel mondo;
- SFIDA 3: Rendere l’industria turistica parte dell’economia della conoscenza;
- SFIDA 4: Sviluppare il turismo europeo in modo sostenibile;
- SFIDA 5: Aumentare il valore creato dalle risorse disponibili;
- SFIDA 6: Assicurare sufficiente “ossigeno” per le imprese del settore turistico.

Relativamente alle linee di azione, il PSL trova coerenza in tutti i punti, di seguito elencati:

- o Sostenere la domanda turistica;
- o Stimolare l’innovazione e l’imprenditorialità;
- o Combinare le risorse disponibili in modo più efficace;
- o Assicurare che lo sviluppo del turismo sia sostenibile;
- o Fornire ossigeno all’industria turistica.

10. Schede di sintesi elementi del progetto

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all’eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione dei progetti, in termini di territorio, partenariati, strategia, ecc, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti degli elementi ritenuti qualificanti per la selezione del progetto.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
<i>Elementi</i>	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Territoriali – primo trattino	2	2.1	3	2
Territoriali – secondo trattino	2	2.2	7	2
Territoriali – terzo trattino	2	2.2	7	2
Territoriali – quarto trattino	2	2.2	7	2
Territoriali – quinto trattino	2	2.3	Cartografia politica	2
Territoriali – sesto trattino	2	2.3	Cartografia politica	2
Territoriali – settimo trattino	3	3.3	9-10	2
Documentali (domanda)				1
Documentali (primo puntino: atto formale del legale rappresentante soggetto capofila)				
Documentali (secondo puntino: dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante soggetto capofila)				3
Documentali (terzo puntino: dichiarazione di veridicità del legale rappresentante soggetto capofila)				4
Documentali (quarto puntino: n° 2 progetti di cooperazione)				
Documentali (quinto puntino: n° 2 preaccordi di cooperazione)				
Documentali (P.S.L. anche in supporto elettronico)				2
Soggetto proponente, punto 1 (GAL selezionato ex D.D. 346/09 – BURC n° 65 del 26.10.2009)				
Soggetto proponente, punto 2 (livello decisionale)	3	3.6	17	2
Soggetto proponente, punto 3 (presenza totale delle amministrazioni comunali)	2	2.1	3-5	2

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
<i>Elementi</i>	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
a1 – Territorio GAL ricompreso totalmente nella macroarea D1	2	2.2	6-7	2
a2 – Incidenza percentuale area protetta su totale territorio	1	1.3	3 cartografia politica	2
a3 – Incidenza addetti agricoli su addetti totali dell'area oggetto di intervento	5	5.1	27-28	2
a4-Indice di carico sociale	5	5.1	29-30	2
a5-Quoziente generico di migrazione netta	5	5.1	31-32	2

b1 – Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale del PSL	3	3.5	10	2
b2 – Affidabilità (capitale sociale sottoscritto e da versare)	3	3.7	18-21	2
b3 – Presenza di diversamente abili, donne e giovani nell'organo decisionale	3	3.6	17	2
b4 – GAL non costituito				
c1 – Qualità analisi swot	5	5.1	33-46	2
c2 – Coerenza del tema portante con le esigenze del territorio	5	5.4	52-53	2
c3 – Capacità di generare sinergie tra le misure degli Assi del PSR	5	5.5	54-58	2
c4 – Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	5	5.3	50-51	2
c5 – Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo sul territorio	5	5.6	59-64	2
c6 – Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	5 7	5.5 7.1	54-58 148	2
c7 – Coerenza tra analisi swot e obiettivi, strategia e azioni del PSL	5	5.14	82-83	2
c8 – Chiarezza nella descrizione delle azioni	5	5.15	105-131	2
c9 – Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	5	5.15	105-131	2
c10 – Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	5	5.14	82-104	2
c11 – Gradi di definizione delle procedure di monitoraggio	5	5.16	132-135	2
c12 – Grado di individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	5	5.16	132-135	2
c13 – Valore aggiunto alla strategia del PSL	5	5.12	73-78	2
c14 – Coerenza del partenariato rispetto al progetto proposto	3	3.5	10	2
c15 – Chiarezza delle modalità di gestione delle attività/strutture comuni	5	5.16	132-135	2
d1 – Esperienza, rispetto al tema centrale, della struttura decisionale del GAL	3 4 5	3.9 4.1 5.16	23 23 132	2

d2 – Esperienza delle strutture di controllo interno e di monitoraggio rispetto ai compiti da svolgere	5	5.16	132-135	2
d3 – Coerenza del cronoprogramma con le azioni da porre in essere	7	7.1 7.3	148 150	2
e1 – Progetti integrati realizzati nell'ultimo quinquennio (alcuni partner)	4	4.1	23	2

Magliano Vetere, lì 29.04.2010

I Progettisti

Arch. Anna Pina Arcaro

Dott. Aldo Carrozza

Dott. Eustachio Voza

Dott. Francesco Redi

Per la Cooperazione

Dott. Ing. Maurizio Del Bufalo

Hanno collaborato:

Dott. Ernesto Bianco; Dott. Agr. Nadia Marotta; Dott. Carlo Vigorito; Rag. Francesco Mastrandrea; Dr.ssa Angela Marzucca

Soggetto rappresentante

il GAL/Partenariato
